Anno 100 Numero 222

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 30 Settembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 150 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

La programmazione richiede concordia e impegno di tutti

Quasi contemporaneamente, dapprima l'on. Pieraccini — concludendo il dibattito in seno alla Commissione Bilancio della Camera — poi l'on. Pella — inaugurando i lavori dell'Istituto per la Contabilità nazionale — hanno insistito sui vantaggi della fitta rete di «conti nazionali» che ormai permette di seguire le vicende del nostro sistema economico. Ed hanno difeso il testo unificato Curti-De Pascalis del programma 1966-70, approvato ieri l'altro in sede parlamentare.

Quel programma, ha detto il Ministro del Bilancio, traduce in cifre quantitative un lungo ragionamento. Mostra coerenza di obiettivi, strumenti, vincoli. Permette di seguire soprattutto una politica economica severa e conseguente; che esige concordia ed impegno di tutte le forze sociali. La programmazione infatti (l'ha ripetuto l'on. Pieraccini, nella sua conclusione) mostra che: profitti, investimenti, consumi, ed infine salari e prezzi son tutti elementi legati da stretti rapporti di interdipendenza. Tutto deve muoversi verso lo sviluppo desiderato.

* *

La stessa affermazione si ritrova ragionando in termini di risparmio, per gli investimenti desiderati. Questa linea di attacco è stata preferita, pochi giorni addietro, dall'on. Colombo, il quale ha insistito sui presupposti per ottenere un certo volume di risparmio sia privato che pubblico; poi nel cercare di stimare i canali per assorbire quel risparmio dal mercato, senza generare pressioni inflazionistiche.

Ecco qualche dato. Il *Settore privato*, secondo il testo Curti-De Pascalis, dovrà ottenere un risparmio globale di 38.100 miliardi nel quinquennio. Come pervenire a tanto? Risponde l'on. Colombo. Dapprima occorre raggiungere una distribuzione del reddito che sia in armonia con il piano e con i suoi obiettivi. Poi è necessario alterare alquanto le abitudini di questi ultimi anni: altrimenti non si ottiene la desiderata propensione media al risparmio, pari al 25 per cento del reddito disponibile privato. Da ultimo, si debbono introdurre mutamenti nei nostri stessi istituti finanziari. Ci si è riferiti da parte dell'on. Colombo ed anche dell'on. Moro al rafforzamento di fondi di liquidazione; al potenziamento dei fondi di pensione ecc.

Veniamo al *risparmio pubblico*. Esso è, in volume, più modesto del risparmio privato, nei dati del piano. Si tratta di 5.100 miliardi nel quinquennio. Poiché però quel risparmio è definito come differenza positiva fra entrate correnti e spese correnti per la Pubblica Amministrazione, una volta di più si impone una azione concorde di tutto il sistema economico. Per esempio, occorre che il sistema, di anno in anno, si sviluppi per davvero al tasso reale del 5 per cento, in media. Altrimenti manca reddito e sufficiente risparmio e gettito tributario. Poi si pretende che le entrate pubbliche aumentino un poco di più dell'incremento del reddito nazionale. Infine, che le spese globali correnti non superino mai, nel quinquennio programmato, le entrate: dedotto il previsto volume del risparmio pubblico.

Ecco interdipendenze assai pesanti. Dovrebbe aumentare, per esempio, l'efficienza della Pubblica Amministrazione (cui si riferisce l'on. Pieraccini) ed i pubblici dipendenti non dovrebbero scendere in sciopero, per pretendere salari superiori alle variazioni della produttività, conquistate. Un discorso che è opportuno fare in questi giorni di scioperi, per imprese pubbliche.

* *

Veniamo al secondo tema: i canali di finanziamento. Per il Settore privato, una parte degli investimenti sarà finanziata secondo il piano, con risparmio «interno al Settore». Per il resto, attingendo fondi al mercato finanziario. Lo stesso si può ripetere per la Pubblica Amministrazione. Il Settore privato, secondo il programma Curti-De Pascalis, dovrà ottenere sul mercato 11.450 miliardi nel quinquennio. La Pubblica Amministrazione, 7900 miliardi. Totali assai grossi.

Una volta di più, il potremo raggiungere? L'on. Colombo ha mostrato a questo punto che una tal politica è realizzabile; però esige ben salda unità d'intenti.

La Banca d'Italia ed il Tesoro dovranno concretare una opportuna politica monetaria, per finanziare il programma. Gioverà ma, non volendo correre il rischio di inflazione, non potrà far miracoli. Dal risparmio postale, i cui saggi d'incremento diminuiscono di anno in anno, non ci si può attendere che un quarto del fabbisogno totale della Pubblica Amministrazione. Per il resto, si deve ricorrere ad incrementi del debito pubblico; ad alienare i beni, a trasferire risparmio dal Settore privato. Insomma, a ripieghi.

E per quanto riguarda gli strumenti finanziari del Settore privato? Nell'ambiente di liquidità monetaria, dominato per ipotesi dalla politica dianzi descritta, il finanziamento potrà avvenire da un lato per merito degli istituti speciali di credito; d'altro canto, mediante emissioni azionarie ed obbligazionarie, collocate presso il pubblico. Poiché però i risparmiatori, in questi anni, sono poco propensi a correre rischi, si dovrà incoraggiarli con mutamenti istituzionali: società d'investimento; rafforzamento degli impieghi in Borsa per le società di assicurazioni; forse qualche cauta riforma alle società per azioni, eccetera.

Qui, una volta di più, ci si ritrova al punto di partenza. Sia che il ragionamento sia svolto nel quadro dei beni e servizi (flussi reali), sia che sia svolto in termini di flussi finanziari, la conclusione è una sola. Quella stessa indicata ieri dall'on. Pieraccini. La programmazione impone una politica seria. Investe tutto il sistema. Esige che i vari gruppi sociali abbandonino i comportamenti contrari al suo spirito, sostanzialmente unitario.

Insomma, la programmazione impone concordia.

Ferdinando di Fenizio

Il governo federale minacciato da una grave crisi

«Congiura» a Bonn nella dc tedesca per rovesciare il cancelliere Erhard

Rivelazioni della «Westdeutsche Allgemeine» - Una riunione segreta dei capi del partito sarebbe stata convocata dal presidente della Camera, Gerstenmaier: quest'ultimo avrebbe accettato di succedere al Cancelliere dopo un voto di sfiducia del Parlamento - Gerstenmaier nega - Ma giorni fa disse: «Mi sento obbligato alla fedeltà verso Erhard perché mi sono battuto per la sua elezione; tuttavia potrebbe venire il momento in cui la lealtà verso il Paese debba essere più grande della lealtà verso una sola persona»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 settembre.

Il presidente del Parlamento di Bonn, Eugen Gerstenmaier, ha smentito con energia di avere ospitato ieri nella sua tenuta di caccia una «conferenza segreta» di notabili della democrazia cristiana, durante la quale sarebbe stata organizzata una «congiura» per abbattere il cancelliere Erhard dai piedistalli del governo e della presidenza del partito. La notizia del «complotto» era stata pubblicata dal quotidiano indipendente Westdeutsche Allgemeine, *riferendo che Gerstenmaier aveva assicurato di essere disposto a lasciarsi eleggere Cancelliere nel caso in cui il Parlamento rovesciasse Erhard con un voto di sfiducia costruttivo (cioè proponendo il nome del successore). L'ufficio stampa del Parlamento, di rincalzo, ha diffuso un comunicato nel quale la notizia viene definita* «una pura invenzione completamente campata in aria».

La smentita non ha convinto molto. Proprio oggi, infatti, sul settimanale Rheinischer Merkur, *dell'ala cattolica e adenaueriana della democrazia cristiana, è uscita un'intervista di alcuni giorni fa a Gerstenmaier, nella quale il presidente del* Bundestag *si dichiara disposto a succedere ad Erhard.* «Mi sento obbligato a rimanere fedele fino allo stremo a un uomo per la cui elezione a Cancelliere mi sono battuto» *ha detto l'uomo politico evangelico al settimanale cattolico. Dopo questa professione di fede, ha aggiunto:* «Potrebbe tuttavia venire il momento in cui la lealtà verso il Paese debba essere più grande che la lealtà verso un partito e soprattutto verso una sola persona».

Gerstenmaier non ha smentito l'intervista, ma ha detto che il contenuto è stato travisato in qualche parte. Non ha neppure smentito la riunione nella sua tenuta di caccia, ma ha spiegato che era un convegno di amici di partito programmato da tempo e del quale diversi dirigenti democristiani erano al corrente. Pare che Erhard, impegnato a lottare a Washington, non ne sapesse nulla e che si sia insospettito. I dirigenti regionali democristiani, da lui invitati ieri sera a cena, gli hanno comunque rinnovato la loro fiducia, a condizione che si impegni ad agire con sollecitudine ed energia.

La sfiducia — gli hanno fatto capire — si diffonderà se egli temporeggerà ancora per fare un rimpasto ministeriale e se non riprenderà in mano le redini. Il rappresentante dei democristiani berlinesi gli ha detto: «Aspettiamo che lei faccia qualche passo. Se non si muoverà, si ricordi che non l'abbiamo sposata». *Un altro gli ha detto:* «Signor Cancelliere, si abrighi, la democrazia cristiana non è disposta ad affondare con lei». *Un portavoce del partito ha detto più tardi:* «Il Cancelliere ora è quello che è in ballo».

Non è tuttavia prevedibile quello che accadrà nei prossimi giorni. Certo la posizione di Erhard non è uscita rafforzata dal viaggio negli Stati Uniti. E al ritorno gli «amici» del partito non hanno dato all'uomo fiaccato dal braccio di ferro con Johnson e con McNamara nemmeno un'ora di tregua. Oltre agli adenaueriani e agli straussiani, ora lo criticano anche i sindacalisti cattolici ed evangelici sono a fianco a fianco. Di Gerstenmaier si dice negli ambienti democristiani che è un uomo di rapide decisioni, che è per un corso politico avincolato dagli Stati Uniti, a metà strada tra Washington e Parigi, che è al disopra delle rivalità interne democristiane.

A Bonn ci si domanda a qualche settimana fa: «Quanto tempo ancora durerà Erhard?». *Stasera ci si domanda:* «Come cadrà? Con un voto di sfiducia del Parlamento o con la convocazione di un congresso straordinario del partito?». *Corre anche voce che alcuni ministri, stanchi di essere tenuti da Erhard «in aspettativa» sulla lista dei licenziandi, hanno pronte le lettere di dimissioni.*

Tito Sansa

Riunione a Montecitorio del Comitato per i fitti

Lunga discussione, pareri discordi - I lavori rinviati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre

(ar. ba.) Nuova lunghissima riunione a Montecitorio del Comitato ristretto per i fitti, presieduto dall'on. Braganze.

Considerato che col prossimo 31 dicembre viene a scadere la disciplina per le locazioni anteriori al 1963, si è deciso di esaminare al più presto, oltre al testo governativo, tutte le altre proposte di legge in materia di fitti.

Si è quindi iniziato l'esame di alcune di queste proposte: l'istituzione dell'equo canone illustrata dal comunista De Pasquale; quella del socialista Cucchi, di deferire al sindaco il compito di tentare la conciliazione tra inquilini e padroni di casa in caso di controversie circa l'aumento dei fitti.

Il democristiano Pennacchioni, ha invece sostenuto l'opportunità di disciplinare tutta la materia, e non soltanto i fitti bloccati; ed il missino Galdo si è pronunciato a favore di una regolamentazione da affidare alle pubbliche autorità, mentre il liberale Zincone ha sollecitato l'invio alla Commissione speciale del progetto Reale.

Riferendo il sottosegretario Dc Cocci abbia precisato che il governo è contrario ad ogni «emendamento sostitutivo o aggiuntivo» al progetto Reale, il comitato ristretto ha deciso di proseguire l'esame degli emendamenti «aggiuntivi» nella prossima seduta di mercoledì 5 ottobre.

Dopo mesi di trattative per le aziende private

Rottura per i metalmeccanici deciso uno sciopero per giovedì

Le ultime proposte della Confindustria prevedevano un miglioramento complessivo dell'8 per cento - L'aumento è stato ritenuto non sufficiente; inoltre è mancata l'intesa sui «diritti sindacali» - Lo sciopero è indetto dalle segreterie nazionali di Cgil, Uil e Cisl - Il Sida non partecipa e chiede l'intervento mediatore del ministro Bosco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private si sono nuovamente interrotte oggi al termine di una riunione svoltasi presso la Confindustria tra i rappresentanti delle parti. La delegazione degli industriali metalmeccanici ha precisato la propria posizione sui diversi problemi economici e normativi, specialmente sulla controversia dei «diritti sindacali», ma le organizzazioni dei lavoratori non hanno ritenuto sufficienti, per un «*utile proseguimento dei colloqui*», le proposte avanzate. La Fiom-Cgil, la Fim-Cisl e la Uilm hanno ripreso la loro libertà d'azione.

Le proposte della Confindustria si basavano sui seguenti punti:

1) Aumento del 4 per cento dei minimi tabellari da corrispondersi immediatamente, mentre i sindacati operai avevano richiesto una maggiorazione degli stessi minimi nella misura del 6 per cento. Tra offerte e rivendicazioni vi è una differenza del 2 per cento, che avrebbe potuto costituire probabilmente oggetto di una eventuale ulteriore negoziazione.

2) Concessione di un altro 4 per cento rapportato ai minimi salariali da distribuirsi fra gli istituti contrattuali, economico-normativi, ed in particolare sull'indennità di anzianità per gli operai. Comunque, la ripartizione di questo 4 per cento avrebbe potuto essere completamente negoziata fra le parti nel senso di determinare, di comune accordo, gli istituti da migliorare. La delegazione aveva manifestato anche il suo parere favorevole alla istituzione, in questo quadro, di un terzo scatto di anzianità per gli operai e alla creazione di due nuove categorie, la categoria prima extra operai e la categoria prima extra impiegati, con relativi nuovi minimi, più elevati ovviamente rispetto alla prima categoria attuale.

3) Per i «diritti sindacali», adesione alla richiesta di costituire commissioni paritetiche per l'esame dei problemi dei cottimi e delle qualifiche (secondo gli industriali, i rappresentanti dei lavoratori dovrebbero essere designati dalle commissioni interne; secondo la delegazioni operaie, invece, dal sindacato) e accettazione del principio di esaminare preventivamente a livello interconfederale le questioni connesse ad innovazioni tecnologiche per aziende di grandi dimensioni e per provvedimenti di una certa consistenza. La questione della «delega» per la riscossione dei contributi da versare al sindacato, invece, dovrebbe essere definita in altra sede, forse a livello interconfederale, investendo indistintamente l'interesse di tutte le aziende e di tutti i dipendenti dall'industria e dagli altri settori.

Per la parte economica, dunque, la delegazione imprenditoriale aveva offerto miglioramenti per un complesso dell'8%, rispetto al 9% proposto di recente dall'Intersind per le aziende a partecipazione statale che hanno prevalentemente dimensioni notevoli. L'8% corrisponde grosso modo a 60 miliardi annui: la metà di essi, come si è detto, dovrebbero essere corrisposti immediatamente; l'altra metà in due scaglioni corrispondenti al 2% dei minimi ad un anno dalla data di decorrenza del contratto e al 2% a due anni di distanza.

La Fiom, la Fim e la Uilm, in un primo comunicato, hanno dichiarato di «*non ravvisare nelle proposte della Confindustria alcuna possibilità di continuare le trattative*» e di «*riprendere la libertà d'azione*». In una successiva comunicazione, hanno reso nota la decisione di proclamare uno sciopero nazionale dei metalmeccanici privati per il 6 ottobre. «*Allo scopo di dare continuità all'azione sindacale* — aggiunge il comunicato — *le stesse organizzazioni hanno anche deliberato la sospensione con effetto immediato del lavoro straordinario anche festivo e la effettuazione di 16 ore settimanali di sciopero articolato secondo modalità che saranno definite dai sindacati provinciali, a partire da domani e fino al 29 ottobre*».

Il sindacato dei metalmeccanici dell'Automobile (Sida) e le altre organizzazioni aderenti alla Fismic, pur dichiarando sospesi i negoziati, hanno inviato un telegramma al ministro del Lavoro Bosco affinché intervenga per facilitare un chiarimento delle posizioni e determinare la ripresa degli incontri. Né la Cisnal, né la Fismic parteciperanno alle agitazioni programmate dagli altri sindacati. La Fismic si propone, inoltre, di puntare sul miglioramento delle proposte economiche e normative, accantonando il problema dei «diritti sindacali».

g. f.

L'on. Mario Tanassi, segretario del psdi, durante la conferenza stampa di ieri a «Tribuna politica» (Tel. Ansa)

Le banconote da 500 lire fuori corso da domani

Roma, 29 settembre.

Domani 30 settembre avrà termine il corso legale della vecchia banconota da 500 lire emessa dalla Banca d'Italia. Tali banconote (di cui, al 30 giugno scorso, erano in circolazione 2.469.178 pezzi per un valore di 4 miliardi 234 milioni 589 mila lire), potranno essere cambiate fino al 31 dicembre prossimo presso le filiali della Banca d'Italia.

Trascorso tale termine tutte le banconote non presentate saranno prescritte a favore dell'erario dello Stato.

(Ansa)

Tanassi indica i futuri rapporti dei socialisti con il pci e la dc

Il partito unificato si opporrà al comunismo che "conserva posizioni dannose per i lavoratori" - Con la dc collaborazione, in vista di un'alternativa democratica di potere - Giudizio sul divorzio: per ora non è possibile in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

«*Tribuna Politica*» ha riaperto stasera i suoi battenti per dare inizio ad una nuova serie di conferenze-stampa dei segretari dei vari partiti che formano il nostro schieramento politico. A comparire per primo sugli schermi televisivi è stato l'on. Mario Tanassi, segretario del psdi. I principali argomenti da lui trattati sono stati: i rapporti del nuovo partito unificato con il pci e con la dc; il problema delle «giunte difficili» e la posizione del psdi sul divorzio.

Rapporti con il partito comunista — L'atteggiamento dei socialisti e dei socialdemocratici è univoco ed i documenti approvati in proposito sono chiari e precisi. «Chi cerca di fare confusione — ha osservato il segretario del psdi — lo fa perché sa che la nostra propensione e la nostra passione verso i compagni del partito comunista non sono inferiori a quelle che i dirigenti del pci hanno verso i loro iscritti». Egli ha definito gli iscritti, i lavoratori, i votanti del partito comunista come «fratelli separati» del socialismo democratico mentre nei confronti del pci ha riaffermato una opposizione «intransigente e totale».

«E' evidente che un partito socialista — ha spiegato l'on. Tanassi — volge la sua attenzione soprattutto ai lavoratori e poiché una grossa parte di essi è organizzata dal pci è evidente che noi cerchiamo di raccogliere intorno al nostro partito tutte le forze o la maggior parte delle forze che oggi sono intorno al partito comunista. Noi vogliamo far toccare con mano ai lavoratori italiani che con il metodo democratico riescono a difendere meglio i loro interessi e che, invece, sterilizzati in una posizione di carattere dogmatico-totalitaria, essi non difendono i loro interessi. Questo non toglie che noi facciamo appello ai lavoratori di tutto il paese, quindi anche a quelli che militano in altri partiti».

Rapporti con la democrazia cristiana — «Sappiamo benissimo — ha detto Tanassi — che oggi un'alternativa nostra di potere non esiste. Vogliamo però creare una forza tale che in prospettiva, più o meno lontana, possa dare luogo in Italia ad una alternativa democratica, così come avviene in tutti i paesi di democrazia parlamentare consolidata».

Giunte difficili — Tanassi ha escluso la possibilità di alleanze tra il partito unificato e il partito comunista ma ha aggiunto che esiste solo una situazione, del resto specificata nel documento di unificazione, per cui in certe condizioni nei rapporti fra i partiti sul piano locale, per evitare la nomina del commissario o perché c'è una posizione politica precedente del partito socialista, si può rendere necessario far vivere giunte di sinistra.

Divorzio — Il segretario del psdi ha detto in sostanza favorevole in linea di principio al progetto dell'on. Fortuna. Egli ha però osservato che il problema è anche politico. «Noi non possiamo pensare di approvare il divorzio, anche il "piccolo divorzio" — ha dichiarato Tanassi — prescindendo dal fatto che in Italia esiste un partito come la democrazia cristiana, e un paese formato quasi unicamente di cattolici. Questo problema va maturato nella coscienza del paese, e si devono creare le forze politiche per risolverlo. Noi riteniamo, da un punto di vista politico, che il problema non abbia possibilità di soluzione in questo momento, sia per il rapporto delle forze esistenti nel paese, sia per la maturazione del problema che s'è iniziata nel paese, ma che secondo noi non è ancora completata. Armi giuridiche di questo genere vanno date quando la consapevolezza e la condizione di maggiore benessere garantiscano anche che vengano rispettate, e usate soltanto in casi veramente di estrema necessità».

g. fr.

Sparatoria contro l'ambasciata che ospita Filippo a Buenos Aires

Gli estremisti argentini (che reclamano le isole Falkland) progettavano di rapire il consorte di Elisabetta - Manifestazioni antibritanniche in tutto il paese: devastato il consolato inglese di Rosario

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 29 settembre.

A poche ore dalla sparatoria contro l'ambasciata britannica, alcuni operai hanno gettato dei manifesti al principe Filippo nel corso di una sua visita ad una fabbrica della capitale. I manifesti, che definivano gli inglesi «*discendenti di Morgan e di Drake, e figli adottivi della regina e dei "beatles"*», rivendicavano la sovranità argentina sulle isole Falkland. Il duca d'Edimburgo ha fatto loro un'occhiata e li ha buttati via.

Ieri sera, da due auto in corsa davanti all'ambasciata britannica, erano stati esplosi otto colpi di rivoltella, che avevano spezzato i vetri delle finestre del piano terreno. Al primo piano il duca d'Edimburgo si stava cambiando d'abito per una cena con gli ambasciatori dei paesi del Commonwealth in Argentina. In seguito all'incidente, veniva rafforzata la guardia. In precedenza s'era diffusa la voce che elementi estremisti volessero rapire il duca d'Edimburgo per chiedere, in cambio della sua libertà, che gli inglesi abbandonino le Falkland.

In tutta l'Argentina oggi si sono svolte manifestazioni antibritanniche. A Rosario cinque studenti sono stati arrestati dopo aver invaso il consolato alla testa di un gruppo di giovani, con le armi in pugno, aver distrutto gli uffici, e aver alzato sui tetti la bandiera argentina. Bandiere britanniche sono state bruciate a Buenos Aires e in altre città. Gli incidenti sono scoppiati in seguito all'«invasione» delle Falkland da parte di 18 nazionalisti di destra, tra cui una donna.

Il presidente argentino Ongania ha annunciato che i 18 nazionalisti, i quali costrinsero ieri un aereo con 44 passeggeri a bordo a dirottare sulle isole, saranno processati e puniti. Egli considera gravissime sia la sparatoria sia questa impresa. L'ambasciatore britannico sir Michael Creswell si è recato al ministero degli Esteri e gli è stato garantito che il governo argentino «si dissocia completamente» dagli incidenti. Due aerei militari sono partiti alla volta di Rio Gallegos, l'aeroporto più vicino alla Falkland, pronti a intervenire in caso di necessità.

I diciotto nazionalisti guidati da una bella giovane, Maria Cristina Verrier di 27 anni, critico teatrale, e dal giornalista Dardo Manuelcabo fanno parte del movimento estremista di destra «Condor» e sono appoggiati anche dalla «Unione del '62», il sindacato peronista. Ieri hanno costretto il pilota dell'aereo «requisito» ad atterrare con un'ardita e pericolosa manovra su una pista per corse di cavalli a Port Stanley (nelle isole non ci sono aeroporti). Hanno issato una bandiera argentina e con le armi spianate vi si sono schierati intorno.

I passeggeri, tra cui l'ammiraglio José Maria Guzman, sono stati lasciati liberi, insieme con alcuni isolani accorsi all'atterraggio e presi dapprima come ostaggi. I nazionalisti avrebbero ribattezzato Port Stanley Porto Riviero, dal nome di un combattente argentino che nel 1842 si oppose invano all'occupazione britannica delle Falkland. Oggi la signorina Verrier ha conferito brevemente con il vice governatore inglese delle isole, Gleasdell.

Maria Cristina Verrier, 27 anni, è una dei «leaders» dei nazionalisti argentini che si sono impadroniti dell'aereo obbligandolo ad atterrare nelle isole Falkland (Tel. A.P.)

L'Argentina rivendica la sovranità delle Falkland (o Malvine) in base a un editto papale, alla successione alla Spagna e al precedente dominio territoriale. La questione è stata dibattuta e lo sarà ancora alle Nazioni Unite. Le isole, all'estremità meridionale dell'Argentina, hanno 2200 abitanti. La loro importanza è eminentemente strategica, essendo povere di risorse naturali.

Il duca di Edimburgo è in visita ufficiosa a Buenos Aires per le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario della fondazione della Repubblica Argentina. Malgrado gli incidenti, vi rimarrà probabilmente le previste tre settimane. Da oggi egli viaggia sotto numerosa scorta armata.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

CRONACA CITTADINA

Si apre l'anno scolastico 1966-'67

Per 146.000 studenti domani è il primo giorno di scuola

L'ottobre scorso erano 137.540 tra istituti statali e privati - Gli edifici nuovi sono 18 con 209 aule, ma i doppi turni non saranno aboliti - Difficoltà in vista: scarseggiano i maestri

SCUOLE STATALI	Allievi	Aule	Classi
Elementari	62.885	1.791	2.017
Medie	28.813	953	1.090
Licei e ginnasi	3.010	103	109
Istituti magistrali	2.107	59	60
Licei scientifici	2.643	83	83
Istituti professionali diurni	3.525	148	150
Istituti professionali serali	537		24
Istituti tecnici diurni	9.384	267	314
Istituti tecnici serali	2.530		81
TOTALI	112.540	3404	3.934

Queste è la situazione delle scuole statali cittadine al 1° ottobre '65. Le private ospitavano altri 25 mila ragazzi. Totale: 137.540. Si ritiene che la popolazione scolastica quest'anno salirà, in totale, a 146.000 unità.

L'anno scolastico '66-'67 si apre domani. Non tutte le classi andranno a lezione fin dal primo giorno perché è facoltà dei direttori e presidi scaglionarle per provvedere con più calma alla sistemazione degli alunni.

Le iscrizioni si chiudono oggi in tutte le scuole. Restano virtualmente aperte soltanto in quelle dell'obbligo (elementari e medie unificate) a cui l'accesso è consentito anche durante l'anno. In città, l'ottobre scorso, gli allievi di ogni ordine e grado, dalle elementari alla soglia dell'Università, erano 112.540 nelle scuole statali e 25 mila nelle private. Totale 137.540. Le scuole materne accoglievano oltre 10 mila bimbi sotto i 6 anni.

Ogni anno la percentuale di aumento della scolaresca varia dal 3 all'5 per cento a seconda dei corsi. Gli esperti, tenendo conto anche del minor indice d'incremento che caratterizza le scuole private, calcolano per quest'anno una media complessiva di aumento del 6 per cento: la popolazione scolastica dovrebbe sfiorare, in totale, le 146 mila unità, di cui oltre 120 mila nelle statali.

Ci sono aule per tutti? «*La Stampa*» ha già pubblicato la notizia delle 209 nuove aule (90 per le elementari, 110 per le medie) che insieme a 18 sezioni di scuola materna vanno ad accrescere il patrimonio edilizio scolastico. Il Comune ha compiuto un ingente sforzo per adeguarsi alle necessità cittadine: 6 elementari nuove o ampliate, 6 medie, 6 materne e 2 asili-nido con una spesa di 2 miliardi 635 mila lire.

Malgrado tutto, il disagio dei doppi turni non sarà abolito anche se, grazie alla premura del Sindaco e delle autorità scolastiche, «*fin dal primo giorno i ragazzi saranno tutti sistemati*». Gli inconvenienti tuttavia non mancheranno: per esempio lo sfratto di 6 classi della Valfrè, comunicato all'ultimo momento, dall'edificio di corso Matteotti 8 sarà interamente occupato dalla Lorenzo 11 Magnifico, la quale a sua volta sloggerà alcune classi finora ospitate nell'attigua elementare Carducci. «*Ma si riuscirà* — dice il Provveditore — *che le cose andranno meglio che nel passato*».

Altre difficoltà attendono la scuola all'alba della ripresa. Tra queste i maestri che mancano (il ministero per ora ne ha assegnati soltanto 100 contro i 381 richiesti per tutta la provincia). Il materiale per la pulizia dei locali a cui il Comune non provvederà più perché il ministero dell'Interno ha stabilito che la spesa non è di sua competenza.

Difficoltà maggiori per le famiglie, soprattutto quelle che sono costrette a fare i conti con entrate modeste.

Vestiario, cancelleria, biglietto del tram per gli scolari costituiscono problemi gravi.

Nelle elementari i libri sono gratuiti, ma i fondi del Patronato non sempre bastano a tutte le altre necessità. D'altra parte a scuola bisogna andare, e vestiti decentemente. Ancora un problema: se il bambino ha 6 o 7 anni, chi lo accompagnerà a scuola? Spesso anche la madre lavora fuori casa, raramente gli orari consentono ai genitori di condurre il figlio a lezione. I pericoli della strada sono molti, madri e padri devono industriarsi a trovare chi li sostituisca, altrimenti non sarebbero più tranquilli.

Nelle medie, da quest'anno, i libri di testo dovrebbero essere gratuiti per i ragazzi di famiglie meno abbienti: finora non sono arrivate al preside le relative disposizioni ministeriali. Ma la scuola è obbligatoria fino al 14° anno compiuto: in parecchie case le 25-30 mila lire necessarie per i libri saranno di nuovo un piccolo ignorato dramma.

Le manifestazioni di oggi al «Salone della Tecnica»

Continua il successo di pubblico al Salone della Tecnica e della Montagna. Ieri si è inaugurato il III Convegno sul problema della montagna (vedere servizio a pag. 7). Ecco le manifestazioni di oggi: ore 9, 11 e 15,30 (Sala Convegni), proseguimento e chiusura lavori Convegno problemi della montagna; ore 10 e 15 (Unione Industriale), inaugurazione e inizio lavori Giornata dell'Unificazione; ore 10 (Castello del Valentino), convegno sul «La lettura del linguaggio visivo»; ore 21,30 (Salone della Montagna), sfilata di moda per la montagna; ore 10-11, 15-19, 20-21, 21,30-22,30, dimostrazioni pratiche sulla palestra di roccia e sulle piste di sci in plastica.

Conto bottiglie, i biglietti vincitori: martedì B-00436, mercoledì B-03801, ieri B-05134.

L'assalto ieri mattina alle 10,30 sotto la pioggia a dirotto

Rivoltelle in pugno, fazzoletto nero sulla faccia due banditi rapinano l'ufficio postale a Leumann

Sei persone minacciate di morte - «Fuori i soldi» dicono i rapinatori - Un'impiegata, non vista, sguscia nel retro per telefonare ai carabinieri, ma un accesso di nervi glielo impedisce - Un suo collega grida: «Queste rivoltelle sono finte» e il rapinatore gli punta l'arma sul viso - Poi, con calma, raccoglie il denaro (un milione 700 mila lire) - Il direttore dell'ufficio rischia una carta disperata: «Abbiamo dato l'allarme» - I malviventi fuggono sull'auto che li attende - Vana la corsa dei carabinieri

L'auto dei banditi è fuggita per corso Francia, svoltando a destra al primo semaforo - Gli impiegati delle Poste, Edoardo Baffo, che ha inseguito i rapinatori, e Rina Coli

Fulminea rapina ieri in mattinata all'ufficio postale di Leumann: due banditi mascherati, tenendo i quattro impiegati e due clienti sotto la minaccia delle pistole spianate, si sono impadroniti di un milione 700 mila lire e sono scappati con un'auto che li attendeva col motore acceso a un terzo complice al volante. La «Giulia» è stata ritrovata dai carabinieri verso le 14 a un chilometro da Leumann, ferma con le portiere spalancate, accanto ad un canaliere di via Chanoux, a Collegno. Era stata rubata la notte prima ad Alfredo Brianzi, davanti alla sua abitazione in corso Peschiera 138.

L'ufficio postale dista meno di 400 metri dalla microstazione dei carabinieri del pronto intervento di Leumann, ma i rapinatori — certamente non alla prima armi — hanno agito senza fretta né ansia, con sangue freddo e una tecnica accurata.

Ore 10,30. Nell'ufficio si trovano il direttore, Aldo Gamba, 40 anni, da Chiusa San Michele e tre impiegati: Rina Coli, 28 anni, e Iris Pecchioli, 40 anni, da Leumann, Edoardo Baffo, 27 anni, via Pirano 7. Un cliente è davanti allo sportello dei conti correnti, un altro. Michele Citriniti, 34 anni, abitante a Grugliasco, effettuato un vaglia telegrafico di 1 milione 900 mila lire sta per uscire. La «Giulia» dei banditi si ferma davanti alla porta.

Piove a dirotto, i rari passanti camminano frettolosi. Dall'auto scendono due giovani: abiti scuri, cappelli calati sulla fronte, fazzoletto nero sino agli occhi, guanti di pelle e pistole spianate. Spalancano la porta e s'imbattono a faccia a faccia col Citriniti, che alza le mani spaventato. Uno dei banditi rimane accanto all'uscita, l'altro, piccolo e tarchiato, oltrepassa il bancone, si ferma accanto all'impiegato Baffo che sta ripassando il denaro versato dal cliente. Con la pistola indica le banconote e dice con voce rauca: «Fuori i soldi, presto!».

A questo punto accadono due cose che potrebbero precipitare gli eventi: Rina Coli si alza di scatto e sguscia nel retro dove c'è il telefono. Solleva il ricevitore ma è troppo agitata e non riesce a formare il numero. Nel salone il Baffo affronta il rapinatore gridando: «Non fate gli stupidi, queste pistole sono finte». Il bandito gli punta la rivoltella al viso, come per fargliela meglio. Il Baffo impallidisce e alza le braccia.

L'altro rapinatore con calma ripete: «Dove sono i soldi?». Intanto il complice tira fuori di tasca una borsa di pelle nera e comincia a riporre le banconote che prende dai cassetti. La Coli è rimasta di là, scossa da un tremito nervoso. I banditi non sembrano essersi accorti della sua scomparsa. Il direttore gioca una carta disperata. «Abbiamo dato l'allarme, i carabinieri stanno per arrivare, avete fatto fiasco». Il rapinatore con la borsa lentamente si ritira e lentamente retrocede fino alla porta, l'apre e scompare. L'altro lo segue.

Il direttore esce sulla strada, vede l'auto dei banditi allontanarsi verso Torino e corre dai carabinieri. Anche il Baffo si è precipitato fuori, ferma un'auto, prega il guidatore di tallonare i banditi. La macchina balza all'inseguimento ma gli altri accelerano, girano in via Fabbrichetta, arrivano al bivio Grugliasco-Rivoli, spariscono.

Da Torino partono le «Gazzelle» del pronto intervento. Undici minuti dopo l'allarme sono sul posto. Per guadagnare qualche attimo i carabinieri hanno percorso l'ultimo tratto di corso Francia contro mano tra lo sgomento degli automobilisti. Vengono istituiti posti di blocco. Arrivano il cap. Denaro e il ten. Formato del Nucleo investigativo, il vice questore dott. Borghini e il dott. Sgarra della Mobile, il dott. De Lura, comandante dell'Escopost, il corpo di polizia postale. S'interrogano impiegati e clienti, si cercano testimoni. Ma nessuno ha visto i delinquenti scappare.

Sicurezza pubblica

I banditi puntano sulla cintura dove il servizio di vigilanza è forzatamente più debole

Ancora una rapina nei paesi della cintura: la delinquenza, respinta dal centro, si sposta verso la periferia. Ricordiamo i colpi clamorosi di alcuni anni fa. Agenzie delle grandi banche, gioiellerie assaltate in pieno giorno, tra la folla, nel cuore di Torino. Colpi che fruttavano ai banditi dieci, venti milioni di bottino. Vite umane messe a repentaglio: il caso più doloroso è quello della giovane impiegata del Credito di piazza Rivoli ferita da un proiettile al capo. Sembrava che la città fosse inerme di fronte a questa esplosione di criminalità sempre più sfrontata e temeraria.

Poi, a poco a poco, le forze dell'ordine hanno ripreso il controllo della situazione con misure adeguate: le «microstazioni» dei carabinieri nei punti nevralgici, le pattuglie di polizia in servizio permanente nelle banche, gli agenti di quartiere. La malavita è stata costretta alla ritirata. Da un paio d'anni, la cronaca non registra grossi colpi nel centro. I rapinatori devono accontentarsi delle filiali bancarie della provincia, degli uffici postali della cintura.

Ma anche in periferia le loro imprese si sono diradate, il bottino s'è fatto più magro, raramente supera la somma di uno o due milioni. Dove non è stato possibile garantire un servizio di guardia permanente, c'è il pattugliamento delle autoradio.

Si è notato che i banditi passano all'attacco soprattutto quando le forze dell'ordine sono impegnate in altri compiti. Con la rapina di ieri a Leumann, è la sesta volta in un mese che la malavita agisce in concomitanza con un grosso sciopero. I rapinatori sanno che polizia e carabinieri sono chiamati in servizio di ordine pubblico e la vigilanza è forzatamente allentata.

Purtroppo, è impossibile eliminare del tutto la violenza dalla vita di una grande città. L'impressione di qualche anno fa, che Torino fosse alla mercé della delinquenza organizzata è un ricordo. Si è imparato a prevenire con successo. Ci auguriamo che anche la repressione sia pronta ed efficace.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Un caso di morbosa gelosia tra bambini

Bimbo di 2 anni coperto di lividi perché il fratello di 4 lo picchia

La madre lo porta all'ospedale per una caduta, i medici scoprono i segni delle percosse - Aperta un'inchiesta - «Si accapigliano sempre», dicono i genitori

Un bimbo di due anni, caduto dalla culla, è stato portato all'ospedale. Non si era fatto nulla, ma i medici si sono accorti che aveva viso e corpo coperti di lividi, sulle gambe erano visibili segni di morsi. Si chiama Giuseppe Mancari, abita in via Cecchi 31 con il padre Vito, riquadratore, 29 anni, la madre Domenica di 23 anni e il fratello Domenico di 4.

«Era in condizioni pietose — dice il medico di guardia — come se fosse stato percosso senza pietà». La madre lo aveva portato al pronto soccorso verso le 10: «Mentre ricordavo la sua culla — aveva spiegato — ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo la testa. E' meglio controllare che non abbia riportato fratture».

Non c'erano fratture, ma il medico ha scoperto allibito, visitandolo, i lividi. Ha segnalato il caso all'agente di polizia dell'ospedale, è stata aperta una inchiesta. «Si picchiano sempre — ha detto la madre — è stato Domenico a lasciare quei segni». Anche il padre ha confermato.

I genitori sono brava gente, dicono i vicini. «Non sempre faccio in tempo a separare i bambini, quando litigano», ha ammesso piangendo la madre. Aspetta il terzo figlio, la gravidanza la rende goffa e lenta nei movimenti. Non è improbabile che all'origine di queste liti sia l'inconscia gelosia di Domenico per il fratellino minore.

«E' un caso abbastanza comune — dice il medico — che i bimbi siano gelosi dei fratelli minori, ai quali vedono dedicate quelle cure e quelle attenzioni che prima erano tutte per loro». Di solito questa gelosia si attenua dopo i primi mesi, ma in qualche caso perdura e si acutizza. Probabilmente il piccolo Giuseppe è la vittima inconsapevole di uno stimolante del genere. I medici lo hanno trattenuto in osservazione, soprattutto per il timore di qualche lesione conseguente alla caduta. I lividi scomparranno in qualche giorno.

Giuseppe Mancari, 2 anni

Fuggirono dopo l'investimento otto mesi senza condizionale

Condannati due operai - La donna travolta morì 3 giorni fa

Il pretore dott. Caraccioli ha condannato a 8 mesi Sabatino Pedone, 27 anni, e Giuseppe Gualterio, 35 anni, abitanti in via Baretti 25, operai della Fiat. Il giudice ha pure ordinato il ritiro della patente per 2 anni.

Il 18 settembre una «1100» investì in corso Orbassano Maria Farelli ved. Vigliano, 57 anni: invece di fermarsi il guidatore spense i fari e fuggì; la donna, ricoverata al MaurizIano, morì dopo nove giorni.

L'auto investitrice fu rintracciata e il proprietario, Sabatino Pedone, dichiarò: «Non ero io al volante, ma il mio amico Giuseppe Gualterio». Il Gualterio sostenne invece che al momento della sciagura guidava il Pedone. Al processo, svoltosi per edificantissima» il 21 settembre, i due continuarono ad accusarsi a vicenda. La causa fu rinviata a ieri mattina.

Non avendo il Pedone e il Gualterio mutato le loro versioni, la difesa — avv. Segre, Bedarida e Lo Greco — ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il pretore li ha condannati per la fuga e l'omissione di soccorso, negando loro, benché incensurati, la condizionale. Il Pedone ed il Gualterio dovranno in seguito subire un altro processo per l'omicidio colposo della vedova Vigliano.

La Giunta di centro-sinistra già concordata in Provincia

La Giunta provinciale, presieduta dall'avv. Oberto, si è dimessa ieri. Il Consiglio si riunirà il 10-11 ottobre per eleggere la nuova con il psi.

Il programma è già stato concordato. Anche l'assegnazione degli incarichi, a meno di ulteriori modifiche, è avvenuta. La nuova amministrazione provinciale dovrebbe essere così formata: presidente avv. Oberto (dc), vice-presidente Elio Borgogno (dc); assessori: Girola Gallenio (dc), Assistenza; Teppati (dc), Finanze; Botta (dc), Viabilità; Luda (dc), Agricoltura; Morra (dc), Sviluppo ancilla; Attia Perinetti (psdi), Patrimonio e Igiene; Calsolaro (psdi), Istruzione; Tesi (psi), Edilizia; Stucchi (psi), Turismo.

Specchio dei tempi

In verità, il barbaro va nudo mentre l'uomo civile si veste - Una rispettosa osservazione a Padre Pellegrino - Perché ho sposato un operaio - E l'amico verrà

Un lettore ci scrive da Berna (Svizzera):

«Finalmente una voce sensata su di un argomento tanto "tabù". Ci riferiamo a quanto scrive Padre Francesco Merlino O. F. Missionario in Bolivia, in merito ai seni delle negre, sulla bella rubrica "*Specchio dei tempi*". Desidereremmo esprimere anche noi il nostro punto di vista sull'argomento trattato.

«Riteniamo di concordare pienamente con Padre Merlino quando affermiamo che i seni delle donne (bianche, nere, gialle o rosse che siano) non sono scandalosi; anzi quando affermiamo che nessuna parte del corpo umano (sublime disegno di Dio) lo è. Del resto anche una costante giurisprudenza italiana afferma che il nudo di per sè può non essere osceno, ma possono essere invece gli atteggiamenti, i movimenti atti a renderlo oggetto di interesse morboso.

«Nei campi naturisti la gente si riunisce in completa nudità, senza distinzione di età, di sesso, di razza, di nazionalità, di religione o di condizione sociale. Unico desiderio: quello di poter godere in un clima di serena uguaglianza e senza ipocriti pudori, dei benefici che la natura a mezzo del sole, dell'aria e dell'acqua può generare.

«Un tempo gli uomini erano semplici, come era semplice la morale naturale che presiedeva alla loro vita. Poi gli astuti si complicarono, gli uomini per egoismo aggiunsero malizia là dove vi era solo naturalezza e bacque l'ipocrisia. Dall'ipocrisia al moralismo il passo è breve: e arrivarono ai concetti espressi da Padre Merlino. I naturisti vogliono riconquistare quella semplicità perduta e (potenza della natura!) ci riescono».

Il direttore dell'Unione Svizzera tra naturisti italiani e svizzeri amici dell'Italia

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Attraverso questa rubrica, mi permetto di fare al nuovo Arcivescovo, monsignor Pellegrino, una rispettosa osservazione. Appena insediato nella diocesi torinese, ha compiuto il bel gesto di abolire i titoli di "eccellenza" e di "eminenza" riservati, nel campo ecclesiastico, ai vescovi ed ai cardinali, per il titolo più umile ed umano di "padre". Ha sostituito la croce pettorale d'oro con altra di semplice legno. Ha impartito ai parroci istruzioni per un più sentito distacco dai beni materiali. Anche i bollettini delle parrocchie mi sembrano cambiati. Sotto la sua influenza, sono scomparse, per es., le elencazioni delle somme degli offertori, che sapevano di conto di banca. E' tanto bello dare in incognito!

«In una recente cerimonia locale (l'inaugurazione del moderno Oratorio, intitolato a Papa Giovanni) ho notato, però, che egli ammette ancora il bacio dell'anello pastorale e la genuflessione dei fedeli. Usanze, tra il bizantino e lo spagnolesco, che sanno di medioevale e non sono più in armonia con lo spirito democratico e rinnovatore, che anima la Chiesa giovannea.

«Che ne pensa una persona intelligente come monsignor Pellegrino?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Io ho sposato un meccanico specializzato e nessuno ha capito perché. I parenti, gli amici, tutti hanno gridato all'orrore. Una ragazza della tua cultura sposare un operaio, colle mani nere e piene di calli privo di una falange al dito minimo?

«Mio marito, avendo un'ottima cultura autodidattica, è profondamente amante della musica classica, appassionato di speleologia e di tutto ciò che è arte; andiamo continuamente a vedere musei, mostre, grotte, ai concerti, a teatro.

«E tutti meravigliano e non capire come un operaio possa conoscere la vita dei più grandi musicisti, leggere e capire libri di filosofia, distinguere lo stile di un pittore.

«Da lui ho molto imparato e questo i miei ex amici dottori e avvocati non sapranno mai spiegarselo. Perché essi giudicano con la loro mente arretrata di millenni, la base alle mani nere, alla tuta, ai vestiti sporchi di grasso, o di vernice, o di calce. L'operaio continua a essere schedato come uno schiavo senza avere diritto a cose che egli senz'altro merita più dei miei ex colleghi contabili che sovente fanno finta di cercare una lira in un bilancio o prospetto contabile per perdere tempo.

«Con molti ringraziamenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Villarfocchiardo:

«Non ho nessuno, perciò ti scrivo, perché non saprei a chi confidarmi. Sono la moglie di Luigi Richiero che venerdì scorso, mentre rientrava in motoretta è stato travolto ridotto a brandelli e trascinato per molti metri da un camion nei pressi di Brozolo.

«Come "*La Stampa*" ha riportato, il camion ha proseguito la marcia senza fermarsi ed è perciò riuscito impossibile rintracciarlo. Mio marito faceva il decoratore, il suo lavoro era saltuario, non alti e bassi, ora per noi non andava bene. I suoi coscritti con una colletta mi hanno aiutato a seppellirlo.

«Ora mi sono rimasti tre bambini, il più piccolo ha otto mesi. A me pare che i suoi occhi siano divenuti improvvisamente vuoti. Perciò ti scrivo perché non ho nessuno che mi possa dare speranza. E' possibile che si spenga improvvisamente la luce senza lasciare al cuore il tempo di rendersene conto? Un triste destino ha avuto la famiglia di mio marito perché suo fratello ancora ragazzo è stato fucilato dai tedeschi. Ora che sono al buio mi chiedo: Perché? e lo chiedo all'angolo di dei tuo giornale dove sono sicura ci sarà posto anche per l'ora della mia tristezza.

«Ci sono dei momenti di disperazione che hanno bisogno di sfogo ed io a cuore pieno, ti scrivo come se in fossi veramente un essere vivente, un consolante ed affettuoso essere che mi venga incontro a braccia tese.

«Ti chiedo scusa».

Segue la firma

Assassinato da due cani — Alessandro Partelli, 47 anni, via Crescentino 23, ieri sera è stato morso da un cane. Rientrato a casa si è munito di un coltello per andare a «dare una lezione» alla bestia. Ma nel posto, mentre litigava con un ragazzino padrone dell'animale, è stato aggredito da un altro cane. Ha estratto il coltello, i presenti l'hanno disarmato. Guarirà in 7 giorni dalla ferita.

Torino medaglia d'oro della Resistenza rende l'estremo omaggio a 65 partigiani

Le spoglie, portate a spalle da fanti, alpini e artiglieri, saranno tumulate domani alle 10 nel Sacrario in Cimitero - Presenti le autorità, e con gli onori militari

Autorità civili e militari, rappresentanze di tutte le formazioni partigiane e d'arma renderanno omaggio, domattina, ai resti di 65 partigiani caduti nelle valli piemontesi, che avranno solenne sepoltura nel Sacrario della Resistenza dove già riposano 681 morti per la libertà. Come abbiamo riferito domenica, la ricerca e il recupero delle spoglie sono stati effettuati — attraverso quattro anni di abnegazione e difficoltà d'ogni genere — dal comandante partigiano Nicola Grosa e dal dott. Luigi Teppati, due nobili figure della lotta antifascista.

La cerimonia di domani — indetta dal Sindaco, organizzata a nome di Torino medaglia d'oro della Resistenza e con la collaborazione dei Comandi militari e della sezione torinese dell'Associazione «Famiglie martiri e caduti per la Liberazione», presieduta dal gen. Fazio — avrà inizio alle 10 sul piazzale interno del Cimitero generale. Dopo la benedizione di mons. Arese — simbolica rappresentanza delle altre 38, che saranno tumulate oggi nei «blocchi» di marmo bianco che formano il Sacrario della Resistenza —, un reparto del 1° battaglione carabinieri renderà gli onori militari, insieme con la banda della Legione Allievi. Subito dopo, il corteo muoverà verso il Sacrario, le casse con i resti delle vittime saranno portate da fanti, alpini e artiglieri.

La pietosa opera di Nicola Grosa e Luigi Teppati non è conclusa nemmeno con il recupero di questi 65 salmi. Spoglie di partigiani sono ancora sepolte sulle montagne o in piccoli cimiteri abbandonati. Molte di esse non avranno mai un nome, perchè manca qualsiasi possibilità di identificazione, come per 15 dei partigiani che vengono tumulati ora: non dimentichiamo che i caduti per la Libertà sono stati, nel solo Piemonte, e in base ad accertamenti non completi, 5538.

Una lettrice chiedeva ieri a «*Specchio dei tempi*» di farsi interprete di un suo vivo desiderio: deporre domani, su ogni cassetta un fiore. Un omaggio che avrebbe voluto fare lei se gliele consentissero le 20 mila lire al mese di pensione. Collocare un fiore su ogni loculo è impossibile, perché sono situati all'interno dei blocchi marmorei. «*La Stampa*» sarà presente alla cerimonia — in nome della gentile lettrice — con un tributo di memore consone alla solennità del rito. Provvederà a deporre, davanti al «blocco» in cui saranno tumulate le salme, un cuscino di fiori freschi.

Interrotte le trattative per i metalmeccanici

Convegno sindacale della Cisl Sciopero alla Venchi-Unica

Il direttivo metalmeccanici Cisl si riunisce oggi per l'esame della situazione e un aggiornamento sull'unità sindacale. Nel comunicato si sottolinea che la riunione avviene mentre si sono rotte le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici aziende private».

Il comunicato prosegue: «La Confindustria, nel dare una risposta definitiva e globale alle richieste della Cisl, Cgil, Uil, ha ribadito la sua resistenza ai comitati paritetici sindacali sul cottimo e sulle qualifiche ecc.; ha negato ogni diritto sindacale in azienda ed ha proposto un onere complessivo, per il rinnovo del contratto, non superiore all'8 per cento, di cui il 4 per cento sui salari ed il 4 per cento su tutti gli altri istituti, da suddividere nei tre anni di durata del contratto».

— Per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale dei dolciari, oggi e domani scioperano i dipendenti della Venchi-Unica.

Due linee soppresse (tram 17 autobus N) altre cinque da oggi saranno modificate

Si applica l'ultima parte della riforma dei trasporti - Fra due mesi, servizio festivo con soli autobus, rimarranno i tram per le partite sportive - Perché l'Atm non affigge alle fermate dei tram chiare e visibili tabelle con i percorsi delle linee?

Entra oggi in funzione la terza ed ultima parte del piano di riordino dei trasporti pubblici. Verranno soppresse due linee ed altre cinque subiranno modifiche. Ecco il quadro:

— *tram 17:* soppresso.

— *autobus N:* soppresso.

— *tram 8:* si sdoppia in semplice e sbarrato. *Semplice:* segue il precedente itinerario, da Regio Parco a via XX Settembre angolo corso Matteotti, quindi corso Umberto, via Barrili (corso Lepanto al ritorno) e corso Unione Sovietica, fino ai Mercati generali. *Sbarrato:* da largo Bersezio, come quello semplice, fino a corso Unione Sovietica angolo corso Sebastopoli. Poi continua lungo il vecchio percorso del *19*, fino a piazza Caio Mario (Fiat Mirafiori).

— *tram 16:* da piazza Bernini a corso Tassoni, la circolare si allarga fino al Martinetto: da corso Regina prosegue fino a ripercorrere il consueto tragitto all'angolo di corso Principe Eugenio.

— *tram 19:* dal capolinea della CN (Venaria) per via Stradella su vecchio percorso, fino a corso Umberto angolo corso Matteotti, via Arsenale, via San Secondo (corso Umberto al ritorno) fino al nuovo capolinea di via Magellano.

— *autobus B:* si sdoppia a capolinea delle Molinette, una diramazione per via Ventimiglia e l'altra per piazza Bara.

— *autobus I:* tenuto conto delle varianti delle linee *19* e *8*, faciliterà i collegamenti con le zone di S. Rita, Mercati generali e Mirafiori.

Prima di diramare il servizio festivo sarà svolto da soli autobus sulle seguenti linee:

— *i sbarrato:* da corso Tazzoli a Regio Parco; *3:* da borgata Lesna a barriera di Milano; *5:* da piazza Robilant a Sassi; *6:* da barriera di Francia a Porta Nuova; *8:* da Regio Parco a corso Matteotti; *9:* normale percorso; *10:* da corso Tazzoli a Regio Parco; *14:* normale percorso fino a piazza Villari, poi per via Borgaro, via Stradella fino a Venaria; *16:* normale percorso; *32:* normale percorso; *68:* come l'attuale.

Verrà mantenuto il servizio dei tram per le partite. Nelle giornate di maggior richiamo sulle linee *9* e *16* circoleranno i tram invece degli autobus.

L'Atm ha diffuso migliaia di volantini con la pianta di Torino e le innovazioni del piano di riordino della rete. Ma sarebbe più necessario — come avviene in ogni grande città — affiggere grandi tabelle alle principali fermate tranviarie, con l'indicazione del percorso delle linee. Cittadini e turisti non sarebbero costretti a perdere tempo cercando informazioni difficili da ottenere in momenti di «rivoluzione» tranviaria.

Finito lo sciopero dei tram Da stamane servizio normale

Ieri la pioggia ha reso più penoso il disagio dei cittadini

Il maltempo ha reso più penoso il disagio per lo sciopero dei tram. La situazione dei servizi era analoga a quella del giorno precedente: tutti fermi nei depositi i tram; tutte in circolazione le auto dei torinesi: pochi, rispetto alle necessità, gli autobus e gli autocarri militari, in sostituzione del tram. Lunghe code alle fermate. Resse per salire sui veicoli che arrivavano già gremiti. Molto nervosismo e vivaci proteste. Pioggia, a tratti molto violenta, per quasi tutta la giornata. In questo quadro di estremo disagio si inserisce l'episodio accaduto ad una fermata del «55» nella zona di Santa Rita: la guardia Giovanni Di Benedetto è stata colpita da un pugno da Armando Notari, che voleva salire sull'autobus già gremito.

Su un pullman della linea «18» c'è stato un ferito: in corso Duca degli Abruzzi, in seguito ad uno scossone del veicolo, il passeggero Gianluigi Mariani di 40 anni, ha riportato contusioni al piede destro.

Lo sciopero è terminato a mezzanotte. Oggi il servizio torna normale.

AUTUNNO A SALSOMAGGIORE

Una "città d'acque,,

Non ero mai vissuto in una città d'acque e ne avevo un'idea influenzata dalla vicinanza di Montecatini e dei Bagni di Lucca alla città in cui sono nato e cresciuto. Conservavo da anni dentro di me le immagini di stabilimenti floreali, di orchestrine composte da dame ungheresi o viennesi che suonavano *pots-pourris* d'operette o pezzi, irriconoscibili, d'opere liriche amate. Al ricordo delle brevi gite autunnali, si mescolavano scene d'origine letteraria, teatrale, cinematografica. Ora quelle figurazioni labili sono state corrette o cancellate. Dopo un soggiorno di più di dieci giorni a Salsomaggiore, l'idea fattami della città d'acque, sovrapponendo l'uno sull'altro elementi eterogenei, svanisce.

Come succede quando s'arriva in una città nuova, non trovo più l'immagine che ne avevo. Mi succede sempre. Non saprei precisare quale ipotesi fantastica, magari alimentata da fotografie, da letture, avessi di Venezia, Parigi, Londra, New York prima di recarmici. Avevo nella mente un *collage*: canali, ponti, *boulevards*, teatri, grattacieli staccati dalla realtà, rottami privi di vita. Forse anche di Salsomaggiore — un tempo, quando percorrevo la via Emilia in auto, l'indicazione stradale all'altezza di Fidenza metteva in moto la fantasia — possedevo fino a pochi giorni fa una pre-immagine. Ora per quanto mi sforzi non la ritrovo più; resta quella d'una città dissoltasi nel nulla senza avere avuto vita.

Qualora avessi avuto occasione di soggiornarvi, allora, ero certo che mi sarei sentito a disagio tra le centinaia di donne. Non avrei avuto coraggio di guardarle in faccia nel corridoio dell'albergo fornito di cure. Forse, appena la mente avesse valutato la natura della loro malattia, sarei arrossito, mi sarei confuso. Invece, ora scambio saluti disinvolti sebbene limitati a un cenno della testa, a un movimento impercettibile e silenzioso delle labbra. Ognuno, a una certa età ha i suoi acciacchi. Ringraziamo la sorte d'avere avuto bisogno d'una cura termale dopo i cinquant'anni.

Salsomaggiore è una piccola città ridente all'inizio d'una zona collinosa, preappenninica, piena di vallatine verdi, dove stagna una nebbia leggera, di pinete, di picchi su cui sta una torre diroccata. Ha bei viali che ricordano le *ramblas* spagnole, comodi cinema e perfino un teatro dove ho assistito alla rappresentazione d'una commedia scurrile. Il pubblico bonaccione e prudente si divertiva; i milanesi — e in platea, specie nel settore delle poltrone, erano in maggioranza — ridevano volentieri. Non un fischio, non una protesta. Ogni tanto qualcuno scivolava via silenzioso, quasi temesse di offendere i volonterosi attori.

Un'immagine vince l'altra delle stradine, delle pasticcerie e dello stabilimento Berzieri, le *Thermae*, davanti alle quali si vede ancora tanta gente a bocca aperta: quella degli alberghi. Il migliore della città non è il Danieli, non è il Ritz, è lontano dalla pacchianeria sublime del Waldorf Astoria, degli Hilton, degli Excelsior, però mi sembra riassumerne con vivacità lo spirito. Forse perché di solito d'un albergo, anche del più prestigioso in cui si soggiorni di passaggio, si avverte la precarietà. Altro non è che una camera da letto, un tavolo di ristorante, un bar. Un albergo-clinica, invece, persuade alla calma e si fa osservare nei suoi particolari.

Mi porterò dietro certe visioni per sempre. I tubi della «polverizzazione» paiono torri di castelli francesi; emergono a poco a poco nella nebbia, come se noi, percorrendo una pianura brumosa, li avvicinassimo. Dentro il vapore, si muovono spettri, poi si scopre che si tratta d'un cliente con addosso un accappatoio rosso o un abito di flanella e il farsetto di lana giallo. I fantasmi passano, s'abbassano — cioè si siedono sulle poltroncine di vimini bianco — e scompaiono. A un certo punto, figgendo lo sguardo, m'accorgo che sono accanto a me; leggono giornali, scrivono lettere, meditano.

Negli orecchi, mi ronza un silenzio privo di naturalezza, e contraddice il paesaggio evocato dall'immaginazione. Non è l'acqua d'una cascata sulle rocce d'uno sbalzo, non è lo scroscio d'un torrente appenninico, e non è nemmeno il galoppo d'uno squadrone di cavalleggeri sulla pianura. Mi vengono in mente vecchie locomotive a vapore, ferme, trent'anni, quarant'anni fa tra le pensiline di qualche stazioncina padana. Individuo quasi il ritmo dello stantuffo. Il sentore chimico favorisce l'illusione e penso che la vaporiera si stia rifornendo di carbone fossile. Non potendone più, m'alzo dalla poltroncina, passeggio, scopro che mi trovo in una sala di non più di venticinque metri quadrati, e quando la porticina si schiude scorgo i corridoi rassicuranti su cui dànno le sale delle inalazioni, e delle altre cure. E mi coinvolge subito la gaiezza delle terapie mattutine cui attendiamo tutti con fiducia infantile.

Recitiamo dalle dieci fino a sera, con gli accappatoi, i pullover, le giacche scure, una commedia che forse è spontanea solo nella fase della cura, mentre nel tardo pomeriggio è la recita di tutti gli alberghi del mondo, la cui clientela tenta di dare di sé un'immagine fittizia, o per lo meno corretta e diversa da quella vera. Lo si sente perfino dalle voci dei commensali nella grande sala da pranzo.

Lo sfondo è suntuoso. Forse domani sarà differente, e già lo è in certi alberghi inglesi o americani; ma per il momento, anche a Salsomaggiore, il vasto ceto dei benestanti finge d'essere l'erede, per lo meno, dei re di Francia. I nipoti della Rivoluzione godono d'aggirarsi tra i residui d'una società scomparsa con nostalgia struggente. La Francia di Luigi XVI diventa una specie di sbarramento mitico, di là dal quale è un passato prestigioso da recuperare e che risale fino a Roma, ad Atene, ai Faraoni. Se ne piglia in prestito a caso gli elementi per adornarsene. Un po' d'Inghilterra s'insinua nei bar, nei salottini, nelle camere da letto, nei corridoi adorni di stampine a colori raffiguranti cacce alla volpe; ma la colonna che fisso mangiando, ha gli elementi decorativi d'un numero infinito di civiltà; dall'acanto fino a uno stemma simile a quello delle rivendite di sale e tabacchi régie.

Le culture lontane si mescolano — e avviene non solo negli alberghi ma anche negli edifici pubblici — e se traducessimo figurativamente gli elementi che si sovrappongono, avremmo uno di quei romanzi a fumetti, di cui le belle donne in cura fingono d'ignorare l'esistenza, pur se non mancano mai di farseli prestare dalla cameriera, tanto per rendersi conto fino a qual punto l'arte, il gusto decadano. S'inciampa nei rottami di culture e di costumi perduti. Il vecchio signore che entra in sala da pranzo leggermente proteso in avanti, i fianchi rigidi, non imita Totò; ritrova, per l'occasione, i modi d'un cortigiano di Maria Luigia d'Austria o d'un Borbone delle Due Sicilie.

Quale spontaneità hanno le corse dei bambini fra i tavoli, frenati dallo sguardo materno, e che sollevo viene dalla risata schietta d'un qualche commensale; ma sono strappi, la scena subito si ricompone: la nostra naturalezza sapremo trovarla domattina nel bagno salsoiodico, nelle inalazioni salsobromiche, nella nebbia della piccola stanza dove, appena mi siedo, mi sento sperduto in una pianura senza fine, diretto verso un castello, simile a quelli che ai tempi della contessa Matilde sorgevano sulle colline preappenniniche emiliane.

Arrigo Benedetti

IL PIU' CELEBRE MUSICISTA DEL MONDO SIA ONORATO NELLA SUA CITTA'

Parma è ben decisa a fare per Verdi ciò che Bayreuth ha fatto per Wagner

L'iniziativa è stata presa da un istituto di altissima cultura, che studia scientificamente Verdi, e quindi aveva messo in sospetto gli ammiratori delle «ugole d'oro» - Ma oggi l'opinione pubblica è entusiasta - Parma ha il più grande teatro coperto del mondo, il Farnese, capolavoro barocco, e splendide sale anche nei dintorni - Potrà ospitare ogni anno uno straordinario Festival internazionale - Il primo spettacolo doveva svolgersi il 25 settembre: ostacoli, forse non solo burocratici, l'hanno impedito - Si comincerà l'anno prossimo, celebrando insieme il musicista ed il suo massimo interprete: Arturo Toscanini

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, settembre.

Chiunque, per lavoro o per turismo, abbia girato un po' il mondo sa benissimo che il personaggio italiano più conosciuto all'estero non è Garibaldi, non è Colombo, non è Dante. E' Giuseppe Verdi. In Sudamerica o in Australia, in Siria o in Corea, «quali colombe dal disio chiamate» parole che destano un'eco soltanto nell'animo di qualche raro studioso; ma se accennate saltando a contraltino «libiamo ne' lieti calici», che siate al Polo o all'Equatore, troverete sempre qualcuno — viso improvvisamente sorridente, occhi lucidi dalla commozione — pronto a riprendere o a continuare il motivo. Se poi l'analisi si limita alla più ristretta cerchia dei musicisti, il primato di Verdi in fatto di notorietà è anche più netto. Basti un particolare: nel mondo di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera tedesca) durante l'annata 1965-66, l'ultima di cui abbia sottomano una statistica, le opere di Riccardo Wagner ebbero 193 rappresentazioni in 56 teatri; quelle di Verdi 2367 rappresentazioni in 170 teatri.

Vittoriosi nella «battaglia della fama», noi italiani, non spesso ci capita, abbiamo perso quella dell'organizzazione. Bayreuth infatti, pur non essendo in patria di Wagner (l'autore del Lohengrin nacque a Lipsia nel 1813), per il solo fatto di essere stata la sua residenza per moltissimi anni, è riuscita a organizzare una serie di manifestazioni musicali ad altissimo livello che, ripetendosi con encomiabile regolarità, hanno reso il suo nome famoso in tutto il mondo; ed altrettanto ha fatto Salisburgo col suo festival che fa perno sul prestigioso nome di Mozart.

E Parma? «Parma ha il Duomo, il Battistero, le Madonne del Correggio, i tortelli con la ricotta, il "culatello"»; ma non si è ancora accorta che il suo grande patrimonio, la sua miniera d'oro tutta da sfruttare è Giuseppe Verdi». Chi mi dice questa parole non è uno di quei parmigiani atticciati e sanguigni, adoratori del lambrusco e del melodramma, fanatici del «do di petto», che non si sa mai se godano maggiormente nello spellarsi le mani per applaudire un acuto o nel rischiar la congestione per fischiare un «sicco».

Mario Medici, compositore e musicologo modenese, residente da sette anni a Parma, dove dirige l'«Istituto Giuseppe Verdi», come la maggior parte dei suoi corregionali, ama il buon vino, la buona tavola, e per quanto sia sulla cinquantina conserva quella stramberia che è un po' il sale dell'Emilia; ma in fatto di musica è un intellettuale, un aristocratico. Più che i suoi occhi, sempre un po' spiritati, lo dimostra l'Istituto da lui diretto.

E' un organismo a livello internazionale (presidente è Ildebrando Pizzetti, altro parmigiano illustre). Avvalendosi di alcuni giovani ferratissimi in musicologia, in filologia e in ricerche storiche, va pazientemente collezionando documenti verdiani (ne ha raccolti più di quattromila), redige periodicamente grossi volumi di mille pagine l'uno, in tre lingue, che vengono analizzando una dopo l'altra tutte le opere di Verdi; ed organizza in collaborazione con «La Scala» corsi di lezioni su Verdi, indice congressi internazionali di studi verdiani, ecc. Insomma, un organismo impegnato a quei criteri di serietà scientifica e di rigore metodologico che, diffusissimi ormai in tutto il mondo civile, stentano ancora ad imporsi nel nostro paese.

Nella lunga battaglia per gettare le basi del suo istituto e in quella, anche più aspra, per ottenerne il riconoscimento ad ente di diritto pubblico (con conseguente finanziamento fisso da parte dello Stato), non si può dire che Medici abbia avuto tutta Parma dalla sua. Molti senza dubbio lo sostennero; molti invece, di fronte a quei giovani pallidi che passavano il tempo a catalogar schede, davanti a quei cartelloni che annunciavano astruse conferenze — «Psicologia del personaggio verdiano», «I rifacimenti verdiani», ecc. — provavano un senso di malcelata diffidenza. Per i loggionisti del «Regio», per la gente di campagna che in pieno inverno affronta decine e decine di chilometri in bicicletta per assistere ad una replica del Trovatore o della Traviata, Verdi vuol dire grande spettacolo, ugola d'oro, vuol dire «Amami Alfredo», appassionante, travolgente musica popolare.

«A Palazzo Marchi sapranno anche studiare — dicevano i parmigiani passando di fronte alla nuova splendida sede dell'Istituto — ma allo spettacolo, alla musica neppure ci pensano». Non era vero. L'Istituto pur immerso nei suoi studi, alla musica e allo spettacolo ci pensava da un pezzo, forse dal giorno stesso della fondazione. Se non ne parlava, era soltanto perché i suoi programmi erano molto ambiziosi. Si trattava semplicemente di trasformare a poco a poco Parma in una Bayreuth, in una Salisburgo italiana.

Il discorso filava: Parma, patria di Verdi (il genio creatore), Toscanini (l'interprete ineguagliabile), di Ildebrando Pizzetti (il continuatore) aveva tutte le premesse necessarie per far nascere un grande festival internazionale. Non mancava neppure la molla, l'elemento nuovo che avrebbe avuto il potere di attirare l'attenzione di tutto il mondo: il ricostruito Teatro Farnese.

Pochi in Italia sanno che proprio l'anno scorso è terminata la paziente ricostruzione di questa grande sala, distrutta dalla guerra. Fatto costruire completamente in legno da Ranuccio Farnese nel 1618, questo imponente monumento tutto colonne, archi ed affreschi, con i suoi 3000 posti fra gradinate e platea, è forse il maggior teatro coperto esistente al mondo.

«Il nostro Regio è un gioiellino cui tutta Parma è affezionata — mi spiega Mario Medici, — ma è una Scala in miniatura, un teatro come molti altri. Di Farnese, invece, ce n'è uno solo al mondo».

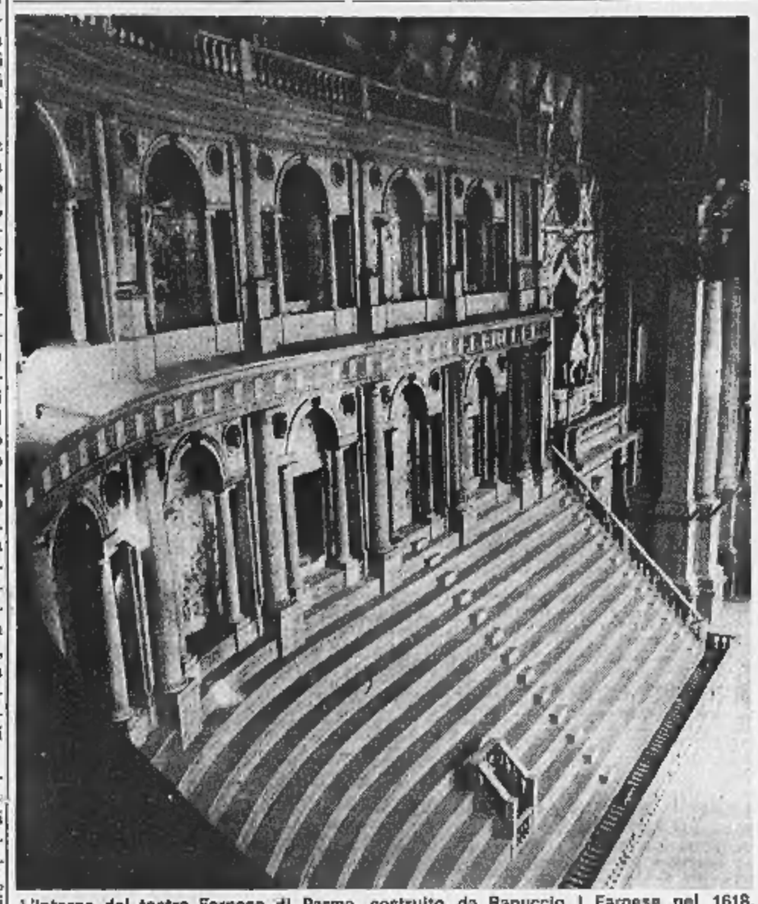
Già, ma quando sarà il primo spettacolo? Era stato fissato per il 25 settembre, la apposita commissione di cui facevano parte il sovrintendente ai monumenti dell'Emilia, un ispettore ministeriale, l'architetto Cassi Ramelli del Politecnico di Milano, il sindaco di Parma e altre autorità cittadine, anche in considerazione del fatto che il legno del Farnese era stato reso refrattario al fuoco con speciale procedimento, aveva dato in linea di massima il suo benestare; la Scala aveva concesso la sua orchestra, tutto sembrava pronto: l'ultimo sabato di settembre il maestro von Karajan, alzando la sua bacchetta per la prima nota della Messa da requiem, avrebbe inaugurato contemporaneamente il Farnese ricostruito e le celebrazioni per il centenario (1867-1967) della nascita di Arturo Toscanini. Invece non se n'è fatto nulla.

All'ultimo momento le autorità sovrapposte alla tutela monumentale non hanno concesso la indispensabile autorizzazione (neppure per quattrocento soli spettatori), perché la commissione di vigilanza aveva posto come condizione l'apertura di alcune uscite di sicurezza. Ma sotto questa «guerra della porticina» ci sarebbero — a dar credito a certe voci — le preoccupazioni anche umane, anche comprensibili, ma certo inadeguate ai tempi, di certi gruppi e di certe persone che, se Parma diventasse sede di un grande festival internazionale, vedrebbero travolto il loro piccolo mondo tradizionale cui sono legate da precisi interessi o anche soltanto da vincoli sentimentali.

Mario Medici, dal canto suo, non si è dato per vinto. Per nulla scoraggiato, fa programmi anche più grandiosi, parla di un festival musicale con cinque o sei manifestazioni al Farnese, altrettante al Regio, e altre ancora in Piazza del Duomo, all'isola del Parco Ducale (balletti), a Busseto, ai Castelli di Soragna, di Fontanellato, di Montechiarugolo. Assicura che i soldi sono l'ultima preoccupazione.

Una prima vittoria, comunque, l'ha già ottenuta conquistandosi i favori di quella Parma tradizionale e popolaresca, tutta tortelli e melodramma, che in un primo tempo gli era ostile. «Capisco benissimo che a noi parmigiani in simili spettacoli toccheranno pochissimi posti — mi ha detto Ettore Stiliano, uno dei più accaniti melomani fanatico dell'opera lirica — ma il giuoco vale la candela. Se Parma deve diventare la Bayreuth italiana, per me ci sto».

Gaetano Tumiati



L'interno del teatro Farnese di Parma, costruito da Ranuccio I Farnese nel 1618. Con i suoi 4500 posti, è uno dei maggiori teatri coperti del mondo. Distrutto dai bombardamenti nell'ultima guerra, è stato ricostruito in otto anni, dal '57 al '65

Presentato «L'esplosione» l'ultimo libro di Benedetti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 settembre.

(g. m.) Per presentare l'ultimo libro di Arrigo Benedetti, «L'esplosione», la casa editrice Mondadori ha organizzato stasera un dibattito sul tema «Un romanzo nella storia», al Circolo culturale Turati.

La discussione e i vari interventi sono stati diretti da Franco Antonicelli e Guido Piovene. Malgrado lo sciopero dei mezzi di pubblico trasporto, e la pioggia, la sala era gremita di pubblico che ha preso parte all'animata e interessante discussione, durata più di due ore.

L'UNICO SPORT DI MASSA PRATICATO IN ITALIA

Più spazi verdi e controlli sulle licenze ridurrebbero il vasto esercito dei cacciatori

Dall'anteguerra ad oggi, sono saliti da 200 mila ad un milione, e con armi più micidiali - Basta pagare una modesta tassa per sparare - Non c'è controllo medico, ed in molti manca il civismo: perciò si scambiano le mucche per lepri e si rovinano le colture - Occorrerebbe offrire maggiori possibilità di vita all'aria aperta anche senza fucile in mano

In quasi tutto il territorio nazionale (non in Piemonte) la caccia si aprì il 21 d'agosto. All'alba di quel giorno circa un milione di fucili spuntarono di fra i cespugli e scattarono il fuoco. Innocenti galline scambiate per fagiani, placide mucche ritenute lepri, addirittura laboriosi contadini immaginati storni o tortore o beccaccini terminarono assai male quell'infausta giornata. Per non parlare delle colture, che quasi dappertutto ebbero danni simili a quelli d'una invasione indiscriminata e incontenibile. Si ebbero giuste proteste; la caccia, aperta il 21, il 22 era già chiusa in alcune province.

Si legge nei testi di medicina legale e di psicologia sportiva che il cacciatore, armandosi, va a caccia di una «cenestesi» smarrita; la «cenestesi» è il senso del benessere pieno e si traduce in gioia di vivere, robusto appetito, distensione di nervi, vigoria perfetta, eccellente e ritrovata funzionalità dello stomaco, del fegato, dei polmoni, della circolazione sanguigna. Devo dirsi che se in quel giorno centinaia di migliaia d'italiani godettero d'una legittima dose di «cenestesi», altre centinaia di migliaia la smarrirono per la rabbia alla vista dei campi devastati o per il dolore da imbalsamenti.

Un milione di fucili non sono pochi per davvero. Anteguerra, i cacciatori erano appena duecentomila; quindi, in poco più di vent'anni l'armata ha quintuplicato i suoi effettivi ed è smisuratamente cresciuta in potenza di fuoco e in precisione di strumenti offensivi. L'armaiolo non vende fucili il cui costo s'aggira fra le 200 e 300 mila lire (parliamo delle armi di tipo superiore) può con tranquilla coscienza assicurare al cliente la massima perfezione nel tiro.

Si tenga conto che non è poi necessario sottoporsi né ad esami, né a visite mediche per ottenere la licenza di caccia: basta pagare (6200 per un fucile a un colpo, 8200 a due colpi, 12.295 fucile automatico). Così, esperti e inesperti, occhi di lince e miopi, responsabili e irresponsabili, schizofrenici latenti e tonti patenti possono tranquillamente armarsi e partire per il teatro delle operazioni. Il teatro, poi, è sempre più ristretto: in poco più di tre anni, sono diminuite da 380 a 300 le zone di ripopolamento della selvaggina, e ciò spiega il fatto che molti cacciatori, in assenza di uccelli, sparano al proprio berretto o al pagliaio del contadino. Ma sono anche diminuite le superfici agricole, perché si sono dilatate le zone urbane, si sono sviluppate strade e autostrade. Siamo, perciò, al «si salvi chi può». Almeno, finché il Senato non deciderà di approvare la legge, già passata alla Camera, che regola definitivamente la materia.

A giudizio dei responsabili, la situazione del Piemonte fa eccezione, e staremmo per dire la esemplare: la caccia, qui, s'è aperta soltanto l'11 settembre, quindi la selvaggina non era poi così acerba e sparuta come quella che sventuratamente cadde sotto i colpi dei primi cacciatori d'agosto. Gli episodi d'irresponsabilità, gli incidenti, sono stati, fortunatamente, contenuti in limiti abbastanza tollerabili.

Sembra che sia in aumento il senso di autocontrollo e di civismo nei cacciatori piemontesi: la prova, secondo i dirigenti della Federazione della caccia, si riscontra nell'accresciuto numero di iscritti che volontariamente (quota 2500 lire) contribuiscono alla vita dell'organo che li rappresenta e che regola la vita venatoria. In provincia di Torino, l'anno scorso gli iscritti erano 13 mila, quest'anno 17 mila; solo 3000 non vogliono sentir parlare e vanno a caccia lo stesso, muniti di licenza.

Sparano sulla selvaggina (è sperabile) che le autorità venatorie hanno, a tempo debito, acquistato, tutelato e lanciato a beneficio di tutti. Iscriversi, dunque, non è obbligatorio, ma è testimonianza di preveggenza e di autodisciplina. Un vecchio appassionato cacciatore ha scritto giorni fa sul «Specchio dei tempi» che le nuove leve dei cacciatori gettano il discredito sull'intera comunità venatoria perché scaricano nella caccia i loro «istinti malvagi».

Forse, il giudizio è troppo estensivo. Una società che offre stadi belli e costosi solo per la partita della domenica pomeriggio, poche palestre, pochissime piscine, sempre minori spazi aperti all'esercizio dello sport non agonistico, non può meravigliarsi che siano ingrossate di tanto le falangi dei cacciatori, che di attrezzature sportive non hanno bisogno. E' l'unico sport di massa veramente praticato in Italia; il guaio è che, a farne le spese, spesso coloro che non c'entrano: mucche, galline, campi, pagliai, proprietari di fondi e pacifici viandanti.

Si chiede, giustamente, maggior controllo nella concessione delle licenze; ma bisognerebbe aggiungere che il problema è uno soltanto: rendere accessibile ai giovani e ai non più giovani la pratica dell'esercizio fisico. La «cenestesi» è un bene che spetta a tutti; non solo ai cacciatori dev'essere concesso di goderne, né ai soli contadini imposto di pagarne lo scotto.

Gigi Ghirotti

Era un falso avvocato il p.m. che fece «giustiziare» Grimau

L'oppositore spagnolo venne messo a morte nel 1963, con la «garota» - Il finto magistrato che sostenne l'accusa è stato ora condannato a 18 mesi di carcere

Madrid, 29 settembre.

Il comandante Manuel Fernandez Martin, che nel 1963 — in veste di pubblico ministero — chiese la morte per il sindacalista anarchico Julian Grimau, poi giustiziato con la «garota», è stato condannato a un anno e sei mesi di carcere dal Consiglio supremo della giustizia militare per avere esercitato l'attività legale senza averne i titoli.

Un'inchiesta condotta dalla giustizia militare ha permesso di appurare che il comandante Fernandez Martin aveva falsamente dichiarato, sotto giuramento, per entrare nella Corte militare, di essere avvocato e che il suo titolo era andato distrutto durante la guerra civile.

E' stato accertato che il Martin non ha mai conseguito il titolo di avvocato.

Stroncato da infarto mentre lo scultore valdostano Savoye

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 29 settembre.

(l. v.) Stroncato da un infarto è deceduto stamane nella sua abitazione a Verrand, frazione di Pré-St-Didier, lo scultore valdostano sessantacinquenne Hans Savoye.

Sin dalla sua infanzia Hans Savoye ha dimostrato una spiccata passione per la scultura del legno. La sua personalità artistica si è formata nella solitudine della montagna, nel periodo tra il 1936 e il 1938, in cui era custode del rifugio del Triolet, situato nella parte orientale della catena del Monte Bianco.

Il Savoye è stato protagonista e vincitore di parecchie esposizioni alle fiere di Sant'Orso, che si tengono ad Aosta il 31 gennaio di ogni anno, ove vengono esposte le migliori opere di scultura in legno e dell'artigianato valdostano. L'arte popolare valdostana perde con il Savoye uno dei suoi maggiori esponenti.

E' in edicola la 2.a edizione della
STORIA DEL FASCISMO
Diretta da Enzo Biagi - Sadea Della Volpe Editori

60 fascicoli settimanali - In un anno 3 grandi volumi di 640 pagine ciascuno
Quattromila fotografie e documenti, in gran parte inediti, e le testimonianze di tutti i protagonisti, nel più completo ed obbiettivo documentario.
Venticinque anni di vita italiana: dal 1918 al 1943, la vicenda di tre generazioni.
Ogni fascicolo Lire 250

POTENT antifurto di sicurezza
Tutte le aperture dei vostri locali, finestre porte, serrande, ecc. ecc., saranno protette dal nostro antifurto inserito con una SOLA SERRATURA a combinazioni. BREVETTO POTENT.
ILLUSTRAZIONI e DIMOSTRAZIONI presso la Ditta, via Veneria 61/11, telefono 296.330, Torino.
In vendita presso le ferramenta a sole Lire 36.000.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Marlon Brando sceriffo «buono» e la Loren avventuriera orientale

(*Lux*) — *La caccia*, prodotto da Sam Spiegel e diretto da Arthur Penn, un regista di origine teatrale che si ricorda soprattutto per «Anna dei miracoli», merita di essere segnalato e visto se non altro per l'assunto coraggioso, che è di farci respirare, sia pur con le debite cautele hollywoodiane, l'atmosfera in cui fu consumato l'assassinio di Kennedy.

Ambientato infatti nel Texas, il più ricco degli Stati d'America, ne denuncia gli strafori le magagne: l'arricchimento facile (oggi cafone, domani petroliere), l'istinto della violenza che raggrumato nel tedio provinciale esplode più tremendo, gusto delle armi, razzismo, egoismo, boria. In quest'aria così spessa, si profila quasi refrigerante lo sceriffo Calder, un onest'uomo cui cuore d'essere stato eletto col favore del magnate locale e che agogna di tornare ai campi come Cincinnato.

Ma una tragedia lo intrappola nelle sue responsabilità ufficiali. Evade dalla casa di pena dove era stato rinchiuso per reati non gravi il giovane Bubber, la moglie del quale, Anna, è diventata l'amante del figlio del magnate. Gli adulteri, il magnate, i genitori dell'evaso, un suo amico dalla coscienza sporca, e finalmente lo stesso sceriffo che teme il peggio (Bubber è ingiustamente sospettato di aver ucciso un automobilista) entrano in agitazione, intanto che i buoni texani, qui inquadrati in una loro «dolce vita» di felliniana memoria, si aspettano la vendetta del giovane cornuto; disposissimi poi, finito lo spettacolo, a farlo impiccare.

L'opera di Calder, svolta con rischio della vita, è indirizzata a dissuadere il giovane dal volersi fare giustizia da sé offrendo così alla corrotta società dei ricchi una buona occasione per scatenare la propria violenza doppiata di ipocrisia. E poiché anche la moglie dall'evaso, rinsavita, si adopera allo stesso fine, la diplomazia dello sceriffo, pur pesto e insanguinato, sembra alla lunga trionfare. E invece no: basta che un imbecille di ubriaco compia un gesto fanatico e l'aria s'incendia, rimettendoci la pelle il povero Bubber da una parte, e il figlio del magnate dall'altra. Due famiglie e una vedova sola piangono amaramente sulle loro sventure, direttamente originate da una società prosperosa e selvaggia dalla quale lo sfortunato sceriffo è ben lieto di togliere le gambe.

La caccia non consiste soltanto in questa tragedia civica, è anche un affresco di vita provinciale americana, ricercata nei suoi diversi strati e umori. Concorrono come in un «giudizio universale» ambiziosi marci, coppie cinicamente infedeli, adolescenti bacati, famiglie avvelenate dall'oro, intellettualoidi pericolosi e via discorrendo; sennonché la tromba imboccata da Penn ha spesso modulazioni convenzionali che scemano il rigore della sentenza. Con questo, il film ha tanta carne al fuoco da aver azzeccato alcune cose che esulano dal polpettone (l'ottimo finale, per esempio): e un aggiurrito mestierone lo erige a spettacolo robusto e variato, talvolta commosso. Abbiamo lasciato per ultimi gli interpreti, che pure basterebbero da sé soli all'interesse del pubblico: un Marlon Brando, un po' sopra il peso, ma sempre autoritario e asciutto anche in questa parte di sceriffo morale a fari spenti, Jane Fonda, Angie Dickinson, Robert Redford.

* *

(*Cristallo* e *Ideal*) — Londra è un'area di tutto: vi è anche un papirologo americano incaricato di decifrare una iscrizione dal cui tenore dipende l'avvenire petrolifero d'un Principato arabo. In tempi di «agenti segreti», un'operazione come questa è tutt'altro che pacifica, ed ecco infatti il professor Pollock puntualmente braccato dagli emissari di varie sette che hanno interesse a impadronirsi di quel cifrario (la vera importanza del quale è contenuta in un puntino che rivela un piano per l'assassinio del Primo Ministro), aiutandolo via via a togliersi d'impaccio la bella Yasmin, una petulante avventuriera orientale che combinando la disposizione amorosa con la più straordinaria astuzia guizza in quegli intrighi come un pesce nell'acqua, trionfando di tutti col suo fascino.

Già coreografo e collaboratore di Gene Kelly, il columbiano Stanley Donan è un regista di vaglia al movimento, ma in *Arabesque* (dal romanzo «The Cipher» di G. Cotler), di cui è anche il produttore, più che all'irruenza di «Sette spose per sette fratelli» si richiama alla volubilità di «Sciarada», ma soltanto per il tentativo non riuscito di emularne la verve e il successo.

In realtà *Arabesque* non si differenzia, altro che per una più studiata ingenuità d'inquadrature, dai tanti e troppi «divertimenti» spionistici derivati dall'imitazione di James Bond: è uno di quei film sbracciapensieri che ne fanno entrare qualche altro e più melanconico sulla vanità delle pellicole che si autodefiniscono «divertenti». Porta le cose migliori nella prima parte, quando il professore — un invecchiato e imbellettato Gregory Peck — sprofonda a piccoli colpi nella caotica macchinazione, poi si fa più e più acrobatico con evidente disagio degli interpreti, spesso e volentieri surrogati da controfigure. Né Sophia Loren, quantunque sfarzosamente elegante, ha la levità ironica della Hepburn, sicché il film pende alquanto dalla sua parte verso un maldestro realismo. Alan Badel, Kieron Moore e altri fiancheggiano la coppia sostanzialmente shalestrata.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Per biglietti azione La Stampa *via Roma, 60 - telefono 53.51.18*

Alfieri: prossima inaugurazione stagione '66-67 con Macario in «Poi a tempo di beat».

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domenica 2 ore 16 inaugurazione stagione con «Peter Pan».

Alcione: Rivista «Superspettacolissimo» 16,15 - 21,15.

Maffei: «Supersprint», Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Microposto gig.: Indianapolis, via Cattini 2 (50 mt. da via Nizza); Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24.

Al Bagatelle: Complesso Teste Dure.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. Lantrenco; cantano Bruno e Micheline.

Arlecchino: ore 21 Pierfilippo.

Augustea: 16-21 Giordano Colombo.

Beat Perla: ore 21 Compl. G. T. Romani e gli Ohm - The Problems.

Castellino: ore 21 I Grishi.

Club 84: prossima riapertura.

Gay Sala: 16.45-21 Boccaccio-d'Amore.

Gaudio Dancer: sabato riapertura.

Le Roi Dancing: ore 21 The Influence.

Principe Danzas: ore 21 Mike Di Leo.

Troxadero: ore 21 I Magnifici.

Crazy Club (60.092): Franco-Bos Boe

Las Vegas (c. Moncal, 145): Danilo.

San Giorgio Valentino - Alla Taverna del Camino: Tony Stella ed i Jo.

Abaijour (Sacchi 28, 541.025): 21.

Al Sagittario (Cavoretto 2, 678.978).

Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.

Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.

Lido Whisky Mont. 422, 697.016: 21

Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).

Villa Rey (c. Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Notte (Goito 21, 687.363).

LE ROI
Domenica ore 16 e 21
IVA ZANICCHI

danze ARLECCHINO
Domani e domenica ore 16 e 21
EQUIPE 84

danze CLUB 84
RITROVO ELEGANTE PER LA GIOVENTU'
Prossima riapertura
con i più moderni complessi

BAGATELLE
DANZE: dischi per sognare e sala ye-yé col complesso
TESTE DURE

GAUDIO
Via San Massimo, 14
Sabato RIAPERTURA
CORTESE
ed i suoi Melodici
Tutti i giorni ore 16.30 e 21

WEST END Club
ULTIMISSIMI dello strepitoso successo di
PATRICK SAMSON GROUP

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Via 8): Dipinti di Bacon, Kiss, Lindner, Mazzu, Sutherland.

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Pittori contemporanei. Collettiva di apertura stagione 1966-'67.

La Bussola (via Po 9): Rassegna di grafica contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Narciso (p. Carlo Felice 18): «Pittura d'oggi di artisti romani»: Attardi, Caruso, Mancinotti, Perzano, Vespignani.

Statuto, Padrini - Francia 2, 542.334: Esp. Harry Jullnek (Percepibilismo).

Museo Nazionale del Cinema - Mostra della Stereoscopia - Istituto Bancario San Paolo, piazza San Carlo. Orario: 9 - 12; 15 - 20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, J. C. Brialy, M. Mercier. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,35; 18,20; 20,25; 22,30.

Astor: «La battaglia di Algeri» con J. Martin, S. Yacef. Viet. 18. Orario spett.: 14,30; 16,50; 19,30; 22,10.

Cersor: «Il papavero è anche un fiore» eastmancolor, con Yul Brynner, S. Boyd, M. Mastroianni, A. Dickinson.

Cristallo: «Arabesque» Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision.

Doria: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, techn.

Ideal: «Arabesque» con Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision.

Lux: «La caccia» technic. panavision, Marlon Brando, Jane Fonda. Viet. 14.

Metropol: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman, con R. Pettersson, Max Von Sydow. Vietato anni 18.

Nazionale: «Fantasmi della notte» technicolor, scope. Vietato anni 18.

Reposi: «La caduta delle aquile» con George Peppard, James Mason, Ursula Andress, scope, colori. Viet. 14.

Romano: «Un uomo a metà» di V. De Sata, con Jacques Perrin. Coppa Volpi 1965. Viet. 18. Inizio Rim: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, R. Ryan, D. Andrews, A. M. Pierangeli, technicolor, panavision. Orario: 13; 16; 19; 22.

Ariston: «Posta grossa a Dodge City» H. Fonda, J. Woodward, technicolor.

Arlecchino: «Caccia alla volpe» techn. P. Sellers, V. Mature, M. G. Buccella.

Augustus: «L'armata Brancaleone», Vittorio Gassman, Catherine Spaak, G. M. Volontè, E. M. Salerno, techn.

Capitol: «Per il gusto di uccidere» Craig Hill, Fernando Sancho, techn.

Torino: «Strega in amore» Rosanna Schiaffino, R. Johnson. V. 18. A. 10.

Alexandra: «Spogliarello per una vedova» technicolor, con W. Beatty, L. Caron, R. Cummings.

Faro: «Spogliarello per una vedova» tech. W. Beatty, L. Caron, Cummings.

Fiamma: «Detective's Story» panav. techn. P. Newman, L. Bacall, J. Leigh, P. Tillie, R. Wagner, S. Winters.

Giolitti: «Tutti insieme appassionatamente» techn. scope, J. Andrews, C. Plummer. Or.: 15,40; 18,50; 22.

Hollywood: «Rita la zanzara» Rita Pavone, G. Bramieri, L. Efrikian.

N. Tarante, P. De Filippo, technic. 1ª vis. Torino. Ap. 14,30; ult. 22,30.

La Perla: «Rita la zanzara» techn. R. Pavone, G. Bramieri, L. Efrikian.

Maffei: «Supersprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Erick il vichingo» in technicolor.

Massimo: «Arizona Colt» techn. scope, Giuliano Gemma, Fernando Sancho.

Orfeo: «Una questione d'onore» con Ugo Tognazzi, N. Machiavelli; regia Luigi Zampa, techn. Viet, 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

Principe: «Mister Omicidi» con Alec Guinness, Valerie Robson.

Statuto: «Arizona Colt» techn. scope, Giuliano Gemma, Fernando Sancho.

Adriano: «Brigata invisibile», con Shirley Eaton, Ken Scott.

Alcione: «La montagna di luce» tech. e Rivista «Superspettacolissimo»; orario 16,15 - 21,15.

Alpi: «Uccidete agente segreto 777 stop» Ken Clark, J. Clair, techn. sc.

Regina: «I predoni del Sahara» techn. G. Michel, P. Tudor. 1ª vis. Torino.

Centrale: «West Side Story» techn. G. Chakiris, N. Wood, Apert, 14,30.

Milano: «Angelica» colori, M. Mercier e «Supersvevn chiama Cairo» colori, R. Browne. Apertura ore 10.

Olimpia: «M 5 codice diamanti» tech. Molina Mercouri, T. Francisca.

Per «Angelica» techn. sc. M. Mercier.

P. Nuova: «Gli schiavi più forti del mondo» colori, e «La vita agra» con Ugo Tognazzi. Apertura ore 10.

S. Felice: «Buffalo Bill l'eroe del Far West» G. Scott, C. Ribeiro, technic.

Zeppelin: «Agente 007 Thunderball» techn. scope, S. Connery, L. Auger.

Giardino: «I due sanculotti» techn. scope. F. Franchi, C. Ingrassia.

Miralfiori: «Colorado Charlie» techn. M. Rey, C. Lorens.

Vinzaglio: «Agente OSS 14» operazione Poker» sc. techn. R. Browne.

Americа: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.

Araldo: «Aiuto!» con i Beatles, tech.

Ellisse: «Rita la zanzara» techn. sc. R. Pavone, G. Bramieri, L. Efrikian.

S. Paolo: «Appuntamento l'uomo da uccidere» tec. sc. P. Hubschmid, K. Dor.

Artisti: «Una donna per Ringo» con Sean Flynn, technicolor, scope.

Belgio: «Operazione Poker» technic.

Corallo: «Agente 007 Thunderball», Sean Connery, C. Auger, technicolor.

Eridano: «Il pugno proibito» technicolor, con Elvis Presley.

Orbea: «Soldato sotto la pioggia», V. Vendel: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tech, C. Wilde, J. Wallace.

Astra: «Bacia e spara» (Kiss kiss, bang bang), technicolor, scope, con Giuliano Gemma, George Martin.

Berninì: «Quasto pezzo, pezzo, pezzo, pazzo mondo» techn. S. Tracy.

Cibrario: «Il segreto di Montecristo» Calhoun, techn. scope, e «7ª Cavalleria» R. Scott, technicolor.

Massaua: «I due sanculotti» techn. F. Franchi, C. Ingrassia, B. Carrol.

Odeon: «Ultima notte a Warlock» techn. Richard Widmark, A. Quinn.

Star: «Uppersvan l'uomo da uccidere» P. Hubschmid, K. Dor, techn. sc.

Adua: «L'esperimento del Dottor Zurgo» Vincent Price. Viet. anni 18.

Aurora: «Due marines e un generale» colori, F. Franchi, C. Ingrassia.

Brissac: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, R. Widmark, technic.

Chatillon: «Fuorilegge del Kansas».

Falchera: «Colpo grosso» colori, con Frank Sinatra, Dean Martin.

Maleri: «L'amante infedele» col. sc. M. Mercier, R. Hossein. Vietato 14.

Nord: «Agente 077 dall'Oriente con furore» techn. K. Clark, F. Sancho.

Nuova Partner: «Pomo di Londra» con Alberto Sordi, in technicolor.

Orientale: «Notti e donne proibite» technicolor. Vietato minori anni 18.

Palermo: «Una bara per lo sceriffo» colori, Anthony Steffen. Vietato 14.

Sociale: «Agente 007 Thunderball» technicolor, con Sean Connery.

Zenith: «Gli allegri imbroglioni» con Critk e Crock.

Cabiria: «Cavalleria Commandos» a colori, J. Ager, M. Healey, R. Arlen.

Colosseo: «Rita la zanzara» techn. Rita Pavone, G. Bramieri, L. Efrikian.

Eliseo: «Rita la zanzara» techn. sc. R. Pavone, G. Bramieri, L. Efrikian.

N. Tarante, P. De Filippo, technic. 1ª vis. Torino. Ap. 14,30; ult. 22,30.

La Perla: «Rita la zanzara» techn. R. Pavone, G. Bramieri, L. Efrikian.

Maffei: «Supersprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Erick il vichingo» in technicolor.

Massimo: «Arizona Colt» techn. scope, Giuliano Gemma, Fernando Sancho.

Orfeo: «Una questione d'onore» con Ugo Tognazzi, N. Machiavelli; regia Luigi Zampa, techn. Viet, 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

Principe: «Mister Omicidi» con Alec Guinness, Valerie Robson.

Statuto: «Arizona Colt» techn. scope, Giuliano Gemma, Fernando Sancho.

Adriano: «Brigata invisibile», con Shirley Eaton, Ken Scott.

Alcione: «La montagna di luce» tech. e Rivista «Superspettacolissimo»; orario 16,15 - 21,15.

Alpi: «Uccidete agente segreto 777 stop» Ken Clark, J. Clair, techn. sc.

Regina: «I predoni del Sahara» techn. G. Michel, P. Tudor. 1ª vis. Torino.

Centrale: «West Side Story» techn. G. Chakiris, N. Wood, Apert, 14,30.

Milano: «Angelica» colori, M. Mercier e «Supersvevn chiama Cairo» colori, R. Browne. Apertura ore 10.

Olimpia: «M 5 codice diamanti» tech. Molina Mercouri, T. Francisca.

Per «Angelica» techn. sc. M. Mercier.

P. Nuova: «Gli schiavi più forti del mondo» colori, e «La vita agra» con Ugo Tognazzi. Apertura ore 10.

S. Felice: «Buffalo Bill l'eroe del Far West» G. Scott, C. Ribeiro, technic.

Zeppelin: «Agente 007 Thunderball» techn. scope, S. Connery, L. Auger.

Giardino: «I due sanculotti» techn. scope. F. Franchi, C. Ingrassia.

Miralfiori: «Colorado Charlie» techn. M. Rey, C. Lorens.

Vinzaglio: «Agente OSS 14» operazione Poker» sc. techn. R. Browne.

America

Intervista con il sottosegretario on. Romita

Problemi aperti e prospettive degli Istituti professionali

Studenti e famiglie sono perplessi sull'utilità, le imprese non sempre utilizzano bene i licenziati, programmi e metodi non sono ancora a punto - Ma questo tipo di scuola è indispensabile; e deve fornire una preparazione «aperta», in modo da consentire ai giovani di adeguarsi ai rapidi mutamenti tecnologici - Il 4 ottobre a Torino si incontreranno tutti gli interessati: docenti, alunni, aziende industriali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Gli Istituti professionali, costituiti per preparare operai qualificati o specializzati, attraversano un momento difficile. Le iscrizioni hanno un andamento oscillante; molti giovani, e le loro famiglie, sono perplessi sulla utilità dei corsi; i licenziati di quegli istituti non sempre trovano nelle aziende una pronta ed adeguata utilizzazione. Queste incertezze sono comprensibili: non da poco tempo si è realizzato di fatto nel nostro paese l'obbligo scolastico fino al II anno e quindi l'intera scuola secondaria superiore attraversa un delicato periodo di adattamento e di sviluppo. Il problema, tuttavia, è di estrema importanza, sia per il successo personale dei giovani che entrano nel mondo del lavoro, sia per il progresso economico nazionale.

Sui vari aspetti scolastici e sociali di questo problema, abbiamo intervistato l'on. Pier Luigi Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Gli abbiamo chiesto anzitutto come giudichi le prospettive di sviluppo degli istituti professionali in Italia nel prossimo futuro.

«Perché l'istruzione professionale occupi nell'istruzione secondaria il posto che le spetta attraverso scelte scolastiche che corrispondano alle esigenze di sviluppo del paese, è necessario un certo ripensamento di alcune posizioni da parte dei vari settori interessati. Innanzitutto occorre che i giovani e le loro famiglie abbandonino un atteggiamento ancora diffuso, che li porta a ritenere che per arrivare ad essere solamente un operaio, sia pure qualificato, non valga la pena di affrontare il sacrificio e la spesa dello studio, e che viceversa, volendo proseguire gli studi oltre il 14° anno di età, convenga puntare al diploma.

«In tutti i paesi progrediti, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica agli Stati europei, tutti, anche gli operai, studiano fino a 16 e anche a 18 o 19 anni di età, portando così nel mondo del lavoro una capacità di critica, di iniziativa e di adattabilità alle rapide modificazioni dei processi produttivi, che rappresenta un elemento fondamentale dello sviluppo industriale ed economico. E' con questi paesi che l'Italia si verrà a trovare in competizione sempre più stretta negli anni avvenire; occorre quindi che siamo preparati al confronto».

— Quali sono le prospettive di impiego dei licenziati degli istituti professionali?

«Già oggi, come testimoniano anche le lettere scritte recentemente a "La Stampa" da numerosi presidi, i qualificati di questi istituti trovano impiego più facilmente che non i diplomati e con buone prospettive di progresso attraverso la promozione sul lavoro. Per l'avvenire, non c'è dubbio che l'evoluzione scientifica e tecnologica farà sempre più largo posto nell'agricoltura, nell'industria e nelle attività terziarie a questo tipo di lavoratori».

— Nel campo dell'istruzione professionale, è noto che esiste una molteplicità di scuole. Accanto agli istituti statali, ci sono numerose iniziative pubbliche e private. Come si integrano?

«Mi sembra fuor di dubbio che queste iniziative siano preziose ai fini della qualificazione e riqualificazione dei lavoratori non più in età scolastica. Ma per i giovani provenienti dalla scuola media attraverso un corso regolare di studi, è di molto maggior giovamento frequentare gli istituti professionali, che forniscono loro una preparazione di più ampie basi, armonicamente collegata agli studi già fatti e che, senza essere meno specifica sotto il profilo strettamente professionale, li mette in condizioni di affrontare con maggiore facilità e successo gli eventuali e prevedibili mutamenti nelle varie tecnologie e nell'organizzazione del lavoro».

— Quali rapporti dovrebbero crearsi, nell'interesse dei giovani e del paese, tra le scuole professionali di Stato ed il mondo del lavoro?

«Alcuni imprenditori guardano con poca fiducia ai qualificati degli istituti, perché pretenderebbero la loro una preparazione magari più ristretta ma più specializzata, fatta su misura per il controllo di precise macchine nel momento dell'impiego. Ora, è riconosciuta la pratica impossibilità per una scuola professionale, di qualunque tipo, di seguire da vicino e tempestivamente i continui e rapidi progressi della tecnologia e della meccanizzazione della produzione, talché un periodo di addestramento "all'interno" dell'industria è sempre necessario. E' allora più conveniente, anche sotto il punto di vista del singolo imprenditore, dare ai giovani una preparazione, come si dice, "polivalente" (ma non generica), che li renda capaci non solo di seguire con facilità, ma anche di stimolare e promuovere modifiche e perfezionamenti dei vari processi produttivi.

«Accanto a questa maggiore consapevolezza del significato della qualificazione professionale, gli imprenditori dovrebbero anche mostrare maggior impegno nel valorizzare la qualificazione stessa, facilitando la "promozione sul lavoro" dei qualificati».

— Questo ci si attende da parte degli imprenditori pubblici e privati. Che cosa si può chiedere allo Stato?

«Lo Stato dovrebbe, con apposite leggi, dare precise norme per il riconoscimento delle qualifiche e assicurarne il rispetto con la partecipazione attiva dei sindacati. In questo campo molta strada resta tuttora da fare. Inoltre non si dice, finora, che l'istruzione professionale risponda in pieno ai requisiti che ho prima indicato e alle esigenze del mondo produttivo. In alcuni settori e in molti istituti le cose vanno molto bene o migliorano, in altri si hanno lacune e difetti gravi. Permangono gravi problemi di programmi, di insegnanti, di attrezzature, di indirizzo».

— Il ministero della Pubblica Istruzione, che è non l'unico, ma certo il più direttamente interessato agli istituti professionali, quale attività sta svolgendo in questo settore?

«Si sta compiendo ogni sforzo per rendere più razionale ed organico il complesso dell'istruzione professionale e per dargli una sistemazione definitiva. Un apposito disegno di legge è stato predisposto a questo fine; ma sono ben accolti suggerimenti ed indicazioni da tutti i settori interessati.

«In questo quadro, e con riferimento specifico alle esigenze del Piemonte, terremo a Torino il 4 ottobre un convegno, al quale abbiamo invitato anche rappresentanti degli imprenditori, dei sindacati, degli allievi e delle loro famiglie. Sono certo che, attraverso un franco ed aperto scambio di opinioni e di critiche, potremo dare un ulteriore contributo alla buona organizzazione dell'istruzione professionale. E potremo forse aiutare molte famiglie a risolvere i loro dubbi».

r. s.

In Italia un'auto su cinque ha più di dieci anni di vita

Aperto a Roma il convegno dei concessionari di autoveicoli

Roma, 29 settembre.

Automobili più «giovani» dovrebbero circolare in Italia, secondo i concessionari che si sono riuniti a Roma per celebrare i primi venti anni di vita della loro associazione, l'Aicpa. Nella sua relazione il prof. Aimone Jelmoni ha affrontato il problema dell'ammodernamento del parco macchine italiano.

Il «veicolo ideale», secondo Jelmoni dovrebbe essere concepito e costruito, non per durare decenni, ma al contrario solo per un certo numero di anni. Con questo criterio si conseguirebbe un duplice vantaggio: una notevole economia dei costi di costruzione, con una conseguente riduzione dei prezzi di vendita.

D'accordo per un rinnovamento del parco automobilistico nazionale si è dichiarato anche il presidente dell'Aicpa, Franco Spotorno, secondo il quale «prima o dopo si dovrà arrivare ad un processo di graduale demolizione di autoveicoli troppo vecchi di anni e di chilometri». Negli Stati Uniti vanno a cottame oltre sei milioni di veicoli all'anno su circa 8 milioni e mezzo di nuovi immatricolati; in Italia, invece, circolano oltre un milione di autoveicoli con più di dieci anni di vita, su 5 milioni.

Il guardasigilli Reale annuncia la riforma del diritto familiare

Il disegno di legge è all'esame di un comitato di ministri - Tiene conto della parità dei coniugi riconosciuta dalla Costituzione - Tra l'altro prevede il riconoscimento dei figli adulterini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Il problema relativo alla introduzione in Italia del divorzio appare, per il momento almeno, molto difficile e si prevede che il progetto Fortuna troverà duri ostacoli sul suo cammino.

Più semplice invece si presenta l'altro problema, ugualmente importante e delicato: quello di un aggiornamento del diritto di famiglia. Che sia necessaria una riforma di tutta la materia lo hanno dichiarato ufficialmente i democristiani in più di una occasione, ma — e questo è ancora più importante — esiste un progetto elaborato dal ministero della Giustizia che, prima di essere portato alla approvazione del Consiglio dei ministri e del Parlamento, viene studiato da un Comitato ristretto di ministri, ormai al termine dei loro lavori.

Su questo progetto esiste l'accordo della maggioranza governativa come ha dichiarato oggi ufficialmente a Montecitorio, parlando con i giornalisti, l'on. Reale: *«Si tratta — egli ha detto — di uno schema di disegno di legge che si riferisce a istituti giuridici i quali la recente elaborazione dottrinaria e l'orientamento dei partiti di coalizione al governo ritengono maturi per una nuova formulazione».*

Le modifiche previste dal disegno di legge, che poi il Parlamento accetterà o respingerà se lo ritiene opportuno, si riferiscono agli argomenti più delicati nel settore della famiglia. Per esempio: sarà modificata la norma del Codice civile che impone ora alla moglie il domicilio del marito il quale ha il diritto di fissare la propria residenza e tutto lascia supporre che questa decisione dovrà essere presa di comune accordo da entrambi i coniugi; sarà modificata la norma che attribuisce al marito la qualifica di «capo della famiglia» mentre la moglie, in posizione subordinata, segue «la condizione civile di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo ovunque egli crede opportuno di fissare la propria residenza»; sarà modificata anche la norma che impone al marito il dovere di proteggere la moglie, la quale, però, deve contribuire al mantenimento del marito «se questi non ha mezzi sufficienti» e quella che consente al marito di non provvedere al mantenimento della moglie che allontanatasi da casa «senza giusta causa» rifiuta di tornarvi. In sostanza, lo schema di disegno di legge è orientato a fare sì che il nuovo Codice sia adeguato al principio costituzionale relativo alla parità dei coniugi.

Inoltre il ministro della Giustizia ha annunciato una modifica della norma per cui ora il matrimonio «non si scioglie che con la morte di uno dei due coniugi» e che «la moglie, durante lo stato vedovile conserva il cognome del marito». Ma non ha voluto spiegare in cosa possa consistere questa riforma: si introdurranno dei nuovi casi per annullare il matrimonio? Si consentirà alla magistratura di riconoscere in Italia come valide le sentenze di divorzio pronunciate all'estero nei matrimoni fra un cittadino italiano ed una cittadina straniera? Potrebbe anche darsi — è forse l'ipotesi più probabile — che la riforma si limiti alla parte relativa alla possibilità che la vedova conservi il cognome del marito.

Nello schema predisposto dall'on. Reale si accenna ad ampliare i casi previsti per le separazioni, e si propone anche la possibilità di riconoscere i figli adulterini, proposta questa che, fra tutte, è senz'altro la più importante. Infatti secondo il codice in vigore un uomo sposato non può dare il proprio cognome al figlio avuto da una donna che non sia sua moglie. Inoltre saranno modificati i rapporti patrimoniali fra i coniugi, sarà regolamentato meglio il regime dei beni acquisiti durante il matrimonio, sarà vietata la costituzione della dote.

Guido Guidi

Lettere al Direttore

«I patti del Laterano non sono inclusi nella Costituzione»

Signor Direttore,

concordo pienamente con quanto il dr. Emilio Germano ha scritto nell'articolo «La Costituzione non vieta che si adotti il divorzio» (*«La Stampa»* del 18 settembre 1966). Mi permetto, tuttavia, di segnalare un'inesattezza in cui il dr. Germano è incorso là dove ha scritto: «La Stato, con l'approvazione dei Patti Lateranensi e con il loro inserimento nella Costituzione,...». *Nessun «inserimento»* nella Costituzione è avvenuto mediante l'art. 7. Infatti, nonostante l'articolo V (approvato dai democristiani e dai comunisti uniti), gli accordi del Laterano sono e restano esclusi dalla vigente Carta costituzionale.

A tale riguardo riferisco il pensiero di due noti giuristi cattolici: il professor Giorgio Balladore Pallieri dell'Università cattolica di Milano e l'avvocato Giambattista Migliori, deputato democristiano milanese.

Il primo (a pag. 207 del suo testo di Diritto costituzionale, editore Giuffrè, Milano 1957) dice che l'art. 7 *«non include, come erroneamente si è detto, i Patti lateranensi nella nostra Costituzione, e non ne fa divenire gli articoli, articoli della nostra Costituzione. Nulla potrebbe addursi a sostegno di una simile tesi».*

Ed ancora: *«L'art. 7 esclude proprio che la procedura costituzionale sia applicabile per la emanazione delle leggi che, in esecuzione a nuovi accordi con la Santa Sede, modificassero quelle vigenti. Il che è una riprova, se ve ne fosse bisogno, che queste ultime non sono leggi costituzionali, per la cui revisione occorra il particolare procedimento di revisione costituzionale».*

Ed infine: *«L'art. 7 non ha la finalità di elevare ad atti costituzionali gli atti lateranensi e le loro norme di esecuzione».*

L'avvocato Migliori (a pagina 4 del suo Codice concordatario, edizioni Tramontana, Milano 1959) scrive: *«La dizione, in verità tutt'altro che felice, dell'art. 7, capoverso, della Carta costituzionale ha dato luogo, forse più nell'àmbito politico che nell'àmbito propriamente giuridico, al quesito se in virtù di tale articolo siasi operato un "inserimento" nella Costituzione, una sorta di "costituzionalizzazione" degli accordi dell'11 febbraio. La risposta è negativa».*

Le sarà grato, egregio signor Direttore, se vorrà pubblicare questa mia messa a punto, la quale mi sembra necessaria in quanto è piuttosto diffusa l'opinione erronea dell'inserimento dei Patti Lateranensi nella Costituzione della Repubblica.

I miei migliori saluti.

Prof. Dr. F. E. Forsoni
Via Meletto, Monza

Le donne e gli uomini in un dibattito al Rotary

(b. a.) Alla riunione conviviale del Rotary Club di Torino-Centro, presieduta dal dr. Gurgo Salice, erano invitate ieri sera anche le consorti dei soci. Il tema trattato dall'avv. Fusi era molto attuale: «Le donne sono meno uguali o più uguali degli uomini?». L'oratore è stato cavalleresco e brillante. Ha detto: *«La nostra civiltà ha lavorato finora con un braccio solo, quello maschile. Sarà piena e completa soltanto quando li userà tutt'e due, giovandosi pure del braccio femminile».* A coloro i quali obiettano che le donne non hanno dato grandi nomi all'arte e alla scienza, l'avv. Fusi risponde: *«Perché gli uomini non hanno consentito loro le condizioni per farlo. Quando però l'uomo non ha saputo tenere il suo posto nella storia, sono venute fuori donne come Giuditta e Giovanna d'Arco, Elisabetta d'Inghilterra, Caterina di Russia e Maria Teresa d'Austria».*

Ma garbatamente risposto la prof.ssa Cremona, rappresentante del Soroptimist Club. Non bisogna mai classificare né donne né uomini, ha affermato: *«Se ci fosse reciproco rispetto per la libertà di tutti, non faremmo certi discorsi».*

ANCORA MISTERIOSO IL FERIMENTO DELL'ATTRICE

Il produttore Ergas minaccia querele per chi parla dell'incidente alla Milo

Questo il referto medico sulle condizioni della diva: «serie contusioni al capo, "choc" e diminuzione dell'udito all'orecchio sinistro» - Potrà riprendere a «girare» tra qualche giorno - Negli ambienti del cinema a Roma, si smentisce una «rottura» tra la Milo e Ergas, amici da dieci anni

Sandra Milo, protagonista del misterioso incidente sulla terrazza del Pincio (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Ferita l'altra notte mentre girava, sulla terrazza del Pincio, una scena del film «Notte pazza». Sandra Milo è ricoverata in clinica ove dovrà rimanere alcuni giorni. Il referto medico parla di «serie contusioni al capo in zona parietale e a un braccio; occhimosi multiple; choc e diminuzione dell'udito all'orecchio sinistro». Nessuno, a quanto si assicura, ha potuto parlare con l'attrice.

Niente finora di sicuro si sa, invece, sull'origine delle ferite. Ieri sera venivano date tre versioni contrastanti: una del produttore Ergas, col quale Sandra Milo vive da dieci anni, e secondo cui l'attrice sarebbe incappata in un cavo; una del regista del film secondo cui l'attrice avrebbe preso male una curva girando una scena in cui era alla guida di una macchina e avrebbe urtato con la fronte contro il parabrezza; una, infine, della polizia che riferisce di un'agitata discussione tra Sandra Milo e il produttore Ergas ma che non dice come la discussione si concluse.

Il mistero e le contraddizioni appassionano tutta la Roma del cinema. Tra i racconti dell'accaduto che circolano uno è apparso particolarmente sgradevole al produttore Ergas che è intervenuto con una smentita formale e l'annuncio di una querela contro un quotidiano della sera romano: «E' apparsa una notizia evidentemente a scopo scandalistico — ha detto Ergas — riguardante l'incidente occorso a Sandra Milo. Un giornale ha riportato falsità e inesattezze, motivo per il quale ho passato l'incarico al mio avvocato, Emanuele Golino, per sporgere querela per diffamazione a mezzo stampa e notizie scandalistiche. Questa sarà un'occasione per denunciare all'opinione pubblica un certo malcostume giornalistico. La stessa azione intraprenderò verso tutti gli altri quotidiani che eventualmente si fossero ispirati alla stessa fonte. La signora Milo — conclude Ergas — per le sue condizioni di salute non ha potuto prendere visione dell'articolo, ma dopo averlo letto prenderà le sue decisioni al riguardo».

E' una presa di posizione netta: l'attrice si sarebbe certamente ferita casualmente e non, come affermava con sicurezza il giornale minacciato di querela, per le percosse avute in una scenata di gelosia, del produttore Ergas.

Lo scandalo sembra realmente sproporzionato all'accaduto. E non dev'essere escluso, in tutto ciò che si racconta, un nuovo sottile tentativo di danneggiare la popolarità dell'attrice, che certo è esuberante e anticonformista. Già a Venezia, in occasione del festival cinematografico, aveva dovuto all'ultimo momento rinunciare ad assistere alla serata di gala per il cinema italiano di cui doveva essere la madrina (con Vittorio Gassman padrino).

Nei giorni scorsi era stata vista per le vie del centro di Roma, deliziosa e bellissima in ultraminigonna: la minigonna più audace che si sia vista nella capitale. Nonostante che i pettegolezzi tendano a collegare questo caso con l'incidente dell'altra notte, l'unione tra Sandra Milo ed Ergas, già provata da dieci anni di vita in comune, è solida. Gli amici della coppia smentiscono nettamente ogni notizia di rottura. Più o meno agitata, come tutte le unioni, quella dell'attrice col produttore Ergas è rinsaldata dalla piccola Deborah, di dieci anni, che risulta nata da Ergas e «da madre sconosciuta».

l. h.

Stasera lo «Stabile» di Torino presenta a Roma «Riccardo II»

Roma, 29 settembre.

La stagione teatrale si inaugura domani sera a Roma con la rappresentazione di «Riccardo II», la tragedia shakespeariana allestita dal Teatro Stabile di Torino. Nella capitale, lo Stabile piemontese presenterà, subito dopo il «Riccardo II», anche il secondo spettacolo shakespeariano in repertorio, «Come vi piace».

La regia del «Riccardo II» è stata curata da Gianfranco de Bosio, con scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Sergio Liberovici e movimenti coreografici di Marta Egri. Glauco Mauri interpreta il ruolo di re Riccardo, Corrado Pani è Enrico di Bolingbroke; gli altri interpreti principali sono Leda Negroni (la Regina), Giulio Oppi (il Duca di York) e Gianni Galavotti.

A Rivoli trecento giovani si preparano al sacerdozio

Mons. Pellegrino inaugura il nuovo corso al seminario - La selezione è forte - Ogni anno escono una ventina di preti, il fabbisogno della diocesi è di almeno 40

Al seminario diocesano di Rivoli ieri è stato inaugurato il nuovo anno scolastico per circa trecento giovani: un centinaio delle tre classi di liceo classico, gli altri del cinque anni di teologia. Di questi ultimi duecento, sessantadue vengono da altre diocesi del Piemonte, primo avvio a quella unificazione dei seminari che è auspicata dal Concilio, e che nella Francia centro meridionale già è stata attuata.

Per la prima volta gli studenti del liceo non portano l'abito talare, che d'ora in poi, a Rivoli, sarà riservato ai giovani del secondo anno di teologia quando già hanno la maggiore età. E' una innovazione voluta dall'arcivescovo mons. Pellegrino. I giovani debbono essere lasciati il più possibile liberi: l'abito talare poteva in un certo senso impegnarli di fronte a se stessi e soprattutto di fronte alla famiglia ed ai conoscenti, rendendo più difficile la scelta. Il sacerdozio richiede una vocazione sicura.

Seguendo le statistiche si deve prevedere che dei cento studenti di liceo neppure la metà arriveranno ad essere preti. E di quelli che frequentano la teologia se ne perdoneranno per strada ancora il 4-5 per cento. In media ogni anno sono ordinati una ventina di sacerdoti: il fabbisogno della diocesi è di quaranta.

E' difficile essere preti. Ieri lo ha ripetuto mons. Pellegrino nel discorso ai chierici. Si richiede umiltà, generosità, capacità di preghiera ed azione. L'impegno li porta ad un disinteresse totale, ad una disponibilità senza limiti verso gli altri, al rinnegamento di ogni compromesso verso istinti e debolezze, al rifiuto dei compensi umani («Non vorrei, ha detto mons. Pellegrino, *che un sacerdote venisse ad elencarmi i suoi meriti per chiedere di non fare il vice curato ma di essere destinato ad una parrocchia, possibilmente bella»*).

Ha continuato l'arcivescovo: il solo fine del sacerdote è di salvare le anime, ma sia chiaro che innanzitutto deve avere in sé la pienezza, la convinzione, la forza. Partire dall'amore per Cristo povero e sofferente per poter amare l'umanità. Ha ancora ammonito: se volete diventare preti preparatevi ad una lotta continua che a volte può richiedere eroismo.

Nel corso della cerimonia docenti e chierici hanno dato il saluto d'addio al canonico Attilio Vandagnotti che lascia l'insegnamento di patristica tenuto per 51 anni. Mons. Chiavazza, direttore del quotidiano *L'Italia*, ha ricordato la sua figura mettendo in luce i suoi meriti di maestro del clero torinese. Cultura e carità sono state le componenti del suo lungo servizio verso i sacerdoti, e ora trasfuse in parecchi libri e numerosi articoli di giornali e di riviste. Di lui diedero giudizi lusinghieri Monelli e Salvatorelli. Filippo Burzio scrisse: «E' un uomo che mi fa pensare», forse il miglior elogio di un laico verso un prete.

g. tr.

Riserve della critica a New York per la «Bibbia» di De Laurentiis

I giornali scrivono: «La pellicola è spettacolare ma manca la poesia dell'Antico Testamento» - Il film, costato dieci miliardi di lire, è stato diretto da John Huston (che interpreta la parte di Noè)

New York, 29 settembre.

La presentazione in prima mondiale del film *La Bibbia* di Dino De Laurentiis ha inaugurato ieri sera, al «Loew's State Theater», la nuova stagione cinematografica nuovayorkese. Alla rappresentazione hanno assistito, oltre al produttore italiano, l'arcivescovo di New York cardinale Francis Spellman, il regista John Huston, Ava Gardner, protagonista del film.

Era presente anche il rabbino Solomon Bernards, esponente di una importante organizzazione ebraica. L'afflusso di pubblico alla *première* è stato tale che si è dovuto ritardare di 40 minuti la proiezione della pellicola, che dura quasi tre ore e che è costata circa dieci miliardi di lire.

Pur concordando nel giudizio positivo circa gli aspetti spettacolari del film, le prime recensioni avanzano però delle riserve sul modo con cui è stato portato sullo schermo il grande tema biblico. Il critico del *New York Times*, Bosley Crowther, scrive che il film manca nel suo complesso di ispirazione religiosa e non riesce a trasferire allo spettatore quella «*mistica presenza di Dio*» che pervade e sostiene il Vecchio Testamento.

Vi sono tuttavia sequenze — egli prosegue — in cui quella «*presenza spirituale*» si sente grazie all'interpretazione tra l'altro del regista-attore John Huston nel ruolo del patriarca Noè e dell'attore George Scott che interpreta il personaggio di Abramo. Alla stessa stregua Crowther sottolinea l'intensità religiosa del dialogo fra Abramo ed i tre angeli, interpretati dall'attore inglese Peter O'Toole. Tuttavia *La Bibbia* — scrive il critico — si attiene con troppa aderenza al testo della Genesi e non riesce ad esprimersi in chiave di commenti o di simbolismo. Egli sottolinea d'altra parte che la pellicola «*è ricca di inventiva sotto il profilo tecnico*», inventiva che si ritrova nelle scene della creazione della Terra.

Sul *New York Post*, quotidiano del pomeriggio, il critico Archer Winstein rileva che alcune scene sono assai efficaci ed assorbono interamente lo spettatore. Egli cita al riguardo la distruzione della torre di Babele, la costruzione dell'arca di Noè e le sequenze della creazione. Quanto agli interpreti, Winstein elogia in particolare George Scott nella parte di Abramo, Peter O'Toole, Ava Gardner — «*ma Sara sorprendentemente efficace*» — e John Huston nel personaggio di Noè. Anche il critico del *New York Post* afferma che la pellicola segue però troppo letteralmente il testo biblico senza spunti di ispirazione religiosa. *(Ansa)*

Il Pakistan ha proibito «I dieci comandamenti»

Karaci, 29 settembre

Il governo del Pakistan ha proibito oggi la proiezione del film *I dieci comandamenti* nel paese perché la religione islamica vieta la ripraduzione delle immagini dei profeti e Mosè è considerato uno dei profeti di Allah. *(A. P.)*

Sabato 1 Ottobre 1966
ad ore 17

GRANDE VENDITA ALL'ASTA

Bellissimi tappeti Persiani
Dipinti - Mobili - Lampadari

Galleria MAROTTA
Corso Vitt. Emanuele, 36 - Torino
Telefono 544.977

VISITATE L'ESPOSIZIONE
APERTA FINO ALLE ORE VENTITRE

DIRETTORE D'ASTA
BERGOGLIO

VIA POMBA 20 TORINO TELEF. 553.776

ISTITUTO VITTORIO VENETO

INIZIO DEI CORSI

I Corsi accelerati di ricupero diurni (8-13), preserali (17,30 - 21,30) e serali (19,30 - 23,30) avranno inizio:

8 OTTOBRE
SCUOLA MEDIA
7 OTTOBRE
IDONEITA' 3ª 4ª 5ª RAGIONIERI E GEOMETRI
10 OTTOBRE
IDONEITA' 3ª E MATURITA' ARTISTICA
ABILITAZIONE PER RAGIONIERI E GEOMETRI

Per iscrizioni la Segreteria è aperta ogni giorno festivi dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 21 e il mattino della domenica.

ISTITUTO VITTORIO VENETO
VIA POMBA 20 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti in:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 185 r Portici Accad. 17 r Via Roma 96 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11056, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI contanti occasione stok materiali edili, dettagliare quantitativi campioni prezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2456 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

DISPONIAMO capannoni capriate ferro mq 1000/5000. Telef. 290-170.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi, FEIT, Via Monginevro 226 Torino. Telefonare 331-591. 23672

IMPRESA edile acquista ravalame occasione. Telefonare 328-522.

OCCASIONE cedonsi attrezzi muratori due flessibili seminuovi macchina paichetti Haverly. Telefon. 532-604.

PLASTIFICAZIONE reti metalli impianto completo vendo. Tel. 893-690.

SMANTELLAMENTO fornace vendesi mattoniera, escavatore terra, attrezzature varie. Telef. 259-477.

VOLETE stabilirvi in Francia? Importante Società francese con magnifico magazzino di 800 mq. nel cuore di Parigi, con uno schedario di 300.000 nominativi di cui 120.000 affezionati clienti, cerca fabbricante desideroso installarsi in Francia. Disponiamo di riserva, di depositi, grandi uffici, camions e d'un personale veramente competente. I nostri articoli (mobili e elettrodomestici) sono venduti con marca nazionale e attraverso una catena di negozi. Qualsiasi proposta verrà esaminata. Scrivere M. Georges Edberg, 6, avenue George V, Parigi 8. Assoluta discrezione. 26225

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO adile lunga esperienza esegue costruzioni case villette. Telefonare 293-685. A89926

AVVOLGIOSILE [illegible] Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. 0293

COSTRUZIONE manutenzione impianti, caldaie, bruciatori, refrattari, centrali termiche. Telefonare 595-580.

DECORAZIONI perfettissime verniciature tappezzerie rapidamente. Duratone 13.000 facilitazioni. Telefonare 343-471. A89973

INDUSTRIA elettromeccanica cerca officina specializzata montaggio in serie cabbaggi elettrici per auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino». A91234

OFFICINA artigiana carpenteria meccanica eseguirebbe lavori di saldatura in genere piccole e grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Torino». 2001

OFFICINA cerca lavori di verniciatura, fuoco e nitro. Telef. 293-697.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Finoptex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Q21

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati, prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Finoptex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. Q21

A.A. AGNELLERIA ottima posizione forte incasso cedesi. Tel. 482-171.

A.A. FINANZIARIA immobiliare concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani. Autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati) mutui su alloggi case terreni rimborsabili mensilmente, modicità, riservatezza. Fid, via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. Q588

A.A. LAVAGGIO a secco avviato occasione cedesi. Telefonare 236-887.

A.A. VENDESI latteria bar con biliardo, licenza 21°, zona nuova mare. Telefonare 31-550 Albenga. 2001

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. Q21

A. PRESTITI a TUTTI PURCHE' IMPROTESTATI E CON GARANZIE, FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 542-834, 530-445.

AFFARONE causa ritiro commercio cedo alimentaria forte incasso. Telefonare 660-479. 2001

ALLEVAMENTO modello polleme Givoletto produzione 1100 settimanale terreno 2000 capannoni 800 alloggio cedesi 14 milioni trattabili. Telefonare ore pasti 392-418.

AVVIATO elettrosecco causa incidente svendo sottoprezzo dilazionando. Casalegno, Venchiglia 35.

AZIENDA ventennale introdotta rivendita cambi et accessori elettrici auto cedo quota persona attiva pratica ramo disposta collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8655 — Torino».

BAR posizione commerciale S. Paolo alloggio 35.000 giornaliere occasione cedesi 4.700.000. Rossin, Principe Oddone 3. O391

BAR super cucina biliardo incasso 40.000 privato vende 5.000.000. Telefonare 293-494. A90983

BAR centralissimo incasso 60.000 garantito cedesi 14.000.000 trattabile permuta alloggio. Cubito, Francia 95. O365

BOLLETTONE 21ª drogheria causa vecchiaia vendesi 2.000.000. Casalengo. Venchiglia 35. O413

CASALINGHI giocattoli zona Statuto grandioso angolare 400.000 nette mensili vendo permuto eventualmente alloggio. Rossin, Principe Oddone 3. O391

CAUSA partenza cedesi avviato ortofrutto zona Madonna Campagna. Telefonare 254-129 ore 12-14.

CAUSA trasferimento urge cedere realizzo negozio biancheria maglieria. Telefonare 290-774.

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O766

CEDESI bar torrefazione zona Francia fronte chiesa e scuola. Telefonare 768-931. O562

CEDESI negozio coloniarie pasticceria liquori vini con alloggio. Telefonare 785-710. A89168

CEDESI negozio elettricità idraulica e casalinghi onestamente ai migliori offerenti. Telefonare 393-671.

CEDESI tabaccheria vicinanza Torino, molti permessi, fortissimo reddito. Telefonare 511-400.

CEDO tabaccheria mercerie su corso centrale reddito elevato. Tel. 555-349.

CERCASI gerente rivendita pane. Telefonare 667-230. 1001

CERCASI gerente trattoria bar Penà Moglurin Cantalupa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 198 — Torino».

CERCO gerente panetteria paraggi Venchiglia. Telefonare 888-237 pomeriggio. 1001

COLLEGIO convitto zona signorile centrale modernissimo ottima attività certa compartecipante amministratore anche 90%. Telef. 518-383.

ESPERTO settore cartotecnico offre collaborazione per impianto azienda ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Torino». 2001

FABBRICA artigiana materassi elettrici avviatissima causa salute vendo, associo. Telefonare pasti 870-278.

FINALE Ligure lungomare via Concezione 48 cedesi bar Gino, birreria, pizzeria, dehors, appartamento.

GRANDIOSO casalinghi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 200 — Torino». 2001

INTERESSANTE nuovo brevetto industriale scarpe similari cedesi sfruttamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino». A91252

LATTERIA attrezzatissima 50.000 garantite 150 litri cedo 2.000.000 contanti. Tel. 512-877. O610

LATTERIA avviatissimo [illegible]. Telefonare 753-658. A88464

LATTERIA grandiosa alloggio utile mensile 600.000 cedesi. Cubito, Francia 95. O365

LOANO cedesi hotel 50 camere, arredamento nuovo, 1967 prenotate da maggio-settembre (contratti firmati), 30.000.000. Scrivere: Lastond 5 T Savona. 26095

MERCENIA ottimo avviamento cedesi causa trasferimento, zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 323-140.

NEGOZIO centralissimo angolare cinque vetrine, libero subito, affittasi. Tel. 518-582. A91289

OFFICINA attrezzatissima associerebbe abilissimo fornitore frezatore con lavoro proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2472 — Torino».

PANIFICIO garantito incasso 100 mila giornaliere, cedo vera occasione zona Lesna. Telefonare 796-492.

PENSIONE centrale avviate vicina istituti uffici cedesi malattia. Telefonare 575-491. A93715

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Finoptex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. Q21

RISTORANTE club novità potrebbe impiantare interessato con capitale adeguato. Scrivere P. R., Bonzanigo 5 bis, Torino. 2001

TABACCHERIA bar moderna alloggio reddito netto 850.000 mensili, ritiro commercio, convenientemente cedesi dilazionando pagamento. Quirico, Garibaldi 3. O256

TABACCHERIA centrale moderna levata 750.000 cedesi 12.300.000. Quirico, Garibaldi 3. O256

TABACCHERIA moderna alloggio levata 950.000 veramente redditizia occasione cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

VENDESI o cedesi posizione centralissima 14 vani arredata moderna causa malattia. Telefonare 530-653.

700.000 contanti cedo drogheria avvantaggiosissima causa trasferimento 50.000 giornaliere. Tel. 545-556. O610

1.500.000 cede negozio avviato articoli sportivi carrozzine lettini giocattoli. Telefonare pomeriggio 558-875.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTASI alloggetto (contanti) Torino. Telefon. 541-419.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio, Tel. 541-078, 634-673. O130

A. ACQUISTERei in Torino alloggi liberi 1-10 camere. Telef. 791-817.

A. APPARTAMENTI pregiate rifiniture, via Pietro Cossa 106. Tre camere, servizi; salone, tre camere, biservizi. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O546

A. ATTICO zona Valentino meravigliosamente esposto vista collinare mq. 180 lire 24.500.000. Telefonare 547-502. O546

A. VIA Rueglio 15 ottimo affare, tre camere, cucinotto 6.400.000. Mutuo, rateazione. Telef. 547-502.

A Canelli zona periferica industriale mq 15.000 terreno fabbricabile con entrostante fabbricato cedesi. Scrivere: Galizio Silvio, Canelli.

A Grugliasco vendiamo alloggi finitissimi 2 camere tinello cucinotto 2.100.000 contanti più mutuo. Telefonare 769-800. A91208

A Pino vendesi villa panoramica comoda servizi, nuova. Tel. 881-852.

A Porta Palazzo negozi magazzini vendonsi affittonsi. Telef. 558-556, pasti. O586

A Porta Palazzo consegnamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando acconto. Telefon. 556-556 pasti. O586

A 100 metri mare Imperia Porto Maurizio vendesi alloggio 3 camere più servizi recente costruzione vuoto ad ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8619 — Torino».

A 2.000.000 contanti 1.200.000 dilazionati vendesi alloggio 1 camera tinello servizi terrazzo. Tel. 885-952.

ABITABILE Italia 61 3 camere cucinetta esentasse mq 95, 6.500.000 Telefonare 546-007. O532

AL Valentino vendonsi direttamente da impresa appartamenti lussuosissimi vista panoramica collina, dilazione pagamento 50%. Telef. 545-469.

ALLOGGIO esentasse (via 5, Moriondo, due camere cucina servizi, 4 milioni, mutuo 650.000. Tel. 541-419.

ALLOGGIO nuovo camere cucina salone piano rialzato con soffitta locale al giardino proprio vendesi mutuo e facilitazioni visibile via Gian Francesco Ba 29 oppure telefono 535-244.

ALLOGGIO 8 camere cambio con cascina vicino Torino rimanenza contanti. Telef. 81-531. 1001

ANTICIPANDO UN MILIONE E RATE MENSILI 35.000 DIVENTERETE IMMEDIATAMENTE PROPRIETARI ALLOGGI SIGNORILI CORSO FRANCIA 85 CASCINE VICA TEL. 584-674 1001

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggiati signorili corso Francia (Leumann) via antica Rivoli 24/15. O539

APPARTAMENTI da acquisto immediato: piazza Omero, 1-2 camere tinello cucinotto, 1.500.000 camere, mutuo 600.000. Ulteriori dilazioni. Consuledile 545-670. O467

APPARTAMENTI signorili 6 camere palazzina. Guinicelli 11/7 ore 15-17.

APPARTAMENTO vantaggiosissimo via Pasquale Paoli. Marconi generali. 3 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio 4.000.000 mutuo 1.100.000 tanti. Gabetti 578-044.

AUTORIMESSA centrale mq 2000, fronte via ottima costruzione, finizioni, reddito annuo 9.600.000 vendiamo 115.000.000 Beltramo Telefonare 535-912. 0459

AUTORIMESSA centrale avviatissima mq. 2000 conduzione diretta, reddito mensile 1.400.000 vendiamo 145 milioni. Beltramo, tel. 535-912

AUTORIMESSA recente costruzione mq. 600 completa impianti, massima garanzia impiego capitale, reddito mensile 160.000 vendiamo 24 milioni pari 8 per cento. Beltramo, tel. 535-912. 0459

AUTORIMESSA semicentrale recente costruzione reddito annuo 5.200.000 vendiamo 70.000.000. Tel. 753-605.

BELLISSIMA villetta in costruzione Pino, ottimi terreni, vendonsi. Telefonare 881-944. A90627

BELLISSIMI alloggi in costruzione vista collinare zona piazza Bengasi impresa vende direttamente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349.

CAMPO lavantio appartamento ampissimo, 2 camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, doppia vista trambus 9, 10, P. 9. 3.800.000 mutuo 2 milioni 200.000. Gabetti 578-044.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-948. O558

CANTALUPA vendo, cambio terreno panoramicissimo mq 3600 con adeguato nuovo alloggio 5. Rita. Telefonare 380-502. A90180

CASA a sè stante in finizione, composta n. 10 alloggetti camere tinello, zona Stadio vendiamo 70.000.000, mano mutuo, Beltramo, tel. 535-912.

CASA complesso residenziale nuova costruzione interamente affittata ottimo impiego reddito 6,50 per cento Vendiamo 540.000.000. Beltramo, tel. 535-912. 0459

CASA nuova a sè stante finizioni, comforts, reddito annuo 4.800.000, vendiamo 94.000.000. Beltramo, telefonare 535-912. 0459

CASA nuova costruzione fronte corso finizioni accurate, massime serietà, reddito annuo 16.000.000 vendiamo 300.000.000. Beltramo tel. 535-912.

CASA 30 camere terme bagno adiacenze Bernini vendesi. Tel. 388-039.

CASCINA 10 giornate 35 km da Torino civile rustico richiesta 5.300.000. Telefonare 560-340. O516

CASETTA fronte strada Provinciale 4 camere cortile vicinissima negozi fermata autocorriere Frossasco vendesi 3.700.000. Tel. 532-248.

CASETTA 2 camere con giardino S. Rita vendo. Telef. 81-531.

CENTRALE signorile tranquillo appartamento via Claudini 11, 4 camere, cucinotta, grandingresso, bagno. Piano panoramico. 7.500.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044.

CENTRO Beinasco quiete assoluta, vista incantevole, spaziosi rifinitissimi 2 camere tinello: 1.800.000 contanti, rimanenza rate pari affitto. Telefonare Consuledile 545-670.

CHIERI: zona precollinare alloggi nuovi 1.400.000-1.800.000 camere. Contanti 1.000.000 rimanenza rate pari affitto, Torinese 541-419.

CORSO Peschiera angolo corso Francia vendo alloggio 2 camere cucina 7.000.000 con mutuo. Tel. 558-875 pomeriggio. 2001

CORSO Regina Margherita 251 vendesi tre [illegible] tinello cucinino servizi cantina piano rialzato. Visite ore 16-19. A90281

CORSO Vittorio appartamenti nuovissimi vendiamo 175.000 mq. Meccase 544-461, 546-439. 0432

CROCETTA attici superattici panoramici vendonsi. Rivolgersi corso Re Umberto 105. 2001

CROCETTA signorile, saloncino, quadricamere, bibagni, cucina, mq 228, vende. Immobiliare, Boucheron 9.

CUMIANA zona panoramica signorile vicinissima paese vendonsi lotti con luce acquedotto fognatura strada asfaltata. Telefonare 532-248.

ECCEZIONALE S. Rita alloggi signorili 3 camere cucinotto 7.000.000; 2 camere cucinotto 4.850.000, compreso mutuo. Telefonare 539-857.

IMPRESA Cem costruisce via Baltimora angolo via Litta bellissimi alloggi 2-4 camere doppi servizi, box. Prima di acquistare visitate anche questo cantiere ore 15-18. Telefonare 584-674. 1001

IMPORTANTE impresa disdone in zona S. Paolo e dintorni Torino alloggi signorili rifinitivsimi, attici, negozi affittati e non, autorimesse. Mutui. Telefonare 331-756.

IMPRESA cerca terreno 100-200 camere, centrale semicentrale, permuto alloggi anche pronti. Telefonare 293-735. A90370

IMPRESA vende convenientissimi alloggi una due tre camere servizi mutuo, rateazione, C.so Toscana 10/9.

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3 camere centro Grugliasco, prezzi, dilazioni eccezionali, garentendo reddito. Telefonare 788-236.

LOCALE centrale a sè stante, in finizione mq. 3000, 2 piani, fronte corso, vie, ample vetrine, sviluppo 90 mt. adatto grande industria, rappresentanze, supermarket, ottima zona commerciale, volendo libero od affittato, reddito 7 per cento vendesi 195.000.000. Beltramo tel. 535-912.

LOCALI centrali nuovissimi affittansi ditte carattere nazionale, ottimo reddito vendonsi. Telefonare 584-306.

LOTTINI villette vendonsi nuovo villaggio vicinanze Fiat Orbassano. Telefonare 654-208. A89727

MEDITERRANEO 54 privato vende rimessa singola. Tel. 682-315.

MONCALIERI Tagliaferro 98 vendesi casa vani 9 servizi cantina costruzione avviata. Telefonare 665-460 ore 12-13, 19-20.

MURI negozio ottima posizione reddito 7,5% vendo 5.000.000. Telefonare 655-782. O525

NEGOZI nuovi liberi zona commerciale attigui mercato (Leumann) vendonsi affittansi. Telef. 487-687.

NEGOZIO affittasi cartoleria 36 mila mensili, moderna luminosissimo, vende muri 6.500.000. Gabetti 578-044. O268

OCCASIONE vendiamo alloggio alto reddito Damus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O643

OCCASIONE vendonsi corso Vercelli angolo via Campagna alloggio occupato 1-2 camere e servizi nuova costruzione prezzi convenienti e mutuo. Telefonare 395-028. O209

PALAZZO Two Stars vendonsi alloggi signorili: salone 3 camere cucina doppi servizi; 3 camere tinello servizi bellissimi negozi. Mutuo. Telefonare 331-756. O300

PIAZZA Gallmberti vista collina bellissimi rifinitissimi 1-2 camere salone cucina 100.000 mq compreso 50% mutuo. Telef. Consuledile 545-670.

PINO vende terreno panoramico approvato progetto villette tutti servizi mq. 2000 a 2200 trattabili. Telefonare 881-939. 2001

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni: Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO acquista alloggi liberi, nuovi, seminuovi, camere 1-2-servizi, pagamento contanti. Telef 82-479 ore pasti. O509

PRIVATO vende alloggi liberi e occupati corso Unione Sovietica 213 da una e cinque camere più servizi.

PRIVATO vende alloggio 3 camere più servizi Venchi Unica 6.000.000 trattabili. Telefonare 794-713.

RIVOLI vendonsi alloggi con mutuo affare, piazza Cavaliere, Telefonare 793-772. A90721

SAUZE d'Oulx, Condominio Savoyarde, vendonsi alloggi pronta consegna 1-2 camere servizi, finiture signorili, facilitazioni pagamento. Tel. 489-009, 484-784, Torino. O931

STRADA Carignano Moncalieri vendo terreno mq 1850, cintato con piccola costruzione, permuto, con natta per riscaldamento. Telef. 595-580.

STRAORDINARIA occasione stabile nuovo appartamenti da reddito: 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, biterrazzi, 3.300.000 sufficienti 1.400.000 contanti, mensilità 32.870. Gabetti 578-044.

CROCETTA signorile, saloncino, quadricamere, bibagni, cucina, mq 228, vende. Immobiliare, Boucheron 9.

CUMIANA zona panoramica signorile vicinissima paese vendonsi lotti con luce acquedotto fognatura strada asfaltata. Telefonare 532-248.

ECCEZIONALE S. Rita alloggi signorili 3 camere cucinotto 7.000.000; 2 camere cucinotto 4.850.000, compreso mutuo. Telefonare 539-857.

IMPRESA Cem costruisce via Baltimora angolo via Litta bellissimi alloggi 2-4 camere doppi servizi, box. Prima di acquistare visitate anche questo cantiere ore 15-18. Telefonare 584-674. 1001

VENDO affitto magazzino luminoso mq. 450 dilazione pagamento vendo alloggio via Cognetti 45. Telefonare 779-832. A88440

VENDO corso Marconi angolo corso Massimo d'Azeglio salone tre camere servizi disimpegno mq. 140, 16 milioni. Tel. 654-161 (lunedì, mercoledì, venerdì ore 13, martedì, giovedì ore 20. O516

VENDO corso Novara, via Bologna 5 camere servizi giardinetto late strada, ingresso privato collegato garage magazzino 200 mq. doloto riscaldamento servizio ufficio complessivo 30.000.000. Tel. 654-161 (lunedì, mercoledì, venerdì ore 13, martedì, giovedì ore 20.

VENDO direttamente alloggi in costruzione tutte dimensioni e comodità. Corso Roma 45, Moncalieri. Telefonare 555-349, 667-116.

VENDONSI affittansi alloggi e negozi via Passo Buole 62, tel. 670-359.

VENDONSI alloggetti zona Sassi. Telefonare 511-723. A93766

VILLA Cappuccini alloggio, salone, due camere, cucina, biservizi, terrazza, garage 25.000.000. Telefonare 270-196. A88635

VILLA periferia semicontesa, 12.000 mq, terreno parco, giardino, 10 km. Torino, vendiamo eccezionalmente 40.000.000. Telef. 547-476.

VILLETTA mezza montagna, termosifone, realizzabile minima spesa altro alloggio, vendo. Telefonare 723-097.

ZONA Cibrario 1.600.000 camere vendo due alloggetti 2 camere tinello cucinino servizi unico piano. Via Natro 10. Visite 15-18.

ZONA Italia 61 su corso principale vista collina vendonsi alloggi 2-3-5 camere servizi. Telefonare 555-349, 667-116. O607

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A coniugi, dirigente azienda abbisogna 2-3 camere signorili. Telefonare 779-538. 0488

A coniugi impiegati statali solvibili abbisogna alloggetto confortevole. Telefonare 779-535. O488

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-584. O865

BRAVA famiglia operaia (7 persone) cerca affittare alloggio 20.000-30.000 Telefonare 515-318. O545

CERCASI 3-4 vani servizi zona tranquilla uso ufficio. Telef. 774-155.

CERCO 2 camere servizi piazza Statuto in affitto. Tel. 539-333.

CONIUGI pensionati referenziatissimi affitterebbero direttamente, zona San Salvario, 2 camere tinello servizi, ascensore. Telefonare 894-760.

OFFICINA urge locale 500 metri quadrati indipendente. Tel. 890-985.

PELLICCERIA cerca in affitto via Roma o laterali centralissimo negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Torino». O714

PIEMONTESI referenziati cercano 3 camere tinello servizi. Tel. 362-333.

SIGNORE anziane cercano alloggio pre o collinare camere tinello cucinino accessibile mezzi pubblici. Telefonare ore pasti 765-747.

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggio semicentrale anche ammobiliato. Geometra Sansoè 532-409. ore O429

A.A. AFFITTASI STATALE YORINO SETTIMO (FRONTE FIAT GRANDI MOTORI) ALLOGGI 3 CAMERE E SERVIZI L. 24.000, 4 CAMERE E SERVIZI L. 28.000, UFFICIO SUL POSTO VISITA TUTTI I GIORNI. TELEFONARE 240-536.

A. ABBIAMO alloggi semicentrali, medesimo stabile. Rivolgersi via Silbertrand 3. Telefonare 751-826.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4 camere servizi, semicentrali. Tel. 745-720 Geom. Martinat. A90443

A. AFFITTASI Governolo 18 negozio mq. 40 adatto acconciatura rappresentanze tappezziere stoffe generi diversi. Visibile 15-18.

A. S. PAOLO 30.000 riscaldamento compreso seminterrato mq. 160 deposito laboratorio affittasi. Telefonare 339-961. 26286

(Continua a pag. 15)

IL CONVEGNO A TORINO SUI PROBLEMI MONTANI

Una legge dovrà garantire migliori aiuti alla montagna

L'attuale legislazione scadrà nel giugno del '67 - Ora se ne sta preparando un'altra - Secondo l'avv. Oberto, presidente dell'amministrazione provinciale, il sistema di classificazione delle zone montane va modificato - Occorre soprattutto potenziare turismo, boschi e pascoli, principali risorse economiche

E' il tempo dei problemi montani. Nel giugno 1967 scadrà la legge 991 a favore della montagna. Entrata in vigore nel 1952 questa legge costituì un enorme passo innanzi; tuttavia non è priva di difetti e soprattutto è invecchiata in fretta a causa del rapido evolversi delle necessità. Se ne sta studiando un'altra. In questo periodo è quindi opportuno dibattere a fondo i problemi che costituiranno materia di legislazione per chiarire meglio le idee e trovare le soluzioni migliori.

Sono gli scopi del «3° convegno sui problemi della montagna» che si è inaugurato ieri mattina a Palazzo Madama nell'ambito del Salone della Montagna. Nel pomeriggio, nella sala dei convegni di Torino Esposizioni, si sono iniziati i lavori con tre relazioni ufficiali. Per primo ha parlato, su «La montagna italiana e la sua nuova legislazione» l'avv. Gianni Oberto, presidente della provincia di Torino. Cinquanta per cento del territorio nazionale e dieci milioni di abitanti, sono le due cifre che indicano che cosa rappresenti in Italia la montagna. Ma che cosa si intenda con esattezza per montagna non è ben chiaro con l'attuale legge. Palermo è considerato comune montano per qualche anno e poi non più, la Langa cuneese riesce ad essere considerata montagna a dieci anni dall'entrata in vigore della norma di classifica. Inconvenienti, questi, determinati dall'applicazione a volte esasperata di due parametri: l'altimetria e il basso reddito catastale inteso quale indice di depressione economica. Dei 18 milioni di ettari che fruiscono dei benefici della legge, dieci milioni sono di montagna «reale», gli altri otto di montagna «legale» che per la maggior parte montagna non è.

Secondo l'avv. Oberto, il sistema della classificazione deve quindi essere modificato al fine di poter concentrare gli aiuti dove effettivamente servono. E deve essere inoltre perfezionato il concetto dell'attuale bonifica montana in modo che esso possa applicarsi anche alle reali necessità della montagna alpina. Infine si rende indispensabile l'inserimento dei Consigli di valle tra gli enti per lo sviluppo della montagna e quindi il loro riconoscimento nel quadro delle programmazioni regionali.

Il prof. Giuseppe Carone, segretario generale della Camera di Commercio torinese, parlando su «Aspetti e prospettive dell'economia montana» ha affermato che il problema della montagna è un problema essenzialmente di mezzi, di vie di comunicazione, cioè di isolamento da eliminare. Migliorare le infrastrutture può costituire il mezzo più idoneo per far sì che la montagna da ostacolo si trasformi in motivo di richiamo anche per l'industria che ormai ha bisogno di decentrarsi dalle città.

Su «L'apporto della tecnica alla montagna d'oggi» ha parlato l'ing. Carlo Bertolotti del Politecnico di Torino. Tutti i fattori che un tempo caratterizzavano la economia montana e che le permettevano una vita autosufficiente sono ora divenuti, secondo il relatore, altrettanti fattori negativi e determinanti della crisi: polverizzazione della proprietà terriera; decadenza progressiva del patrimonio dei fabbricati rurali dovuta alla scomparsa di mano d'opera; deterioramento e arretratezza delle infrastrutture: mulattiere, sentieri, strade di pascolo, canali, condotte d'acqua; netta inferiorità del rendimento delle culture seminative rispetto a quelle di pianura; preparazione professionale insufficiente; individualismo esasperato della mentalità montana che rende oltremodo difficoltoso qualsiasi provvedimento inteso ad impostare una organizzazione economica unitaria.

Le «direttrici» economiche che devono essere seguite per rinnovare la vita di montagna sono, secondo l'ing. Bertolotti, tre: il turismo invernale ed estivo, il bosco e il pascolo. Il miglioramento delle condizioni di vita di strati sociali sempre più vasti, la maggiore disponibilità di tempo libero e il ritmo assunto dalla vita dei grandi agglomerati di pianura che impone pause di svago e di sport, contribuiscono ad aumentare considerevolmente il turismo invernale sportivo. «*Ma questi sport invernali* — afferma l'ing. Bertolotti — *sono condizionati da tre fondamentali esigenze che soltanto la tecnica può realizzare: viabilità intesa in senso lato, ivi compresa la manutenzione invernale in tutte le sue forme, impianti meccanici di risalita e disponibilità di piste sciistiche sicure e perfette*».

L'attuale disponibilità di attrezzature deve essere incrementata in modo razionale e si deve puntare su un coordinamento delle iniziative per poter combattere la concorrenza straniera. Agli sportivi occorrono soprattutto funivie che permettano i lunghi percorsi allo scopo di raggiungere, rapidamente e senza lunghe attese, piste più alte e quindi più lunghe e importanti. Se si riuscirà a combinare opportunamente e razionalmente tra di loro le strade, le funivie e gli impianti minori, si potranno collegare tante stazioni invernali situate anche in vallate diverse, in modo da formare anelli di varia grandezza e realizzare così numerosi ed attraenti itinerari.

I boschi e il pascolo sono le altre due risorse sulle quali deve puntare la trasformazione dell'economia montana perché sono gli unici settori nei quali la montagna può reggere la concorrenza dei mercati. E anche qui è indispensabile la tecnica, sono necessarie le macchine per costruire opere di protezione, per convogliare le acque, per preparare il terreno, scavare buche, tagliare i fusti. Moderni caseifici nel fondo valle e latteodotti con tubi di plastica per far scendere il latte dai pascoli (nel solo Trentino ce ne sono già in funzione 23 per una lunghezza di 80 chilometri) potranno rendere veramente redditizia la montagna da pascolo.

Nel corso della cerimonia inaugurale, a Palazzo Madama, il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Donat Cattin aveva manifestato un plauso agli organizzatori del convegno, la Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio di Torino e il Salone della Montagna. I lavori proseguiranno oggi con la discussione sui temi trattati.

Remo Lugli

Restivo parla dell'impiego dei miliardi del Piano verde

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

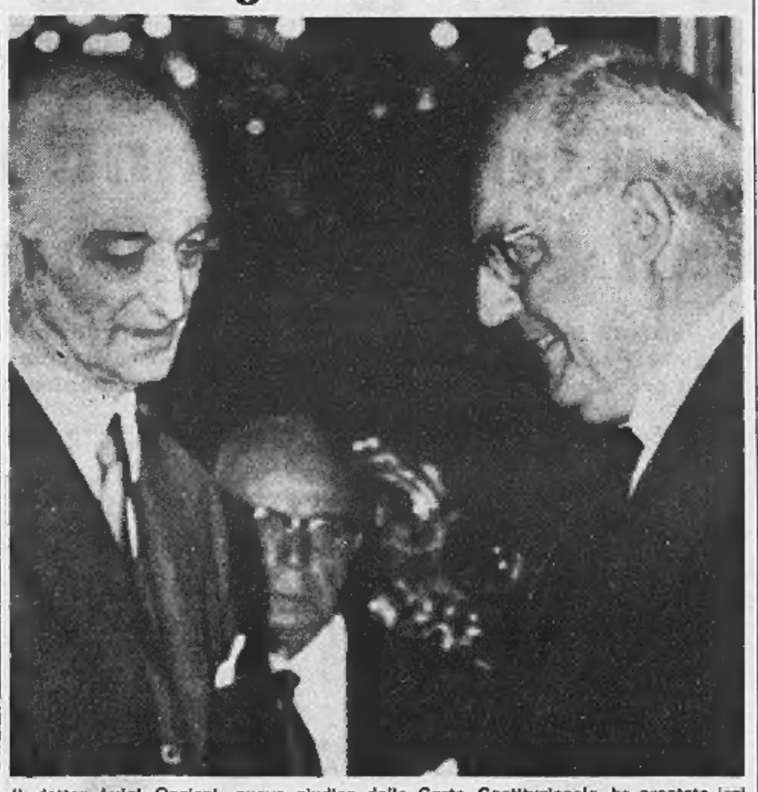
Il ministro dell'Agricoltura on. Restivo ha oggi parlato alla Camera sul secondo «Piano Verde» che stanzia 900 miliardi per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970. Restivo ha ricordato che due scelte fondamentali d'indirizzo si esprimono nel piano: a favore della azienda diretto-coltivatrice e a favore delle associazioni dei produttori soprattutto per quel che riguarda le attività di mercato.

Gli interventi finanziari non saranno indiscriminati. L'obiettivo principale è quello di concentrare gli sforzi nei settori dove è possibile ottenere un più rapido aumento della produttività, ma preventivamente ci si accerterà se gli interventi rispondono all'interesse generale e a quello delle singole zone. Tutti gli interventi saranno coordinati sul piano tecnico e su quello economico. In tal modo, ha proseguito il ministro, non ci saranno discriminazioni tra zone e zone. «*Noi non intendiamo abbandonare alcun territorio. Gli interventi saranno decisi in armonia con l'evoluzione economica e sociale, evitando quelle sollecitazioni che tendono a mantenere in piedi ad ogni costo le situazioni esistenti*».

Il ministro ha ricordato la coordinata politica che il governo sta attuando per lo sviluppo dell'agricoltura, per predisporla alla più serrata competizione internazionale che essa dovrà affrontare con la prossima (1968) unificazione dei mercati agricoli nell'ambito del Mercato europeo.

L'esame degli articoli comincerà martedì. **f. d. l.**

Il nuovo giudice costituzionale



Il dottor Luigi Oggioni, nuovo giudice della Corte Costituzionale, ha prestato ieri giuramento nelle mani del presidente Saragat. La cerimonia si è svolta nella Sala degli specchi del Quirinale. Testimoni sono stati il presidente del Senato Merzagora e il presidente della Camera Bucciarelli Ducci. Vi hanno assistito anche l'onorevole Moro e tutte le più alte cariche dello Stato (Telefoto Associated Press)

Mosca smentisce la morte dell'uomo che ha 161 anni

Il vecchio sta bene e compie lavori nel suo giardino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 settembre.

Shirali Mislimov, il più vecchio uomo del mondo (ha compiuto di recente 161 anni), è tuttora vivo e in ottima salute: lo ha assicurato oggi l'agenzia *Tass*, smentendo una notizia sulla sua morte diffusasi nella giornata di ieri. Shirali Mislimov, che vive a Barzavu, un villaggio dell'Azerbaigian, a duemila metri di altezza, è stato intervistato stamane da un redattore della stessa agenzia sovietica. «*Come Mark Twain* — riferisce l'inviato russo — *Mislimov è in grado di affermare che le notizie sulla sua morte "erano alquanto esagerate"*». Mislimov, mentre si diffondeva la notizia della sua fine, «*stava raccogliendo mele nel suo giardino*».

Mislimov assicura di sentirsi sempre bene, di non avere mai consultato un medico, né ingerito alcuna medicina. Unica eccezione fu una visita generale medica nello scorso anno. I medici constatarono che Mislimov era in ottime condizioni fisiche e psichiche. «*Il che* — commentò lo stesso centenario — *non mi sembra poi un fatto tanto straordinario...*». Quando, tempo addietro, gli fu chiesto il segreto della sua longevità, Mislimov si espresse una sola volta queste parole: «*Devo la mia vita ad Allah*» (il vegliardo è musulmano), «*al sistema sovietico, alla mia continua attività e al mio buon carattere*».

Il vegliardo compie ogni giorno passeggiate di chilometri con l'aiuto del bastone. Si nutre di cose semplici, non beve né fuma. Suo padre morì a 120 anni, sua madre a 110. L'Azerbaigian è la terra dei centenari. La seconda centenaria dopo Mislimov è una donna, certa Salakova, che ha compiuto ora 154 anni. Seguono altri vegliardi non meno rispettabili, in età compresa fra i 100 e i 130 anni.

m. c.

Sukarno assediato nel palazzo da decine di migliaia di giovani che chiedono le sue dimissioni

Giakarta, 29 settembre.

Alcune decine di migliaia di giovani indonesiani assediano da questa mattina il palazzo presidenziale per una dimostrazione contro il presidente Sukarno organizzata in occasione del primo anniversario del fallito colpo di Stato comunista.

Il palazzo è circondato da automezzi blindati. I manifestanti, in massima parte aderenti al fronte di azione studentesca, lanciano grida ostili all'indirizzo del Capo dello Stato e slogan quali: «*Sukarno maniaco del matrimonio*»; «*Sukarno ciarlatano*»; «*Sukarno va all'inferno*». (Ansa)

...dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

(dep.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

TENTAZIONE LEGITTIMA! La protesi dentale si sposta? Esigete superpolvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ISTITUTO STUDIUM

P.zza Statuto 2, Torino

Tel. 540.283 - 541.720

10 OTTOBRE INIZIO CORSI DI:

SEGRETARIE D'UFFICIO

E' la preparazione professionale indispensabile per i Licenziati della Scuola Media e dell'Avviamento che intendono avviarsi celermente ad un impiego.

Materie di studio: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contributi e paghe, contabilità

Durata corsi 8 mesi

La decisione presa da sindacalisti e Commissione interna

Il biscottificio Pavesi di Novara occupato da 50 operai dopo un anno di agitazioni

Lo stabilimento dà lavoro a ottocento persone - Rotte le trattative per rinnovare il contratto in sede aziendale, le maestranze avevano iniziato gli scioperi articolati - La società ha reagito e ieri durante l'ultima astensione dal lavoro ha annunciato il ritiro di tutti i dirigenti e la chiusura dei cancelli - Di qui la clamorosa protesta attuata dai lavoratori

Molta folla è sempre riunita davanti all'ingresso della fabbrica. A tarda ora alcune operaie escono dallo stabilimento, lasciandovi le loro colleghe (foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 29 settembre.

La lunga serie di scioperi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dolciari ha fatto registrare oggi a Novara un episodio clamoroso e di indubbia gravità: l'occupazione dello stabilimento Pavesi da parte delle maestranze. Alle 22, ora in cui doveva avvenire il cambio fra gli operai del turno del pomeriggio e quelli del turno di notte, una cinquantina di uomini e donne sono rimasti all'interno della fabbrica, decisi a rimanervi — ci ha detto una giovane operaia — anche per quindici giorni. Viveri ce ne sono in abbondanza; e stanera abbiamo visto decine di persone, mariti, mogli, figli degli operai che occupano lo stabilimento, arrivare con coperte, indumenti puliti, borse piene di cibo.

L'occupazione è stata decisa ufficialmente dai sindacalisti e dalla Commissione interna questa mattina alle 10 nel corso di una riunione tenuta all'interno della fabbrica che dà lavoro a 700 operai e a un centinaio di impiegati. Gli operai che si erano rifiutati di uscire alle 18, quando veniva affisso un manifesto della direzione con cui si annunciava il ritiro dei dirigenti interni e la chiusura dei cancelli, hanno deciso all'unanimità di continuare nell'azione. A quell'ora si trovano nella fabbrica una settantina di persone. Alle 22 sono uscite una ventina di donne; tutti gli altri sono rimasti dietro il cancello sbarrato, che qualcuno degli operai del turno di notte ha preso d'assalto ed è riuscito a scavalcare.

La situazione è tesa, e per sbloccarla è intervenuto il prefetto dott. Torrisi, il quale ha convocato per domani mattina alle 10 i sindacalisti e la direzione dello stabilimento per tentare di trovare una soluzione della vertenza. Le parti sono piuttosto distanti, e gli animi esacerbati da un contrasto che dura ormai, fra scioperi e agitazioni di vario genere, da più di un anno, da quando, cioè, è scaduto il contratto nazionale di lavoro della categoria. Nell'agosto scorso la commissione interna e la direzione hanno avviato trattative per un accordo aziendale, che però si sono arenate dopo due giorni. I sindacalisti chiedevano un aumento del 12 per cento sui minimi tabellari, la contrattazione dei cottimi col premio di produzione, dei ritmi di lavoro e delle qualifiche; in più, un ritocco dei giorni di ferie. A questo complesso di richieste la direzione ha contrapposto un aumento del 5 per cento.

La scorsa settimana si sono avute manifestazioni contro gli operai che si recavano al lavoro sebbene fosse stato proclamato un nuovo sciopero, e l'agitazione è diventata sempre più dura. Si calcola che solo in questo mese siano state effettivamente compiute soltanto cinque giornate lavorative, con un evidentissimo danno per la società. Uno stabilimento che produce centinaia di quintali di biscotti al giorno è rimasto praticamente paralizzato.

Lunedì scorso le maestranze hanno dato inizio ad una nuova forma di sciopero, cosiddetto articolato: lavoravano un paio d'ore, poi interrompevano la produzione per un certo periodo, in momenti critici scelti con cura particolare. Contro questa forma di agitazione la società ha reagito. Ieri c'è stato un ultimo incontro, in cui la direzione avrebbe offerto, anziché il 5, il 6 per cento d'aumento. Ma anche questa offerta è stata giudicata inaccettabile dai sindacalisti. Così la situazione è precipitata. Stamattina la direzione ha ammonito gli operai che se la forma di sciopero articolato fosse proseguita sarebbero stati presi gravi provvedimenti: in pratica, si minacciava la serrata dello stabilimento.

Alle 14 ha fatto regolarmente ingresso il turno del pomeriggio, che poco prima delle 16 ha incrociato le braccia. Immediatamente è stato affisso un comunicato della direzione con cui si intimava agli operai di lasciare lo stabilimento «per l'impossibilità tecnica e funzionale» di continuare l'attività lavorativa. Nel medesimo comunicato si affermava che la forma di lotta scelta dalle maestranze era «non consentita e non ammissibile». La nota della direzione così concludeva: «La permanenza, anche parziale, nell'ambito dell'azienda costituirà occupazione della fabbrica, con le conseguenze di legge relative».

Come abbiamo detto, una settantina di operai sono rimasti nello stabilimento, mentre circa duecento uscivano. Alle 19 il segretario della Camera del Lavoro di Novara, Licari, e il sindacalista Buschini, sono entrati nella fabbrica ed hanno presenziato, nel locale della mensa, alla riunione nel corso della quale gli operai hanno deciso di proseguire ad oltranza l'occupazione della fabbrica.

Giuseppe Del Colle

Per la strada a Grosseto

Separato dalla moglie l'uccide con un colpo di pistola alla nuca

Grosseto, 29 settembre.

Un droghiere di Messina ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca la moglie, dalla quale viveva separato dal maggio scorso. La vittima si chiamava Rosa Cucciato Insilla, aveva 30 anni. L'assassino è Paolo Cucciato Insilla, di 42 anni. I due si sposarono quindici anni fa. Hanno due figli: Giacomo, di 14 anni, e Maria, di 8.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 in via Sauro, all'angolo con via Populonia, sul marciapiede. Al termine di una animata discussione sulla futura sistemazione dei figli, l'uomo ha estratto una pistola cal. 7,35 e ha sparato a bruciapelo alla moglie. Esploso il colpo, il Cucciato è fuggito di corsa, ma si è imbattuto in un carabiniere in borghese, richiamato dalle grida di alcuni passanti.

Il Cucciato non ha opposto resistenza, ha consegnato la pistola e ha detto, scoppiando in pianto: «*Ho ucciso mia moglie*». Il carabiniere ha fermato una vettura di passaggio ed ha condotto l'assassino in caserma.

Un medico di Cuneo muore mentre visita una paziente

Stroncato da emorragia cerebrale - Aveva 40 anni Soccorso dai malati in attesa nell'ambulatorio

Il dott. Nino Rebuffo, 40 anni, morto per un'emorragia cerebrale a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 29 settembre.

(n. m.) Un giovane medico cuneese, il dott. comm. Nino Rebuffo, di 40 anni, abitante in corso Gesso 24, è deceduto ieri sera all'ospedale di Cuneo, stroncato da un'emorragia cerebrale che lo aveva colpito nel pomeriggio, nel suo studio di via Fratelli Ramorino 18. Il dott. Rebuffo lascia la moglie Anna Formento e due figli, Michelangelo di 11 e Annamaria di 7 anni.

Il dott. Rebuffo è stato colto dal mortale malore subito dopo aver praticato un'iniezione endovenosa a una paziente. Quest'ultima ha visto il sanitario pallidissimo portarsi le mani al volto e quindi cercare di aggrapparsi a uno stipite, per poi accasciarsi sulla sedia.

La donna invocava aiuto e dall'anticamera dell'ambulatorio, gremita di clienti in attesa, intervenivano varie persone che tentavano di portare i primi soccorsi al medico. Dal Policlinico, dove il dott. Rebuffo prestava servizio, accorreva il collega e amico dott. Benso, il quale constatata l'estrema gravità del male ordinava l'immediato trasporto dell'infermo in ospedale. Ogni cura si è purtroppo rivelata vana. Il medico decedeva verso le 22 senza aver ripreso conoscenza.

Il dott. Rebuffo era anche specialista dermatologo dell'Enpas. Godeva della fiducia di una vastissima clientela ed era particolarmente popolare fra la gente umile. La sua salma è stata oggi posta di un interminato pellegrinaggio di persone di ogni condizione; molti piangevano chinandosi a baciare le mani del loro dottore.

Dall'alba di domani

Divieto assoluto di pesca nelle vallate del Torinese

Fino al 26 febbraio - La pesca è consentita nelle altre zone

(a. v.) Domani all'alba entra in vigore l'ordinanza che vieta ogni forma di pesca sino all'ultima domenica di febbraio, il 26, nelle acque scorrenti nelle valli della Provincia di Torino. Il provvedimento, adottato per proteggere il patrimonio ittico e in particolare i salmonidi, riguarda i seguenti fiumi e torrenti, compresi gli affluenti: Cantogno (tutto il percorso), Pellice (dalle origini al ponte di Bibiana), Chisone (dalle origini al ponte di Miradolo), Sangone (dalle origini al ponte di Trana), Dora Riparia (dalle origini al ponte di Avigliana), Ripa e Messa (tutto il corso), Sture di Lanzo, Ala, Viù e di Val Grande (dalle origini al ponte di Cafasse).

Malone (dalle origini al ponte di Front), Orco (dalle origini al confine inferiore di Castellamonte), Soana (tutto il corso), Chiusella (dalle origini al ponte della provinciale Torino-Ivrea). Dora Baltea (dal confine con la regione valdostana al ponte Vecchio di Ivrea).

Il divieto si applica alle acque libere e a quelle costituite in riserva dalla Federazione pesca sportiva e in riserve private.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissolve duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

Una ragazza avvelenata dai sedativi usati per calmare il mal di denti

A Pinerolo - La giovane (14 anni) ha ingerito tutte le pastiglie di un tubetto, senza rendersi conto del pericolo che correva - E' grave

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 29 settembre.

Una ragazza di 14 anni è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo priva di sensi e in gravi condizioni. S'è avvelenata coi sedativi per curare un forte mal di denti. Dopo un'energica lavanda gastrica, la ragazza è stata ricoverata con prognosi riservata. Si tratta di Maria Caterina Cocco, residente coi genitori a Vigone. In via Vittorio Veneto 42.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, la Cocco da alcuni giorni soffriva di una grave forma di mal di denti, per cui le era stato consigliato di prendere saltuariamente qualche pastiglia di sedativo. La notte scorsa la ragazzina, colta da una forte crisi, ha ingerito tutte le pastiglie di un tubetto, senza rendersi conto che in tal modo si avvelenava.

Nelle prime ore del mattino i genitori, giardinieri presso una villa, sentendola rantolare nel letto sono accorsi e si sono trovati di fronte alla loro figlia in stato cianotico e priva di sensi. Veniva subito chiamato il medico condotto, il quale diagnosticava una grave forma di avvelenamento per barbiturici e ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale. Del fatto si sono anche interessati i carabinieri di Pinerolo, che hanno potuto accertarne l'accidentalità.

m. f.

Avvertita in Sicilia una scossa di terremoto

Palermo, 29 settembre

(f. d.) Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita nell'abitato di Geraci Siculo, un paese nel centro delle Madonie a un centinaio di chilometri da Palermo. Il movimento non ha provocato alcun danno

L'inglese scomparso vagava smemorato in Val Pellice?

Un operaio è convinto di averlo visto a fine luglio

Torre Pellice, 29 settembre

Richard Pettifor, lo studente inglese scomparso a luglio in val di Susa mentre si accingeva a compiere alcune escursioni, sarebbe stato visto dall'operaio Raimondo Mereo scendere dal treno delle 17 un giorno di fine luglio, alla stazione di Torre Pellice. Aveva l'aria smarrita e sofferente e Sono quasi sicuro che si tratti di lui — dice il Mereo —; vestiva come descritto nei giornali. L'ho guardato a lungo, perché mi sono accorto che era smemorato».

L'operaio ha telefonato a «*La Stampa*» perché avverta la madre del giovane che da qualche giorno si trova in Val di Susa cercando notizie del figlio.

Una minuscola peretta azzurra combatte e vince la stitichezza

Una cura nuova per normalizzare le funzioni dell'organismo

MILANO, settembre 1966.

Per normalizzare e rieducare rapidamente le funzioni dell'organismo, è stata autorizzata con decreto n. 13.937 del Ministero della Sanità, la messa in commercio di una specialità medicinale denominata «VELAXIN» (microclismi). Si tratta di una minuscola peretta che combatte la stitichezza. E' un farmaco che non prendendosi per bocca non disturba la stomaco. «VELAXIN» è un ritrovato pratico, un rimedio efficace perché non irrita e agisce in fretta. Nelle stanze dell'intestino «VELAXIN» è sicuro. E' una medicina efficace, pratica, indicata anche per i bambini. Chiedete oggi stesso in tutte le farmacie «VELAXIN», nella praticissima confezione. Siate moderni! Usate «VELAXIN»! Normalizzate il vostro organismo usando «VELAXIN».

La pubblicazione del presente testo è autorizzata con decreti n. 1365 19-9-62 e n. 2196 14-6-66 del Ministero della Sanità.

PAGA o NON PAGA? CONTROLLO TELEFONICO PRESTITI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI CIE - CAMPANINO, t. 511.597 (To)

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo l'incontro vinto per 1-0 dall'Inter contro il Torpedo

Herrera chiede il controllo antidoping per le partite di Coppa dei Campioni

«La manifestazione — ha detto il tecnico — avrebbe così uno svolgimento più regolare» - Poi ha precisato: «Non ritengo che i sovietici siano ricorsi ad energetici» - Previsti numerosi cambiamenti nella formazione interista per la gara di ritorno a Mosca - Domenica in campionato rientra Guarneri

(Nostro servizio particolare)

Milano, 29 settembre.

L'Inter, che ieri sera ha battuto il Torpedo con il minimo scarto di 1 a 0, ha deluso milioni di spettatori che hanno seguito sui teleschermi la partita valevole per il turno eliminatorio della Coppa dei Campioni. Qualcuno è arrivato al punto di sostenere che, proprio contro il Torpedo, ha avuto inizio il declino della squadra nerazzurra, declino che coinciderebbe con il risorgere di squadre sue dirette antagoniste come la Juventus e il Bologna. Come reagisce Helenio Herrera a queste critiche?

«L'Inter non è assolutamente in declino — ha protestato H. H. — Il fatto è che il Torpedo è almeno due volte più forte della nazionale sovietica. Nella nazionale trovano posto i cosiddetti assi e solisti, gente spumeggiante come Cislenko, che sul piano collettivo, però, rende infinitamente meno degli undici calciatori che formano il Torpedo. I russi li conosco bene, così come conosco il Torpedo per averlo "studiato" prima dell'incontro con l'Inter. Ebbene, di solito praticano un gioco lineare, persino ingenuo, maschio, ma non cattivo».

«Il Torpedo di ieri è stato una rivelazione sotto ogni punto di vista. Ha avuto un inizio così travolgente da frastornare l'Inter nei primi dieci minuti. Confesso che i nerazzurri hanno faticato ad applicare le marcature perchè con tale il turbillon dei sovietici ha sbalordito chiunque. Ma abbiamo ballato per dieci minuti soltanto, non di più; poi lo spirito di reazione della squadra ha preso gradatamente il sopravvento e abbiamo vinto. Non mi stancherò mai di ripetere che l'Inter è il primo club italiano che riesce ad avere la meglio su una compagine russa in una manifestazione ufficiale. Nessun'altra squadra italiana avrebbe trovato la forza di reagire, come ha fatto l'Inter, e sarebbe stata travolta».

«La lezione di ieri dovrebbe servire al successore di Fabbri, che guiderà la nazionale italiana contro l'Urss il 1° novembre a San Siro — ha proseguito il trainer spagnolo. — Insisto nel dire che il Torpedo è più forte della nazionale russa; quindi, scegliendo bene i giocatori, preparandoli adeguatamente e disponendoli tatticamente in maniera intelligente, l'Italia dovrebbe vincere. Oltre tutto, la nazionale russa non pratica un calcio così atletico come quello del Torpedo»

«A Mosca, il 12 ottobre, nella partita di ritorno — ha continuato il tecnico argentino — il goal di ieri sera mi basterà. Non dimentichiamo che nella scorsa edizione della Coppa il Real Madrid ci sconfisse per 1 a 0 sul proprio campo e poi pareggiò a San Siro, eliminandoci. Ad ogni modo, ho già pronta la tattica da adottare a Mosca; devo trovare gli uomini per attuare questa tattica».

Quindi Helenio Herrera, che a fine partita aveva difeso a spada tratta i suoi giocatori, oggi ha ammesso che a Mosca cambierà formazione. Naturalmente infoltirà il centrocampo, lasciando magari la tribuna Corso, forse schierando Suarez in mediana, presentando Bedin come interno arretrato e facendo scendere in campo Domenghini con compiti di copertura. Ma torniamo alle dichiarazioni di Herrera.

«Ho una proposta da fare — ha detto l'allenatore dell'Inter. — E' innegabile che il calcio italiano gode di una eccezionale reputazione in campo internazionale. Ebbene, proprio noi proponiamo che anche nella Coppa dei Campioni venga effettuato il controllo antidoping. Con questo non intendo accusare il Torpedo di avere fatto ricorso a qualche energetico particolare; ritengo invece che il controllo consentirebbe una maggiore regolarità alla manifestazione».

«Per finire, un'ultima considerazione. L'arbitro tedesco Tschenscher ha diretto in modo impeccabile, limitandosi a intervenire per punire i falli. Eppure i russi hanno lavorato di gomiti durante tutti i novanta minuti per difendere la palla. Bisognerà arrivare al più presto a una uniformità di arbitraggio in tutto il mondo e anche in Italia gli arbitri faranno bene a distinguere fra quelli che effettivamente sono i falli, cioè i reati contro il regolamento, e quello che è il calcio atletico».

Ora Herrera pensa al campionato. Stamane ha collaudato Guarneri e il provino ha dato esito positivo; domani il provino sarà ripetuto a San Pellegrino, dove la squadra andrà in ritiro in vista della partita di domenica a Bergamo contro l'Atalanta. Il tecnico ha lasciato intendere che Guarneri prenderà il posto di Landini e che lo straniero «sacrificato» sarà Jair; Domenghini è già pronto per rientrare in squadra.

Giorgio Bellani

Helenio Herrera, a destra, con uno dei suoi più forti giocatori, Sandrino Mazzola

Le impressioni di S. Siro

Forti e corretti gli atleti russi

Le partite di calcio che si svolgono lontano dalla propria sede, in notturna, raramente permettono — o per l'ora tarda, o per la «zona del silenzio» cui dànno luogo sul campo — che si possa dire di esse tutto quello che si vorrebbe e dovrebbe. Bisogna sempre tornarci su con calma e lontano dal loro fracasso infernale il giorno dopo.

Questa di San Siro, fra l'Internazionale ed il Torpedo di Mosca, ha lasciato impressioni che si contraddicono l'una coll'altra. Si era in giornata di sciopero dei mezzi di trasporto pubblici, e sia per questa ragione sia perchè proprio parecchia gente comincia ad essere seccata di tante cose nel mondo del calcio ha preferito rimanersene tranquillamente a casa. Le cifre parlano chiaro. La gara era interessante sotto molti aspetti: e ad essa sono accorse oltre ventiduemila persone in meno che nell'occasione che determinò il primato a San Siro in passato. Spettatori paganti 54.766 invece di 76.788, con un incasso di lire 97.865.000, invece di lire 179.502.600. E' un po' presto per trarre dal fatto deduzioni valide, ma una annotazione al riguardo non è male prenderla.

Qualcuno ha asserito che una squadra italiana ha finalmente battuto una squadra russa. E' inutile tentare di discutere con chi pretende di avere sempre ragione, ma a noi parrebbe più preciso dire, nel caso specifico, che è stata questa volta la squadra russa a regalare la vittoria di stretta misura alla squadra italiana. A non parlare del punto contestato, quello determinato dal tiro sovietico che picchiò sulla superficie inferiore della sbarra trasversale e rimbalzò in campo. Fu quella una rete o non lo fu? Noi non abbiamo opinione al riguardo, a causa della posizione in cui ci trovavamo. Ci limitiamo a dire che l'arbitro tedesco che dirigeva la partita ci ha confermato l'impressione che ci aveva lasciato ultimamente ai recenti Campionati del Mondo: è politicamente ed astutamente casalingo.

La partita non ha soddisfatto troppo, neppure i più accesi fra i sostenitori dei nerazzurri. L'Internazionale non è in piena forma, in questo momento. Diciamo che non lo è ancora, perchè siamo all'inizio della stagione. Troppi uomini suoi sono ancora lontani dalle condizioni fisiche e tecniche necessarie per incontri di grande importanza. E quella del Torpedo di Mosca è una bella squadra. Una squadra ben preparata, granitica dal punto di vista fisico. Ha combattere senza ricorrere a plateali simulazioni. Ed è disciplinata. Non sarà troppo veloce, se si vuole, e veramente troppo iniziativa non la è. Ma possiede un eminente senso dell'anticipo ed i suoi uomini sanno prendere posizione con intelligenza, anche se il loro gioco ha sempre un po' del monotono. Mancava, questa volta, la prima linea Ivanov e ricompariva quello Streltzov che fu tanto a lungo lontano dal gioco per violenza che proprio col gioco non hanno nulla che vedere. Di veri tiratori non ne aveva che uno, quel Brednev che, oltre alla sbarra trasversale in inizio di partita di cui si è detto, colpì ancora un altro palo nelle battute finali dell'incontro. E' una squadra, questo Torpedo che non si fa battere con un numero rilevante di reti.

Ciò sulla meno, l'Internazionale, pur giocando in modo caotico e nervoso, ha avuto la possibilità di conferire una forma più rotonda al risultato ottenuto. Specie nella prima parte del secondo tempo. Se una delle due squadre doveva vincere, è giusto che sia stata la sua. Quasito finale. Sarà sufficiente all'Internazionale una rete sola per superare l'ostacolo a Mosca e quindi qualificarsi per l'ulteriore fase della Coppa dei Campioni? Ma! Nessuna risposta è possibile dare ad una simile domanda, al momento. Una rete sola può non essere sufficiente, e può bastare. Perchè costituisca una base positiva per il ritorno italiano, occorre comunque che l'Internazionale si presenti a Mosca in condizioni migliori di quanto non abbia fatto a San Siro. E' in grado di farlo.

Vittorio Pozzo

Confermata la difesa

Rientro di Combin domenica nel Torino contro il Venezia

(b. b.) Domenica prossima allo stadio, contro il Venezia il Torino presenterà una prima linea rinnovata. Rispetto all'ultima trasferta di Roma con la Lazio, i granata richiameranno in squadra Nestor Combin. L'escluso sarà Volpato. L'attacco conterà su Simoni, Meroni, Combin, Pestrin, Facchin. Simoni giocherà in pratica a centrocampo, mentre Combin sarà ala destra ma potrà alternarsi con Meroni al centro. Pestrin, come già all'Olimpico, sostituirà Moschino nel compito di regista. A Roma Pestrin ha disputato una prova positiva e il «trainer» Rocco lo ha confermato nella speranza che non si ripeta da parte dei tifosi l'atteggiamento ostile verso la mezz'ala.

La difesa verrà confermata in blocco. Indisponibile Poletti, la scelta per il terzino destro cadrà ancora su Cereser. Vieri in porta; Cereser e Trebbi terzini; Puja «stopper», Maldini «libero» e Ferrini laterale sinistro.

Combin, animato da grande volontà, non sembra gradire molto il ruolo di estrema giacchè è convinto che può esprimere il massimo rendimento come contravanti. Tuttavia egli intende conquistarsi la fiducia dell'allenatore in qualunque ruolo venga utilizzato.

Ieri i titolari hanno riposato. Moschino, che sarà disponibile per la successiva trasferta di Bologna, e Poletti (per il quale non è da escludersi un collaudo sabato nella prima partita del torneo De Martino in programma al «Filadelfia» contro l'Alessandria) hanno proseguito la preparazione. Oggi i granata concludono l'attività settimanale e in serata si concentrano nel «ritiro» di Alpignano.

Stasera, infine, si riunisce il Consiglio direttivo del Torino per discutere la trasformazione del «club» in Società per azioni e stabilire la data della prossima assemblea annuale dei soci granata.

Diecimila spettatori a Ravenna-Juventus

I bianconeri hanno vinto per 3 a 0 il confronto amichevole - Molti applausi per Cinesinho

Cinesinho è stato il migliore nella Juventus a Ravenna

Ravenna, 29 settembre.

Nonostante la pioggia diecimila spettatori — con folte schiere di tifosi bianconeri che agitavano stendardi e bandieroni — sono accorsi al nuovo stadio del Ravenna per l'incontro amichevole con la Juventus. La squadra torinese ha vinto per 3 a 0 senza mettere grande impressione, limitandosi a giocare in scioltezza. Il giudizio sulla partita va comunque limitato al primo tempo, quando la Juventus si è schierata al gran completo, fatta eccezione per Del Sol. Nella ripresa, infatti, la formazione bianconera è stata imbottita di rincalzi, addirittura di ragazzi. Dello schieramento iniziale soltanto Gori, Salvadore, De Paoli e Cinesinho sono rimasti in campo, e nemmeno fino al termine.

Il protagonista della giornata è stato Cinesinho, il quale ha suscitato applausi a scena aperta per il suo palleggio e per i suoi lanci precisi. Cinesinho ha anche segnato un goal (il primo, al 10° minuto) spettacolare: dopo essere partito, palla al piede, da tre quarti di campo, ha dribblato tre avversari ed ha scagliato un formidabile tiro contro il quale nulla ha potuto il portiere romagnolo. Al 38' raddoppiava Menichelli, anch'egli su azione personale. Hanno completato buono anche Favalli, Bercellino, Gori, De Paoli e Salvadore; ma il migliore della difesa è stato senz'altro Castano.

Nella ripresa la squadra bianconera, con molti rincalzi, è apparsa allo stesso livello degli avversari: ne è venuto fuori un gioco confuso senza nemmeno una sprazzo spettacolare. Zigoni al 23' ha portato a tre le reti con un colpo di testa su cross di Santini.

Circa la possibilità di utilizzare Del Sol — oggi a riposo — domenica prossima, Herrera ha dichiarato: «Domenica mattina arriverà a Firenze il medico ed io deciderò dopo aver ascoltato il suo parere». Si ha l'impressione, tuttavia, che lo spagnolo a Firenze giocherà.

C. V.

Ravenna: *Costi; Pirazzini, Nistri; Rizzo (Zannoni), Bartolini (Contadini), Vitta (Fantoni); Benini (Galasi), Gramoglia (Parra), Dal Balcon (Gramoglia), Galasi (Giuntini), Gagliardi (Benini).*

Juventus: *Anzolin (Pilotti); Gori (Ferrante), Leoncini (Salvadore-Reggiani); Bercellino (Sarti), Castano (Cuccoli), Salvadore (Roveta); Favalli (Santini), Roveta (Stacchini), De Paoli (Puletti), Cinesinho (Iliano), Menichelli (Zigoni).*

Arbitro: Bigi di Padova.

La «Consulta» affronta i problemi dello sport

I parlamentari sportivi intendono esaminare tutti gli argomenti di attualità - Indipendenza dal Coni - I programmi immediati

Roma, 29 settembre.

La Consulta parlamentare per lo sport, nel corso di una riunione che si è tenuta presso la sede degli «Azzurri d'Italia», ha deciso di modificare i rapporti finora esistenti con il Coni, riaffermando la propria autonomia che le consenta, come dice un comunicato, «di esercitare una efficace azione nella valutazione e nella risoluzione dei problemi di fondo dello sport italiano».

Mentre fino ad ora l'attività della Consulta era abbinata alle iniziative del massimo ente sportivo italiano, da oggi tale rapporto può considerarsi completamente rovesciato con la decisione di operare in assoluta indipendenza. A tale proposito la Consulta ha deciso di mettere a punto uno schema di regolamento, che sarà discusso nella prossima riunione fissata per il 6 ottobre, per lo studio di iniziative, in sede parlamentare, rispondenti alle esigenze del mondo sportivo in relazione anche all'imminente dibattito sulla programmazione.

Nel corso della prossima riunione saranno esaminati anche scottanti problemi che interessano il mondo dello sport come quelli della legge sul «doping» e della legge sulla corruzione nell'attività sportiva. Saranno anche elaborate una serie di mozioni per aprire in Parlamento un ampio e serio dibattito sulle prospettive dello sport in Italia.

Al termine della riunione, dalle dichiarazioni rilasciate da alcuni membri della Consulta, è parso evidente come i parlamentari sportivi intendano affrontare con serietà e dalle radici i mali del nostro sport nell'ambito del Parlamento. Il socialista on. Abate, riassumendo i compiti che si prefigge la Consulta, ha dichiarato: «Volendo essere estremamente franchi, bisogna proprio ammettere che la Consulta parlamentare dello sport ha visto la luce soltanto oggi, quando, con decisione unanime, tutti i parlamentari presenti hanno deciso di impostare in maniera chiara e concreta la soluzione dei problemi dello sport in Italia».

m. b.

Domenica una originale competizione ciclistica

Motta, Gimondi, Adorni e Zilioli nella gara a staffetta del Ghisallo

La corsa si svolgerà a cronometro sulla distanza di 99 km - Iscritte undici squadre di tre corridori ciascuna - Martedì tutti i migliori nel Giro dell'Emilia

Domenica prossima, una corsa nuova. I suoi organizzatori l'hanno chiamata «Cronostaffetta del Ghisallo» e vedrà dopodomani tutti i più forti ciclisti italiani impegnati in una gara dalla formula inedita.

Saranno in campo undici squadre, due della Molteni e della Vittadello, una della Salvarani, della Sanson, della Filotex, della Bianchi, della Legnano, della Mainetti e della Salamini e ciascuna squadra sarà composta da tre corridori. Il tracciato della competizione, lungo complessivamente 99 chilometri, è suddiviso in tre frazioni, la prima, di 34 chilometri da Como ad Inverigo, la seconda, di 29 chilometri da Inverigo ad Olginate e la terza, di 36 chilometri, da Olginate alla Madonna del Ghisallo. Tre ciclisti per ogni squadra — dicevamo. Prendiamone una a caso, scegliamo la Legnano, formata da Vicentini, Macchi e Passuello. Vicentini effettuerà la prima frazione da Como ad Inverigo; qui darà il cambio a Macchi che correrà la Inverigo-Olginate; e Macchi a sua volta darà il cambio a Passuello che toccherà la fase conclusiva, da Olginate alla Madonna del Ghisallo. Il tutto a cronometro con le partenze dal primo corridore d'ogni frazione scaglionate di tre in tre minuti. E la vittoria logicamente sarà della compagine che avrà impiegato il minor tempo complessivo sui 99 chilometri.

Le squadre in campo sono le seguenti; l'ora indica le rispettive partenze da Como:

Ore 13,27: Salamini (Benfatto, Albonetti, Guerra); 13,30: Vittadello B (Vigna, Pifferi, X); 13,33: Molteni B (De Prà, Fornoni, Fezzardi); 13,36: Mainetti (Lievore, Basso, Farisato); 13,39: Bianchi (Zandegù, Balletti, Poggiali); 13,42: Legnano (Vicentini, Macchi, Passuello); 13,45: Vittadello A (Di Toro, Polidori, X); 13,48: Filotex (Maurer, Mugnaini, Bitossi); 13,51: Sanson (Balmamion, Bariviera, Zilioli); 13,54: Salvarani (Adorni, Durante, Gimondi); 13,57: Molteni A (De Rosso, Dancelli, Motta).

La punzonatura è in programma per domani dalle ore 9 alle 18 sotto il portichetto del Broletto a Como.

Una singolare «cronostaffetta», i favoriti sono naturalmente il trio della Salvarani ed il trio A della Molteni e pur se la formula non ammette confronti diretti, la nuova tradizionale rivalità tra Gimondi e Motta garantisce alla competizione la serietà di un lodevole impegno; impegno che, naturalmente, non ben più teso e vibrante qualche giorno dopo, martedì 4 ottobre, in occasione del Giro dell'Emilia. La corsa bolognese rappresenterà una delle ultime prove d'una stagione che, pur abbinando risultati positivi a delusioni, ha comunque a ridestar un solido interesse. E, nel Giro dell'Emilia, i due più forti esponenti della ultima leva si troveranno una volta ancora di fronte. Motta spalleggiato da Dancelli, da Altig e da De Rosso, e Gimondi con Adorni, un Adorni forse combattuto tra il desiderio di giocar le sue carte e la necessità realistica di offrir a Gimondi quell'aiuto leale che qualcuno, in questi ultimi tempi, un po' ha messo in dubbio. Zilioli, dal canto suo, cercherà di sfatar la leggenda che lo vuole abbonato ai secondi posti; ed altre figure di primo piano si rimboccheranno le maniche, il momento è delicato per chi cerca, in vista del '67, la sicurezza di un impiego. Successo assicurato, già in anticipo, per la gara emiliana di martedì.

Gigi Boccacini

Panizza vince a Fiuggi la tappa del Giro del Lazio

Fiuggi, 29 settembre.

Vladimiro Panizza, dell'U. C. Bustese, si è imposto nella terza tappa del Giro ciclistico delle province del Lazio — la Sora-Fiuggi di 150 km — con un vantaggio di 3'50" su Brunetti, vantaggio che tuttavia non gli ha consentito di togliere allo jugoslavo Skerly, classificatosi al terzo posto a 3'32", la maglia giallorossa di leader della classifica.

Domani è in programma la quarta tappa, Fiuggi-Monte Livata, di km 136. I corridori dovranno scalare il Passo Sella a m. 1055, e poi la salita di Bellegra, il Colle di Cervara. L'arrivo è posto in salita a quota 1429. Quattro saranno i premi della montagna per complessivi due minuti di abbuono.

Premi per 83 milioni a Vinovo nelle prove autunnali di galoppo

La serie di riunioni si inizierà domenica all'ippodromo torinese - Nuovo concorso dei «gettoni d'oro» per le giornate di galoppo e di trotto

(s. r.) I 450 gettoni d'oro assegnati domenica scorsa all'ippodromo torinese dal trotto sono stati consegnati ieri mattina ai fortunati che avevano indovinato sette degli otto vincitori della giornata: il «driver» Arialdo Cattaneo e l'appassionato monzese Marcello Raffanini, un appassionato del nostro campo di corsa. E' stato lo stesso presidente della «Torinese», avv. Bianchetti, a consegnare a ciascuno un milione e 125 mila lire.

Contemporaneamente il segretario della Società, dott. Loccatelli, ha annunciato che un altro concorso sarà lanciato verso la fine del mese ed interesserà sette od otto riunioni di galoppo ed un palo di trotto. Il monte premi giornaliero sarà ancora potenziato.

La riunione autunnale di galoppo, nella quale saranno in palio complessivamente 83 milioni di premi, comincerà domenica prossima e proseguirà fino al principio di dicembre, comprendendo quindici pomeriggi in corsa: contemporaneamente continuerà il trotto.

La prova di maggior richiamo sarà il tradizionale Premio Eridano (L. 3 milioni, m. 1400): verrà corso il 13 novembre ed opporrà i puledri di due anni ai maggiori di età. Il calendario della riunione prevede quest'anno la disputa di una nuova corsa, dedicata all'ex sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron, che fu un assiduo del nostro ippodromo.

La gara sarà di importanza nazionale, costituendo il primo serio confronto dei puledri dell'ultima generazione sulla lunga distanza. Infatti il Premio Amedeo Peyron, dotato di due milioni e 750 mila lire, sarà disputato su 2100 metri. Servirà cioè a collaudare le doti di tenuta dei nuovi protagonisti delle corse al galoppo e il suo vincitore potrebbe essere un autorevole candidato al Derby dell'anno prossimo.

Parecchie altre buone corse sono previste nel calendario: soprattutto in novembre una particolare attenzione è stata dedicata alle prove per i saltatori, che sono sempre stati di sicuro richiamo per il pubblico torinese.

La «Tris» oggi a Milano

Milano, 29 settembre.

Tredici cavalli parteciperanno al Premio Olsa, in programma domani all'ippodromo di San Siro in Milano corsa tris della settimana. In pista saranno tredici anzivalli: 1. Santos, 2. Rieti 3. Moscon, 4. Tchin-Tchin, 5. Bacco 6 Trillo, 7. Espertino, 8. Dancus, 9. Canazei, 10. Bellini II, 11. Olimpica, 12. Klingsor, 13. Assenzio.

L'allenatore del Verbania squalificato sino al 30 ottobre

Firenze, 29 settembre.

La Lega nazionale semiprofessionisti ha squalificato fino al 30 ottobre prossimo — in seguito agli incidenti accaduti domenica ad Udine — l'allenatore del Verbania Livio Bussi, mentre al dirigente della stessa società Carlo Pedroli, espulso per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, è stato proibito di assolvere incarichi o mansioni ufficiali inerenti a gare fino al 30 ottobre.

Basket: l'Ignis a Biella batte l'Aramis per 55 a 35

Biella, 29 settembre.

L'incontro amichevole di pallacanestro svoltosi stasera alla palestra «Rivetti» tra l'Ignis di Varese e l'Aramis di Biella (ex Libertas), si è concluso con la vittoria degli ospiti per 55 a 35.

L'Ignis, che già domenica scorsa aveva sconfitto in casa i biellesi per 79 a 55, ha confermato di aver raggiunto un buon grado di preparazione. E' emerso in particolare Genhart che ha realizzato diciotto punti. Per contro, l'«americano» dell'Aramis, Nightingale, è stato al di sotto delle sue possibilità.

Andiamo al bar a bere un Bergia

5 minuti appena per interrompere salutarmente la tensione di ogni giorno. Il Rabarbaro Bergia con ghiaccio e soda è un ottimo aperitivo. Liscio o caldo, un efficace digestivo.

L'astensione dal lavoro è finita a mezzanotte

Oggi circolano tram e autobus ma si annunciano nuovi scioperi

I sindacati degli autoferrotranvieri intendono ripetere altre 48 o 72 ore di fermata, se non riprendono le trattative per il contratto - Nel settore dell'Università i professori revocano l'agitazione decisa sabato: faranno gli esami

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Si è concluso a mezzanotte lo sciopero di quarantotto ore degli autoferrotranvieri e dei dipendenti dalle autolinee in concessione, proclamato per protestare contro il mancato rinnovo dei rispettivi contratti nazionali. La normalità è stata ripristinata a partire dalle corse notturne degli autobus, dei tram, delle metropolitane e autolinee; ma i sindacati, nel commentare l'andamento della manifestazione, hanno praticamente già discusso su un ulteriore piano di agitazioni. Entro breve tempo, se non avverranno fatti nuovi, sarà annunciata un'altra astensione dal lavoro di quarantotto o settantadue ore; ad essa altre di crescente intensità seguirebbero nel corso del mese di ottobre.

Lo sciopero di oggi ha avuto uno svolgimento analogo a quello di ieri, aggravato forse in alcune città da forti temporali. A Roma, ad esempio, la circolazione è stata particolarmente difficile, fin dalle prime ore del mattino, a causa della pioggia persistente e di scarsa visibilità. Ingorghi paurosi in tutta l'area centrale della capitale ed ancora vivissimo disagio per la popolazione.

Malgrado questa nuova agitazione abbia inasprito ulteriormente i rapporti fra le parti, sembra probabile un intervento del ministro del Lavoro e del ministro dei Trasporti per tentare di sbloccare la situazione e riportare le parti al tavolo delle trattative.

Lo sciopero dei professori incaricati e degli assistenti è stato sospeso e gli esami della sessione autunnale avranno regolare svolgimento. A seguito dell'incontro avvenuto al ministero della Pubblica Istruzione nella giornata di ieri, presente anche il presidente dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo *Anpur*, le associazioni dei professori incaricati *Anpui* e degli assistenti universitari *Unau* hanno preso atto delle assicurazioni fornite dal ministero della Pubblica Istruzione in merito ad una positiva soluzione del problema degli incarichi di insegnamento universitario per l'anno accademico 1966-1967.

Esse hanno deciso in conseguenza di sospendere lo sciopero proclamato a partire dal 1° ottobre, restando tuttavia in attesa che tali assicurazioni siano rapidamente tradotte in concreti provvedimenti. Le associazioni dei professori incaricati e degli assistenti universitari, pur ritenendo positivo l'orientamento del Ministero in merito al problema degli incarichi, ribadiscono la loro adesione al comunicato del comitato universitario del 21 settembre scorso in merito all'agitazione di novembre sui temi di fondo della riforma e del finanziamento dell'Università.

f. f.

Il Senato approva la legge per elezioni suppletive ad Aosta

Si dovrà votare per sostituire l'on. Gex alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre

Nella seduta pomeridiana di oggi il Senato ha approvato in prima lettura, all'unanimità, il disegno di legge costituzionale che prevede elezioni suppletive al Senato e alla Camera per il collegio uninominale della Valle d'Aosta. Il provvedimento conferisce al Capo dello Stato la facoltà di indire le elezioni nel corso della legislatura ove si renda vacante (com'è avvenuto con la tragica scomparsa del deputato Corrado Gex) l'unico seggio spettante alla Valle d'Aosta in ciascun ramo del Parlamento.

Il disegno di legge passa ora alla Camera per l'approvazione in prima lettura; dato il suo carattere costituzionale dovrà ottenere nuovamente l'approvazione dei due rami del Parlamento per divenire legge dello Stato.

L'assemblea ha anche proseguito la discussione sul disegno di legge che stanzia 1160 miliardi per l'edilizia scolastica nel quinquennio 1966-1970.

In mattinata l'assemblea, all'unanimità, aveva approvato la ratifica della convenzione internazionale per la costituzione dell'istituto italo-latino americano, una iniziativa promossa dal ministro Fanfani per lo sviluppo dei rapporti culturali, tecnici, economici tra l'America del Sud e l'Italia. Il voto del Senato, che segue quello della Camera, ha carattere definitivo.

f. d. l.

Coniate in Italia le monete per l'Imperatore d'Etiopia

Milano, 29 settembre.

Per celebrare il 75° genetliaco ed i 50 anni di guida del Paese di Hailé Selassié I, l'impero di Etiopia ha emesso una serie limitata di monete d'oro aventi corso legale. Le monete sono state battute nei tagli da dieci, venti, cinquanta, cento e duecento dollari etiopici e raffigurano, sul diritto, l'effigie di Hailé Selassié con al lati la corona ed il monogramma imperiale; nel rovescio, il leone di Giuda con le date 1958 (calendario etiopico) e 1966 (calendario gregoriano).

La coniazione delle monete è avvenuta in Italia ad opera della Numismatica Italiana.

Torna a Genova la nave che era bloccata a Suez

Lo ha comunicato via radio il comandante - Un gruppo di marinai del piroscafo lamentava di essere rimasto senza paga e con pochi viveri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 settembre.

(f. d.) La motonave italiana *Nickelina S.*, che da qualche giorno era bloccata a Suez con l'equipaggio senza stipendio e a corto di viveri, è in viaggio verso l'Italia. L'ha comunicato il comandante in un cablogramma giunto stanotte alla sede genovese della compagnia armatrice «Via Mare», in piazza Campetto 10: «*Nickelina S.* — dice il messaggio — *partita alle ore 18,50 del 28 settembre*».

In proposito non è stato possibile avere altri particolari: la titolare della Compagnia, signora Natalina Gorno, è assente; il marito, dott. Nicola Scoccimarro, pare sia andato al Cairo; il signor Vincenzo Scippa, unico funzionario della Compagnia, è partito alla volta di Roma. Negli uffici della «Via Mare» (due locali ricavati in un vecchio appartamento) abbiamo trovato soltanto un guardiano che era all'oscuro di tutto.

La vicenda della *Nickelina S.*, un mercantile di 3309 tonnellate adibito al trasporto di fosfati e altri minerali, è venuta alla ribalta della cronaca in seguito ad una drammatica lettera spedita da Suez al direttore di un giornale genovese da un gruppo di marittimi (ufficiali e marinai) imbarcati sulla motonave.

Nella lettera i firmatari lamentavano, tra l'altro, di essere stati ingaggiati per un viaggio di tre mesi (che, invece, è durato un anno), di aver ricevuto soltanto un paio di acconti e, infine, di essere bloccati a Suez con pochi viveri.

Scade il termine del rinvio per la chiamata alle armi

Roma, 29 settembre.

Il ministero della Difesa ricorda in un suo comunicato che domani, 30 settembre, scade il termine ultimo per la presentazione ai distretti militari delle domande intese ad ottenere il ritardo per motivi di studio da parte dei giovani interessati alla chiamata alle armi del terzo contingente dell'anno 1966, che — come è noto — avverrà dal 7 all'11 ottobre prossimo.

Potrebbe diventare il più bello degli itinerari turistici

Zanzibar, incantata isola delle spezie vive tra paure e torbide inquietudini

Fu il centro di un impero arabo sulle coste africane, un grande mercato di schiavi, un ricco emporio di chiodi di garofano e zanne d'elefante - Con la sanguinosa rivolta del gennaio 1964, i negri hanno fatto le vendette delle sofferenze patite per secoli - Ma questa piccola terra non ha ancora trovato la stabilità politica; il futuro è indefinibile ed il presente incerto

Una pittoresca via di Zanzibar nel quartiere dei negozi. La città è uno dei più importanti centri commerciali africani

(Dal nostro inviato speciale)

Zanzibar, settembre

Da Nairobi con due ore e mezzo di volo si va a Zanzibar. Poi all'arrivo ce ne vogliono altre due per superare le barriere doganali e di polizia e uscire dall'aeroporto. Si sale infine su uno sconquassato taxi condotto da un loquace e vociante autista, che su certi argomenti diviene riservato come se avesse paura delle sue parole. L'isola non ha ancora acquistato una coscienza turistica, ma ne ha una politica e governativa.

Quando infine si riesce a varcare quella barriera fatta di timbri e visti, si entra in un'Africa nuova, un'Africa fertilissima, verde di colture, profumata di caldi aromi, abbagliante di mille colori. Foreste di palme da cocco, piantagioni di cannella, di chiodi di garofano, immensi bananeti e aranceti, alberi di papaia, campi di ananassi, viali che si allungano fra distese di arbusti di caffè. Il clima è dolce. Se si ha sete, non occorre andare al bar: si si ferma davanti a un venditore di noci di cocco, si beve l'abbondante succo fresco e amabile.

M. c'è un'altra Zanzibar, di ieri e di oggi. L'isola degli schiavi, dei mercanti d'ebano avorio, degli arabi padroni e despoti, delle stragi del 12 gennaio 1964, quando fu deposto il sultano e proclamata la Repubblica. Nessuno ricorda volentieri quest'altra faccia di Zanzibar.

Fu un sollevamento diretto contro il sultano, ma soprattutto contro gli arabi che da secoli dominavano l'isola. Il nome viene a Zanzibar dal persiano zanj (nero), dato dagli sciraz che ne furono i primi colonizzatori, nell'ottavo secolo. Successivamente vi s'insediarono gli arabi, i quali nei secoli seguenti iniziarono il commercio degli schiavi che catturavano nel Tanganica, nel Kenya, nell'Uganda, nel Niassa. Tutta l'Africa orientale apparteneva a quell'epoca al sultano di Zanzibar, che nella seconda metà dell'Ottocento smembrò a poco a poco il suo impero vendendolo a varie potenze europee.

Zanzibar divenne in breve il centro mondiale del commercio degli schiavi. Da tutta l'Africa gli arabi concentravano i negri nell'isola, dove convenivano i mercanti di carne umana. Da qui partivano poi i velieri per l'America, e per gli stessi paesi arabi del Mar Rosso e del Mediterraneo che rifornivano di servi i loro palazzi e di eunuchi gli harem. Soltanto con l'insediamento inglese il sultanato di Zanzibar, proclamato protettorato nel 1890, perse la sua triste prerogativa. Ma gli arabi, contro i quali i malumori si facevano sempre più aspri, continuarono a spadroneggiare.

Insieme con gli schiavi Zanzibar deteneva, e tuttora conserva, il monopolio dell'avorio. L'uno anzi serviva all'altro. Dall'interno si avviavano verso la costa le carovane dei negri che trasportavano zanne d'elefanti.

Su una popolazione totale, nelle due isole di Zanzibar e Pemba, di 325 mila abitanti (distribuiti in 2600 chilometri quadrati) vi sono 52 mila arabi, 16 mila indiani e 500 europei. Ma gli africani si sono affrancati dal dominio arabo, anche se continuano a essere poveri come prima e a possedere poca terra.

Lo stato d'animo della popolazione nera, sia come strascico all'antico mercato degli schiavi, sia per le vessazioni a cui la minoranza araba la sottoponeva, esplose in un'insurrezione capeggiata dal maresciallo dell'esercito John Okello, seguito da seicento uomini a lui fedeli. Okello anni prima era stato al Cairo e a Cuba, e questo precedente diede un particolare colore politico alla sua lotta, che come obiettivo immediato aveva quello di detronizzare il sultano Iamshid bin Abdullah. Secondo alcuni testimoni, gli uomini che diressero la rivolta parlavano spagnolo e indossavano divise di foggia castrista.

Per i rivoltosi il sultano era troppo ligio agl'inglesi, i quali tuttavia il 10 dicembre 1963 avevano concesso a Zanzibar l'indipendenza come monarchia costituzionale nel Commonwealth, governata dal sultano. La rivoluzione scoppiò il 12 gennaio '64 con violenza estrema. Fu una strage sanguinosissima. Per alcuni giorni gli arabi furono preda dei rivoluzionari, dietro i quali si scatenò parte della popolazione.

Zanzibar vuol cancellare il suo passato, non ha ancora costruito il suo presente, e forse non sa quale sarà il suo futuro. Proclamata la Repubblica con la rivoluzione di gennaio, il 26 aprile '64 si unì al Tanganica formando un unico Stato con la denominazione di Tanzania, che fa parte del Commonwealth.

Stroncata la rivoluzione, Okello, come già aveva fatto il deposto sultano, chiese asilo al Kenya, che lo rifiutò a entrambi. Essi allora si rifugiarono in Tanganica. Ma un anno e mezzo fa Okello, ostinato, penetrò clandestinamente nel Kenya; fu scoperto e arrestato, ed è tuttora in carcere. Circolano ora oscuri fermenti per le vie di Zanzibar. Pare che l'unione col Tanganica le pesi già e che voglia riprendere la sua indipendenza. Sotto la guida, si dice, del sultano.

L'economia del paese continua però a esser solida. Zanzibar e Pemba esportano 15 mila tonn. di chiodi di garofano per 10 miliardi di lire, l'80 per cento della produzione mondiale. Le due isole hanno un suolo fertilissimo e una fiorente agricoltura che ne sfrutta quasi tutte le risorse.

Il clima delizioso — d'inverno non scende sotto i 18°, d'estate non supera i 25° — e la vegetazione da paradiso terrestre, ne fanno un luogo felice e torpido, che induce a miti pensieri, a propositi cordiali in una placida euforia. Chi direbbe che vi esiste gente scontenta, che vi sia maturata una rivoluzione così truce, e che altri moti possano prepararvisi?

Giuseppe Faraci

L'isola di Zanzibar è situata di fronte alla costa orientale dell'Africa, alla latitudine del Tanganika. E' estesa 1658 chilometri quadrati (all'incirca come la provincia di Asti) e conta 170 mila abitanti, in maggioranza negri con una piccola aliquota di mercanti indiani e arabi

Il Consiglio dei ministri discute oggi il bilancio 1967

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Il Consiglio dei ministri è convocato a Palazzo Chigi per domattina alle ore 10. All'ordine del giorno figura la relazione previsionale e programmatica, preparata dal ministro del Bilancio di concerto col ministro del Tesoro Colombo.

Sarà lo stesso ministro Pieraccini ad illustrare il documento ai colleghi, fornendo le stime più aggiornate sul reddito che verrà prodotto nel 1966 e le previsioni di massima per il 1967. Vi è molta attesa per queste cifre che dovrebbero confermare la favorevole evoluzione dell'economia italiana. Come si ricorderà, nelle scorse settimane Colombo anticipò la previsione di un aumento del reddito nazionale, nel 1966, pari ad «almeno il 5 per cento».

A termini di legge, la relazione previsionale e programmatica deve essere presentata al Parlamento entro domani sera, 30 settembre. Se ne avrà il tempo, il Consiglio si occuperà anche dello stato di attuazione delle norme straordinarie a favore della Calabria.

ar. ba.

La sorella di Marisa Allasio ha celebrato le nozze a Torino

E' Marcella, di 23 anni - Lo sposo (30 anni), pronipote della «bela Rosin», è il marchese Umberto Gromis

Marcella Allasio, di 23 anni, sorella minore dell'ex attrice Marisa, e il marchese Umberto Gromis, di 30 anni, conte di Trana e pronipote della «bela Rosin» che fu moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, si sono sposati a Torino nella chiesa di S. Filippo. Il matrimonio è stato celebrato da padre Santorum, un frate marianista.

Testimoni per la sposa erano lo zio conte Stefano Cassina e il marchese Pappalardo di S. Biase, in rappresentanza del conte Calvi di Bergolo. Per lo sposo, un unico testimone come vuole la tradizione quando questi è di sangue reale: Umberto di Savoia, rappresentato dal marchese Ippolito di S. Albano.

Erano presenti Jolanda di Savoia, il duca di Ancona con la moglie e la figlia, il duca di Genova e di Pistoia, la contessa Calvi di Bergolo. Reggevano lo strascico di Marcella i figli della sorella Marisa e di Pierfrancesco Calvi di Bergolo: Carlo di 7 anni e Jolanda di 4. Marcella, laureata in legge, e Umberto, che si occupa della tenuta del castello di Mirafiori a Sommariva Perno ed è campione di tiro al piccione, hanno poi offerto un ricevimento in un albergo presso Porta Nuova, prima di partire per il viaggio di nozze in Francia e in Spagna.

cifra3

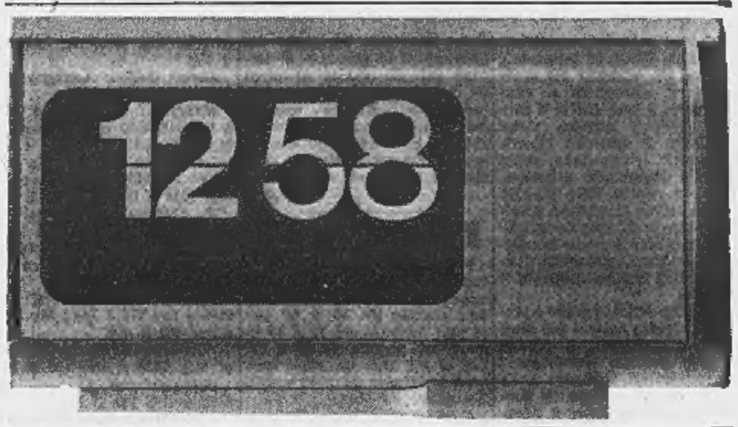
cifra 3, il più piccolo orologio elettromeccanico a lettura diretta. Nuovo nella concezione, sobrio nella linea, elegante, moderno, pratico.

Un orologio che valorizza ogni ambiente, un segno di gusto in qualsiasi arredamento, in casa, negli studi, negli uffici, nei negozi.

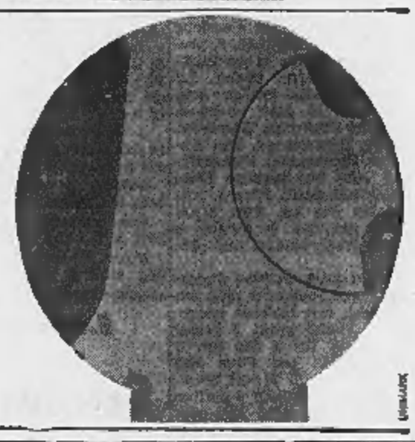
Un regalo nuovissimo e di stile.

Gli orologi a lettura diretta della Solari & C/Udine sono installati in tutto il mondo.

L. 12.500
Nei migliori negozi d'orologeria di tutta Italia e presso le Filiali ed Agenzie della Solari.



Peso 650 grammi;
lunghezza mm 180;
diametro mm 95;
colore grigio alba.



solari&c/udine spa
Via Chiusaforte 4

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Infedeltà. Ditte assicurate. Santa Teresa 10 - 511-024

Riconosciuta dal Ministero di Pubblica Istruzione

Oversea School of English

L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI

CORSO INTENSIVO BIENNALE DI 3 ORE TUTTE LE MATTINE (9-12)
1° anno per principianti; 2° anno per la preparazione ai diplomi delle Università di Cambridge o Michigan

CORSI SEMI INTENSIVI PER PRINCIPIANTI PRESERALI E SERALI

Posti limitati a 14 per classe

Dal 3 ottobre inizio di tutti i corsi compresi i preserali e serali
TORINO - VIA STAMPATORI, 9 - TELEFONO 543.985

anche voi portatevi a casa l'"artigiano tuttofare" il trapano elettrico M 500 Black & Decker
come hanno già fatto venti milioni di persone in tutto il mondo

Con l'M 500 Black & Decker e i suoi numerosi accessori potete fare tutto da voi, risparmiando denaro, tempo e fatica. Provatelo... sarà anche per voi l'hobby preferito. In vendita presso i migliori negozi di ferramenta e utensileria.

costa soltanto L. 13.000 Richiedeteci il catalogo a colori

Con l'M 500 potete anche forare, levigare, lucidare, ecc.

B&D Black & Decker
divisione della STAR UTENSILI ELETTRICI S.p.A. via Boscovich 44 Milano

Gli agricoltori si affrettano a vendemmiare

Anticipata per la pioggia la raccolta dell'uva barbera

La produzione rischia di rimanere danneggiata anche dalle nebbie del mattino - Non si avrà un vino d'eccezione, ma comunque pregevole e con alta gradazione - Scarsi conferimenti alle Cantine che facevano capo all'Asti-Nord - Una nuova strada attraverserà la zona della barbera dalla statale Torino-Alessandria a Costigliole d'Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Costigliole d'Asti, 29 settembre.

Piove sui vigneti: gli agricoltori si affrettano a vendemmiare, e così anche il raccolto dell'uva barbera viene anticipato di qualche giorno. I grappoli «fioriscono», cioè gli acini cominciano a screpolarsi per effetto della pioggia e delle nebbie mattutine. Qualche giornata di sole in più avrebbe aumentato il grado zuccherino, ma ormai ogni rinvio danneggerebbe irreparabilmente il raccolto.

Stamane sull'Astigiano è piovuto a dirotto dalle 5 del mattino a mezzogiorno, e quando il cielo sembrò schiarirsi i vendemmiatori invasero i vigneti per raccogliere le uve.

A Costigliole, come a Montegrosso, Agliano e paesi vicini, una delle zone classiche della barbera astigiana, si prevede tuttavia che la produzione vinicola sarà buona. La vendemmia della migliore uva barbera è in atto anche a Montaldo Scarampi, Rocchetta Tanaro, Scurzolengo, San Damiano, Castagnole, Mongardino e nella Val Tiglione (Vinchio, Mombercelli, Nizza): tutti paesi che col loro nome danno garanzia di qualità e di alta gradazione al vino prodotto.

Non si avrà un vino d'eccezione come quello del 1961, ma si otterrà una barbera pregevole di 12-13,5 gradi. I prezzi variano da 750 a 850 lire il miriagramma per l'uva che darà un vino di 11,5-12 gradi, e salgono a 900, 1000 e perfino 1100 lire nelle zone che producono vino di 13-14 gradi. Nel Monferrato, a nord di Asti, dove le uve danno una barbera di gradazione più leggera (11-13 gradi), la vendemmia si è avviata nei giorni scorsi e il prodotto sarà buono. Prezzi: 700-800 lire. Favorevoli anche le prospettive nell'Albese e prezzi sostenuti sulle 850-950 lire il miriagramma. A Novi Ligure contrattazioni di uva barbera a 600-650 lire.

Nella produzione vinicola piemontese, che supera complessivamente i 7 milioni di ettolitri, la barbera è al primo posto con 3 milioni circa di ettolitri. Se ne produce di varie gradazioni e di gusti diversi secondo le zone viticole: asciutte, morbide, frizzanti, aspre, amarognole, amabili, da pasto e da bottiglia. Per la barbera più pregiata e di più alta gradazione, la Commissione nazionale dei vini presieduta dal prof. Dalmasso sta esaminando la possibilità di includerla, con opportune limitazioni, nell'elenco dei vini a denominazione di origine controllata.

Scarsi i conferimenti di uve alle cantine sociali, specie a quelle che facevano capo all'Asti Nord, nonostante l'assicurazione delle banche disposte a corrispondere i fondi per pagare i conferimenti delle annate 1963 e '64. E' difficile far tornare la fiducia in chi ha sofferto un danno: la maggior parte dei produttori cerca di vendere direttamente a vinificatori o mediatori. Schiere di compratori percorrono tutte le strade del Monferrato, dell'Astigiano e delle Langhe, e concludono gli acquisti sul posto, dopo aver visto l'uva nella bigoncia e ancora appesa nel vigneto.

La zona della barbera che si estende sulle colline a sinistra e a destra del Tanaro spera di immettersi nella rete delle grandi comunicazioni stradali con un raccordo che l'attraverserebbe da nord a sud. Sarebbe una nuova strada del vino, anzi «della barbera».

La nuova arteria si svilupperà sulla strada già esistente che a Villanova si stacca dalla statale di Asti-Alessandria, e per Valfenera e Ferrere giunge a San Damiano. Di qui proseguirà verso sud-est, attraversando in galleria la collina di San Martino Alfieri, varcherà il Tanaro sul ponte della direttissima Alba-Asti, andrà a Motta, a Costigliole e infine raggiungerà i nodi delle grandi strade che proseguono per Canelli, Nizza, Acqui, Carcare, Savona, Voltri.

La strada, progettata dalla Provincia di Asti e dall'Anas, sarà lunga una trentina di chilometri, larga 11 metri e costerà un miliardo 240 milioni. Il breve traforo di San Martino Alfieri è all'esame degli uffici competenti per l'approvazione definitiva, e si spera che i lavori possano cominciare nella prossima primavera.

Da questa strada, che accorcerà di 15 chilometri il percorso da Torino a Costigliole, tutta la zona attraversata si ripromette benefici. Costigliole, con i suoi 6300 abitanti, dotata di scuole elementari e medie, di scuola artigianale e artistica della ceramica, di un asilo infantile modello, di un preventorio antitubercolare allestito nell'antica villa Cora e di un nuovo grande edificio, sta assumendo l'aspetto di piccola capitale della zona di destra-Tanaro.

Il sindaco dott. Bellone, oltre al riattamento dell'imponente castello medievale e alle iniziative turistiche, ha definito l'acquisto da parte del Comune di 37 giornate di terreno per un valore di circa 35 milioni, destinato a zona industriale. Alcune aziende meccaniche hanno già assicurato la costruzione di stabilimenti che assorbiranno maestranze nei paesi della zona.

e. d.

Mercati delle uve

Novi Ligure: uve da tavola: comune da 60 a 70 lire al kg.; americana da 50 a 60 lire al kg.; cortese da 65 a 80 lire al kg.; nebbiolo da 70 a 75 lire al kg.; regina da 90 a 120 lire al kg. Uva da vino: barbere e dolcetti da 5400 a 6000 lire al ql.

Gavi Ligure: uve selezionate da tavola da 80 a 100 lire al kg.; uve da vino: barbere e dolcetti tipici selezionati da 68 a 73 lire al kg.; cortese da 70 a 75 lire al kg.; uvaggi misti comuni da 62 a 68 lire al kg.

Asti: barbera Mg. 1220 a lire 815 il Mg.; grignolino: Mg. 429 a lire 1270 il Mg.

Castagnole Monferrato: barbera Mg. 23.369 a lire 730 il Mg.

San Damiano: barbera Mg. 3571 a lire 852 il Mg.

Nizza Monferrato: moscato Mg. 1614 a lire 914 il Mg.; uvaggi Mg. 4727 a lire 770 il Mg.

Diano d'Alba: barbera Mg. 1620 a lire 850 il Mg.

Monforte: dolcetto Mg. 6331 a lire 900-1100 il Mg.; barbera Mg. 1063 a lire 900-1300 il Mg.

La Morra: dolcetti Mg. 1830 a lire 900-1100 il Mg.; barbera Mg. 1948 a lire 700-1000 il Mg.

S. Stefano Belbo: barbera Mg. 1710 a lire 750 il Mg.; freisa Mg. 804 a lire 800 il Mg.; moscato Mg. 6920 a lire 950 il Mg.

Casale: uva barbera Mg. 9100 a lire 710 il Mg.; Mg. 2537 a lire 861 il Mg.

Mirabello Monferrato: uvaggi Mg. 7654 a lire 479 il Mg.

Ottiglio: uva barbera Mg. 3420 a lire 710 il Mg.

Cella Monte: uva barberata Mg. 3100 a lire 650 il Mg.

Coniolo: uva barbera Mg. 2370 a lire 854 il Mg.

Odalengo Piccolo: uva barbera Mg. 3200 a lire 792 il Mg.

Tagliolo, Lerma, Belforte, Casaleggio, Mornese, Montaldeo: dolcetto lire 780-800 al Mg.; uvaggi lire 650 al Mg. *Castelletto d'Orba, Silvano d'Orba:* dolcetto lire 750 al Mg.; uvaggi lire 630 al Mg. *Roccagrimalda, Carpeneto, Trisobbio, Montaldo Bormida:* dolcetti lire 780 al Mg.; uvaggi lire 650 al Mg.

La centrale in un'azienda enologica bresciana

Scoperta una organizzazione clandestina che vendeva additivi per sofisticare il vino

Sei persone denunciate per associazione a delinquere; altre otto per favoreggiamento, falso e vendita di sostanze alimentari non consentite - Per non essere scoperte avevano adottato un codice convenzionale con il quale venivano fatte le ordinazioni - Sequestrati ingenti quantitativi di additivi proibiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Milano in collaborazione con quelli di Firenze, Padova e Bologna hanno scoperto una vasta organizzazione responsabile di illecita produzione e traffico in tutto il territorio nazionale di additivi chimici atti alla sofisticazione del vino non consentiti dalla legge.

Sei persone sono state denunciate per associazione a delinquere aggravata. Essi sono: Pietro Giacomini titolare della ditta "Aeb" (azienda enologica bresciana); il fratello Enzo; Olindo Poma magazziniere, tutti residenti a Brescia; Faustina Luigi Bortoli, residente a Verona, i rappresentanti Fabio Castellarin e Mario Azzano residenti a Treviso. Altre otto persone sono state denunciate per falso, favoreggiamento e vendita di sostanze alimentari non genuine.

L'organizzazione per la propaganda ed il commercio degli additivi aveva creato una estesa rete di rappresentanti e collaboratori, i quali, per non essere scoperti, provvedevano, a mezzo di un codice convenzionale, ad effettuare le ordinazioni presso la ditta "Aeb" ed a predisporre le relative spedizioni della merce agli acquirenti. A questi venivano impartite direttamente istruzioni e consigli tecnici sul modo di impiegare gli additivi stessi per evitare che in sede di analisi di laboratorio venissero scoperti.

Nel corso delle indagini sono stati sequestrati 295 ettolitri di vino sofisticato ed i seguenti quantitativi di additivi chimici: kg. 1135 di invertase in polvere; kg. 139 di invertase liquido; kg. 800 di sodio lattato; kg. 65 di lievito di birra; kg. 320 di gomma arabica; kg. 850 di ferrocianuro di potassio; kg. 85 di ciluma di rocca; kg. 210 di celsovel; kg. 213 di zinco solfato; kg. 239 di sanistal (antifermentativo ad azione tossica); kg. 76 di ortocid (anticrittogamico ad azione tossica usato come antifermentativo).

Le indagini dei carabinieri continuano; non si esclude che nei prossimi giorni siano denunciate altre persone sospettate di avere svolto l'illecito commercio.

r. s.

Il calciatore juventino Sacco condannato per omicidio colposo

Il Tribunale di Alba gli ha inflitto 3 mesi (coi benefici di legge) e la sospensione della patente di guida per un anno - Nel 1965, in auto, investì e uccise un pedone

Il calciatore juventino Giovanni Sacco, di 23 anni

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 29 settembre.

Il giocatore juventino Giovanni Sacco, 23 anni, residente a S. Damiano d'Asti, è comparso oggi davanti al Tribunale di Alba per rispondere dell'accusa di omicidio colposo. E' stato condannato a tre mesi di reclusione (coi benefici di legge e alla sospensione della patente per un anno).

Il calciatore la sera del 28 marzo 1965, a bordo della sua auto, stava percorrendo la statale diretto ad Alba quando giunto in località Cornale del comune di Magliano, investiva il pedone Felice Franco, 56 anni, salariato agricolo, da Monforte d'Alba.

In seguito all'incidente il Franco decedeva per la frattura della base cranica e fratture multiple costali.

g. f.

Liberato un possidente sardo (che fu rapito 20 giorni fa) con un riscatto di 5 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 29 settembre.

(g. f.) Il possidente Mario Demurtas di 24 anni, sequestrato dai banditi la sera del 10 settembre nelle campagne di Villagrande (Nuoro), è stato rimesso in libertà. I fuorilegge lo hanno abbandonato a diversi chilometri dal paese, più o meno nella stessa località in cui lo sequestrarono: il giovane, dopo alcune ore di marcia, ha raggiunto l'abitato ed ha riabbracciato i familiari.

Stamane, dopo aver riposato alcune ore, si è recato dai carabinieri e ha dichiarato che, durante i venti giorni di prigionia, i banditi lo hanno nutrito con pane, formaggio e acqua. Ha sempre dormito all'aperto e ogni notte è stato trasferito in una località diversa per sfuggire alle continue ricerche dei carabinieri e della polizia.

Il giovane ha soggiunto di non aver subito maltrattamenti. I familiari avrebbero versato nei giorni scorsi ai fuorilegge la somma richiesta per il riscatto. In paese si sostiene che i rapitori avrebbero ridotto la loro prima richiesta (30 milioni) a circa cinque milioni. La famiglia Demurtas nega di avere pagato il riscatto anche se risulta che il giovane ha scritto almeno due lettere, su ordine dei malviventi, per indicare ai congiunti il percorso da seguire per mettersi in contatto con i banditi e trattare la sua liberazione.

Morta una degli intossicati dalle melanzane a Catanzaro

E' un contadino di 23 anni - Le persone ricoverate salite a 27

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 29 settembre.

(c. l.) Il contadino Pasquale Di Perno, di 23 anni, che insieme con altre diciassette persone di Francica, era stato trasportato ieri sera nell'ospedale civile di Vibo Valentia per intossicazione alimentare, è morto stamane all'alba tra atroci sofferenze. Durante la notte il numero degli intossicati è salito a ventotto. Altre dieci persone sono infatti state ricoverate in ospedale.

La situazione tuttavia questa sera sembra controllata dalle autorità sanitarie ed i medici nutrono apprensioni soltanto per le condizioni di due persone, mentre tutte le altre sono state giudicate fuori pericolo. I più gravi sono i fratelli Saverio e Filippo Soriano di 16 e 19 anni che non hanno ancora superato la crisi tossica.

L'inchiesta sanitaria disposta dal medico provinciale di Catanzaro dott. Giuttari ha consentito in breve tempo di individuare le cause della tragica intossicazione alimentare, in un primo momento erroneamente attribuita ad ingestione di pesce fritto, acquistato a basso prezzo da un ambulante. E' stato infatti accertato che l'avvelenamento era stato causato da melanzane bollite nell'aceto e conservate sotto olio, dall'anno scorso, in un barattolo di terracotta. I familiari dei ricoverati, che abitano tutti nello stesso caseggiato alla periferia del paese, hanno dichiarato di aver mangiato insieme al pesce fritto le melanzane offerte dalla famiglia Soriano. Il barattolo è stato sequestrato dai carabinieri ed inviato all'Ufficio di Igiene e profilassi per gli opportuni accertamenti.

I risultati di queste analisi saranno resi noti soltanto fra qualche giorno, anche se non vi è alcun dubbio che l'intossicazione collettiva sia stata provocata proprio dalle melanzane.

Morto il fisiologo Spadolini

Firenze, 29 settembre.

(g. c.) E' morto stamani nella sua villa in via Pisa del Giulliari, 23, il professor Igino Spadolini, illustre docente di fisiologia umana all'Università di Firenze. Aveva 79 anni.

Nato a San Miniato in provincia di Pisa, il professor Igino Spadolini è stato una delle personalità più eminenti nel campo della fisiologia moderna della quale fu un capiscuola.

Giovane sposa si sveglia di notte e trova uno sconosciuto nel letto

L'episodio in Lomellina - L'uomo, visto il marito uscire per lavoro, penetra in casa - Messo in fuga dalle grida della donna - Denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 29 settembre.

(g. r.) Un muratore di Alagna Lomellina, Giovanni Freddi di 33 anni, innamorato di una giovane sposa del luogo, Maria Girotto, 22 anni, madre di un bambino di un anno, ha atteso che il marito di questa si allontanasse dall'alloggio durante la notte per recarsi al lavoro e favorito dal fatto che il padrone di casa si era dimenticato la chiave nella toppa della porta, è salito nella camera da letto. Qui giunto si è coricato sul talamo, sopra le coperte, tentando approcci con la giovane donna.

La Girotto nel dormiveglia, credendo fosse il marito, sulle prime lo invitava a non molestarla. Sorpresa dal comportamento dell'uomo, accendeva allora la luce e trovatasi di fronte allo sconosciuto, gridava a squarciagola mettendo in fuga il Freddi.

Al ritorno del marito, Giuseppe Provenza, di 35 anni, il quale lavora come mungitore presso un'azienda agricola del luogo, la Girotto lo informava dell'accaduto e nella prima mattinata di oggi si recava alla caserma dei carabinieri di Garlasco a denunciare il fatto. Gli inquirenti, di fronte ai dinieghi del Freddi che respingeva ogni addebito, nel pomeriggio lo mettevano a confronto con la giovane sposa.

L'uomo finiva così per ammettere la propria responsabilità. L'episodio verrà dibattuto in pretura, in quanto il Freddi è stato denunciato a piede libero per fuga, violazione di domicilio aggravata e disturbo di persona.

Implacabili accuse dell'ex-segretaria a Novak, il collaboratore di Eichmann

Il nazista è processato a Vienna per la deportazione di 400 mila ebrei

L'ex capitano delle SS Franz Novak durante l'udienza di ieri a Vienna. A sinistra è la signora Erika Scholz, già sua segretaria negli anni del nazismo (Tel. A. P.)

Vienna, 29 settembre.

E' proseguito oggi il processo contro il collaboratore di Eichmann, Franz Novak, accusato di avere organizzato nel 1944 il trasporto di 430.000 ebrei ungheresi verso i campi di sterminio, soprattutto verso Auschwitz.

Oggi ha deposto come testimone la sua ex segretaria particolare, Erika Scholz, di 42 anni. Essa fu occupata dal 1941 al febbraio del 1944 come dattilografa nell'ufficio centrale per l'emigrazione ebraica, prima a Vienna, poi a Berlino. Appunto a Berlino svolse le mansioni di segretaria dell'imputato.

Dal principio alla fine della deposizione, la testimone ha dichiarato che Novak era il capo dell'organizzazione dei trasporti e non un semplice impiegato senza importanza (come sostiene l'imputato). A Novak — secondo quanto ha detto la signora Scholz — giungevano telescritti della Gestapo da tutte le parti d'Europa ed era Novak che ordinava di mettere a disposizione i vagoni occorrenti per la deportazione degli ebrei.

Novak — ha proseguito la testimone — riceveva di volta in volta le notizie sugli arrivi degli ebrei nei campi di sterminio. In queste notizie si specificava quanti ebrei erano stati avviati al servizio del lavoro obbligatorio e quanti invece erano stati sottoposti al «trattamento speciale», che significava l'invio nelle camere a gas. *(Ansa)*

Scarcerati stasera a Spandau i nazisti Von Schirach e Speer

Nel carcere resta solo Hess

Berlino, 29 settembre.

Domani sera dal carcere di Spandau amministrato dalle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, saranno liberati i criminali nazisti Baldur von Schirach (60 anni), ex capo della gioventù hitleriana, e Albert Speer (61 anni), ministro della produzione bellica. I due gerarchi hanno terminato di scontare i vent'anni di reclusione ai quali erano stati condannati dal tribunale internazionale di Norimberga. A Spandau rimane soltanto l'ex vice führer, Rudolf Hess (72 anni), che sconta la condanna all'ergastolo.

Originariamente i gerarchi nazisti rinchiusi a Spandau erano sette. Oltre a Von Schirach, Speer e Hess, c'erano: Karl Doenitz, ex grande ammiraglio, comandante in capo della Marina, presidente del Reich dopo il suicidio di Hitler, condannato a dieci anni; fu liberato nel 1956.

Walter Funk, ministro del Reich per l'Economia, condannato a vita, liberato per motivi di salute: morì nel 1960.

Konstantin von Neurath, ex ministro degli Esteri del Reich, condannato a 15 anni, liberato per ragioni di salute nel 1954; morì nel 1956.

Erich Raeder, ex grande ammiraglio anch'esso condannato all'ergastolo, liberato per ragioni di salute nel 1955: morì nel 1960 a 84 anni *(A. P.)*

Arrestati a Savona per furto tre giovani abitanti a Torino

Savona, 29 settembre.

(m. f.) Tre giovani abitanti a Torino e ricercati per furti commessi in Piemonte e in Liguria su auto in sosta, sono stati arrestati la scorsa notte dalla Mobile di Savona: si tratta di Luigi Porchetto di 20 anni, nativo di Racconigi, Giuseppe Torretta di 31 anni e Giuseppe Crivelli di 28.

I tre sono stati scorti dagli agenti in via Bellora a bordo di un'auto targata Torino 183303: bloccata e perquisita la vettura, i poliziotti scoprivano radio giradischi, stufe elettriche, rasoi e arnesi per scasso. Il Porchetto, il Torretta e il Crivelli venivano trasferiti alle carceri di S. Agostino e denunciati per furto.

per la prima volta nelle edicole una collana in volumi di gran lusso rilegati e impressi in oro

ELITE

le arti decorative e gli stili in ogni tempo e paese

dal Luigi XV alla pittura cinese

dalle porcellane ai tappeti d'Oriente

dalle antiche giade alle ville moderne

■ testo chiaro ed esauriente dovuto ad eminenti specialisti italiani e stranieri

■ fedeli riproduzioni a colori tra le quali molte inedite

ogni settimana per un prezzo incredibile: L. 650

nelle edicole il primo volume

FRATELLI FABBRI EDITORI

Direttamente dal fabbricante Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO, SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di muri e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna franco domicilio direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione

PAUL KRAMPEN & CO. - FABBRICA DI MACCHINE

(5672) LEICHLINGEN (Rhld.) FORST 947 - Germania Occ.

Direttamente dalla fabbrica Smerigliatrice - Pulitrice elettrica combinata "Rekord Super"

OFFERTA SPECIALE LIMITATA A 1000 PEZZI A SOLE LIT. 15.900

APPARECCHIATURA COMPLETA con 2 diversi dischi. Cavo elettrico con spina, motore robusto e resistente, ca. 1/2 HP a 2800 giri. GARANZIA 12 MESI.

Copertura di protezione e contenitore per il trasporto.

Per IMMEDIATA ORDINAZIONE possiamo spedire CONTRO ASSEGNO DIRETTAMENTE DAL MAGAZZINO FINO AD ESAURIMENTO DELLA DISPONIBILITA' macchina per arrotare e lucidare indispensabile in ogni OFFICINA, per la CASA e per AMATORE. Approfittate fin da oggi di questa OFFERTA SPECIALE PER SPEDIZIONE IMMEDIATA, franco di dogana e di trasporto. Precisare nell'ordinazione il voltaggio desiderato se 125 Volt o 220 Volt

GEBR. RITTERSHAUS K. - G., MASCHINENFABRIK

Fond. 1847 — 5672 LEICHLINGEN — Sandstr. 647 — Germania

profumi via rodi

Servetti

il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Una segnalazione di ammiratori ■ «*Specchio dei tempi*»

Tutto il mondo ci invidia questa «quadretta» di campioni

E' ■ squadra che ■ vinto ■ Monaco Principato il titolo assoluto ■ bocce - Tutti torinesi: tre impiegati e un esattore - Giocano per ■ medaglia di vermeille ■ ■ coppa, all'estero sono festeggiati e famosi, le loro partite ■ trasmesse ■ tv - Da noi i teleschermi ■ hanno ignorati

Quattro italiani sono campioni del mondo: gli «azzurri» Granaglia, Baroetto, Benevene e Bragaglia. Umberto Granaglia, 35 anni, e Franco Benevene, 24 anni, sono impiegati di magazzino nella fabbrica Pianelli e Traversa ■ Rivoli. Aldo Baroetto, 41 anni, è un esattore del gas a Torino e Giancarlo Bragaglia, 42 anni, è impiegato alla Fiat. Formano la più forte «quadretta» di bocciofili del mondo, che ■ Monaco ha sconfitto la squadra francese, detentrice del titolo da due anni.

Un incontro epico: la vittoria italiana è stata salutata da molti giornali francesi con titoli a nove colonne sulle pagine sportive, i cronisti hanno minuziosamente riferito tutte le fasi delle 22 partite disputate nell'incontro di finalissima. «Una nuova era — ha declamato ■ commentatore di "Nice Matin" — sembra essere cominciata ■ Monaco per gli italiani». Umberto Granaglia è diventato «il campionissimo Bertò», il «vero numero ■■ della penisola».

Un lettore ha scritto a «*Specchio dei tempi*»: «Contavo di gustare la meravigliosa vittoria alla televisione, invece nulla». E' giustificata questa indifferenza? Le bocce contano in Italia milioni di appassionati, 80 mila ■■ tesserati dalle ■■ associazioni che si dividono i cultori di questo sport, altri 20 mila lo praticano sul piano agonistico ■ appartengono all'Unione Italiana Bocce, affiliata al Coni (per ora ■ prova, ■■ dovrebbe essere ufficialmente riconosciuta tra breve). E anche le bocce hanno folle di tifosi.

Racconta Umberto Granaglia: «*A Monaco giocavamo in un bocciodromo coperto con 4 mila posti: sono stati esauriti per tutti i tre giorni di gare. Per la finalissima Italia-Francia si ■■ formate lunghe code agli sportelli, gli organizzatori hanno dovuto improvvisare posti supplementari, almeno duemila persone sono rimaste escluse. La televisione ha trasmesso l'incontro in ripresa diretta, la gente si affollava nei bar davanti ai teleschermi*».

I francesi hanno vinto la prima ■■■ con un punto, gli italiani la seconda con quattro punti. La terza è stata quella decisiva: «*Bella boccia del francese Quéron* — raccontano i cronisti — *che Benevene colpisce al volo. Ma il punto resta ai francesi. Granaglia accosta al boccino e scaglia la boccia del compagno Baroetto: due per gli italiani. Chevettira, e non solo sbaglia, ■■ toglie la boccia che il compagno Milon aveva piazzato ■■ un «carreau»* (Il tiro che fa volar via la boccia dell'avversario, lasciando la propria al ■■ posto). *Sul terreno, tre punti per gli italiani. Il nizzardo Imbert riprende, ma Bertò, con la sua ultima boccia, piazza ■■ "carreau". Risultato, 7 a 2 per ■ torinesi*».

E ■ pubblico? «*Il pubblico era in delirio* — racconta Bertò — *c'erano sulle gradinate almeno mille italiani, venuti in pullman, in treno e ■■ auto. Anche i monegaschi facevano il tifo per noi: urla, applausi, clamore*». Una bella bocciata, ■■ lo slancio armonioso ■■ del giocatore, lo schiocco sonoro del colpo, la boccia ■■ avversaria che, colpita, schizza via come una fucilata, ■ altrettanto folgorante, per i tifosi, del tiro a rete di un centrattacco. ■ *Suscita un entusiasmo indescrivibile* — dice Bertò — ■ *lascia gli avversari confusi e demoralizzati*».

Il bocciatore è un po' il mattatore della partita. «*Nella nostra squadra* — dice Umberto Granaglia — *primo bocciatore è Benevene: il più giovane, con i riflessi più scattanti. E' stato eccezionale: nella finalissima ha fatto 20 tiri, 18 riusciti con ½ carreaux*». Granaglia si era riservato il ruolo di secondo bocciatore: è forse ■■■ spettacolare, ma richiede nervi saldi, calma ed esperienza. E' il secondo che deve intervenire a riparare gli eventuali sbagli del primo e a ristabilire le sorti di una «mano» gravemente compromessa.

«*Il ruolo del "puntatore"* — dice Granaglia — *è invece ■■■ entusiasmante. Ma, naturalmente, altrettanto utile nell'economia del gioco. Primo puntatore ■■ Bragaglia, è stato fenomenale: ha piazzato 38 bocce nel raggio di 30 o 40 centimetri dal pallino, obbligando sempre gli avversari ■ bocciare. Anche Baroetto, secondo puntatore, ha reso al massimo: raramente una "quadretta" ha funzionato così bene, c'è sempre almeno uno che zoppica. Questa volta ■■■■ in■■ tutti in ottima forma, perfettamente affiatati*».

Annuncia ■■ orgoglio: «*Abbiamo ricevuto telegrammi di compiacimento dal ministro Corona e dall'avv. Onesti del Coni*». Questi puri dello sport giocano per questo: un telegramma di congratulazioni, una coppa, una medaglia d'oro che, più probabilmente, è solo di *vermeille*. Le bocce hanno conservato, anche oggi che sono diventate un vero ■ proprio sport, almeno questo delle loro origini semplici a campagnole: si giocano per passione, ■■ per lucro.

Giorgio Martinat

I componenti della «quadretta» azzurra che ■ vinto a Monaco il campionato del mondo di bocce. Da sinistra a ■■■a: Granaglia, Benevene, Baroetto ■ Bragaglia

La stanchezza è un ■■■ psichico

Le gradevoli fatiche che ci danno ristoro

E' passato solo un mese da quando, abbronzati e rinvigoriti, siamo tornati ■ città dalla vacanza estive; e, in casa, ci sentiamo già dire: «Hai l'aria stanca». E sappiamo benissimo, anche se non ■■■■ ancora confessarlo, che ■ il lavoro che ci sta già affaticando.

Che cos'è la fatica? E' qualcosa ■ fisico — un dispositivo d'allarme dei nostri muscoli — o ■ qualcosa di nervoso, di sensoriale — ■■ rapido abbassarsi della bilancia del nostro equilibrio interno?

Per il medico la fatica è, prima di tutto, una sensazione globale vissuta ■■ ■ nella psiche; ma, per ■ psichiatra, ■ anche qualcosa di diverso: perché esiste la fatica psichica, una cosa che si proietta ■■ ■■ anche quando questo ■■ svolge alcuna attività. E, allora, ■ fatica, ce n'è una sola o, invece, ■■ esistono tante?

C'è ■ fatica primitiva — quella del *manovale* — fatta di braccia, di dorso, di muscoli, di sudore; c'è la fatica specializzata — quella dell'operaio automatizzato, della telefonista, della segretaria — fatta di pochi gesti manuali, ma di tanta attenzione; c'è la fatica del dirigente, del professionista — fatta ■ responsabilità, di telefoni, ■ ordini e contrordini, di appuntamenti, ■ gente che parla troppo, di gente che ascolta poco —. C'è la fatica da lavoro monotono, quella da isolamento, quella da attività accessiva, quella da lavoro sedentario o troppo leggero. E, poi c'è la fatica della gente pigra, della gente annoiata di tutto: e questa, spesso, è una fatica più grande di tutte le altre; e non spiegata, apparentemente, da nulla.

Il fenomeno ■■■ fatica, evidentemente, ■ qualcosa di molto complesso, che non sta nel semplice esaurimento di un isolato fattore (muscolare o sensoriale ■ psichico); e che varia a seconda di come ■ ■ dove lo ■ guarda.

Quello che è certo — così hanno concluso i ■■■ medici, sociologi ■ psicologi del terzo Congresso Internazionale di Psicosomatica (Parigi 15 agosto-18 settembre) — ■ che, nel mondo, la fatica tradizionale, quella che nasce dallo sforzo fisico, tende sempre più ad essere sostituita dalla fatica nervosa.

Il 40 % della gente che lavora soffre, oggi, di ■■turbi nevrotici — di ■■■■■i minori» — proprio in conseguenza del disadattamento professionale: perché il lavoro è troppo noioso ■ troppo impegnativo; o troppo leggero e sedentario.

Quello che stanca, che pesa, ■■■ costa, non sarebbe tanto la ■■■■■ delle energie spese, quanto la condizione, il clima in cui si lavora. Alla base della fatica non starebbe il lavoro in sé ■ ■■ sé, ma il senso di contrarietà, di protesta alla monotonia, all'uniformità. Manovali, operai specializzati, studenti, dirigenti arriverebbero, tutti quanti, ■■■ fatica, nello stesso modo; perché ■ tutti, indistintamente, peserebbe l'impossibilità di fare qualcosa di diverso ■a quello che ■ ■ costretti a fare. Tanto è vero che tutti contrappongono il «piacere della fatica» — fare qualcosa che piace, qualcosa di diverso, anche se costa un maggior sforzo fisico ■ psichico — al ■■■■ della fatica», ■■■ ■ lavoro quotidiano monotono, previsto, prescritto.

«*Per riposarmi dalla fatiche dei miei libri* — dice lo studente — *basta, a volte, leggere con calma, anche per un'intera giornata, ■■ altro libro: un libro di cui non dovrò rendere conto a nessuno*». «*Quando lavoro in fabbrica* — dice l'operaio — *il sonno ■■■ mi riposa: ma quando passo un'intera domenica a sappare ■■ mio orto, non mi accorgo della fatica; dormo bene e recupero immediatamente*».

E' il riposo — cioè il tempo libero dedicato ■ ■■ che piace — che può permetterci di mantenere l'equilibrio interno necessario a far fronte alle complesse cause della fatica. Gli ottimisti dicono che, un giorno, il lavoro professionale, invece di aggiungere la «sua» fatica a quella della vita moderna diventerà una forma di attività equilibratrice, nella quale l'uomo troverà l'annullamento dei suoi conflitti intimi e la serenità della sua personalità.

Noi, nel frattempo, dobbi■■■ accontentarci di cercar rimedi ■ cose che, in fondo, sono rimediabili. E questo ■■■ è tanto difficile: poiché ogni ■■■ libera ■ nostra disposizione può, se impiegata intelligentemente — in mille mosse, purché, insieme, ci stanchino e ci divertano — ■■■■■■■ ■ equilibrare largamente ■ fatica — o ■ fatiche — di una settimana di lavoro.

■ **dottor X**

VACANZE - VIAGGI - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI NUOVI INFORMAZIONI

A NOI Parigi per L. 29.900! Week-end aereo di 3-4 gg. compr. albergo, visite città. Inoltre: Costa Azzurra 27.500; Barcellona 54.600; Madrid 74.000; Amsterdam 54.500. Viaggi ATIV, telef. 547.000.

ACAPULCO L. 342.000, ■■■■ L. 220.000, Ceylon L. 250.000; Bangkok L. 283.000, Hong Kong L. 372.000; Giappone L. ■■■■ Safari in Africa Orientale L. 400.000. Partenze aeree garantite. Rivolgersi a: HOTELPLAN - Milano - Corso Italia 1 - Telefoni 806.223 - 877.284 - 870.498.

CROCIERE di 14 giorni da Venezia - Grecia e le sue isole, Israele - Turchia e Jugoslavia con le tre navi da crociera Regina - Fiesta e Fantasia. Tutti i comforts moderni, aria condizionata, piscine, bar, night club. Danze tutte le sere - televisione. Da lire 73.500 in su. Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV Genova, via Balbi 30, tel. 47.541 - Torino, via B. Bossi 10, tel. 579.444.

MAROCCO 3-6 nov.; 4 gg. ■ festivi) Crociera aerea con visita completa del paese a prezzo eccezionale L. 115.000 pp. Gondrand Turismo, via Giolitti 13, tel. 57.50.

PARIGI a Versailles in treno. Part. 12-10 (Sa). Auto) sera o ritorno 17-10 ore 7.30. Prossime partenze 28-10 2-11 7-11. Combinaz. aereo. PERLO VIAGGI, p. S. Carlo 206, tel. 548.667 - ■■■■.

1967 Capodanno in crociera con la nuovissima Eugenio C. in Egitto, Libano. Seguirà la grande crociera «Periplo d'Africa». Agenzia prenotazioni PERLO, piazza S. Carlo 206, tel. 548.667 - 534.163.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi caccia-pesca. Tutto per lo sport vigente. Tutto per lo Sport. Via Cavour ■ - Telefono 510.294.

■■■ VIAGGIO ■
SUD AMERICA
ARGENTINA - ■■■■■■ - CILE - ■■■■■
Data ■ effettuazione:
dal ■ dicembre 1966 al 31 gennaio 1967
Alberghi di lusso - Porti limitati L. 975.000
FRANCO ■■■■ - VIA ROMA 280 - ■■■■■■ 817.378/7

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
Dal 1° ottobre il Casinò municipale si trasferisce dal Lido nella sede invernale di Venezia, a Ca' Vendramin Calergi, sul Canal ■■■■■e, vicino ■■■ Ferrovia ■ a ■■■■■ Roma.
TUTTI I GIOCHI-BAR-NIGHT CLUB-COMUNICAZIONI RAPIDE
Nelle sale wagneriane di Ca' Vendramin Calergi, dal ■ ottobre grande mostra retrospettiva dei pittori della
SCUOLA DI ■■■■■
■ cura ■ Casinò e con la collaborazione dell'Assessorato comunale alle Belle Arti sono ■■■■te fino ■ 30 novembre oltre cento opere ■ G. Rosai, Semeghini, Moggioli, De Pisis, Guidi e dei pittori ■ paesaggio lagunare fra le due guerre.
INGRESSO LIBERO (ore 16-22)

NELLA "BOUTIQUE DELLA PIOGGIA" DEI NEGOZI
fusodoro
UNA ORIGINALE COLLEZIONE
PIRELLI EXPORT
IMPERMEABILI PER UOMO, DONNA, RAGAZZO E GIOVINETTA
TORINO
fusodoro Via Nizza 210 Via Viotti 1

IMPORTANTE ■■■■■■■■ INTERNA■■■■■
In ■■ di forte espansione ricerca per completamento quadri vendita
■■■■■■■■, ■■■■■■■■■■■■■■
residenti nelle seguenti zone: Alessandria, Asti, Aosta, Susa, Novara, Vercelli.
■■■■■■■■:
età non superiore anni 35; automezzo; provata introduzione drogheria, supermarkets.
■■■■■■■■:
provvigione; ■■■■■■ spese.
Indirizzare dettagliato curriculum-vitae a:
KANFORT DE ITALIA S.p.A.
■■■■■■■■ P.LE LOTTO, 2 — MILANO

ISTITUTI
BERTOLA SIST
TORINO
Via Po, 1 - Telef. 542.549
Corsi recupero:
Scuola Media
Ginnasio
Liceo Classico ■ Scientifico
Istituto Magistrale
Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri, Periti ind.)
Doposcuola
Via Po, 2 - Telef. 547.573
Corsi Tecnico Professionali
Steno - dattilo - computoscrittura, Paghe e contributi, Contabilità meccanizzata, Segretario Azienda Sist, Lingue estere, Corrispondenti commerciali, Centro Meccanografico Olivetti General Electric.
Preparaz. impiego licenziati ■■■■■■■■■■■■■■

Borse economia e finanza

L'indice generale sale da 75,27 a 75,44 (+0,2%)

Lievi progressi delle azioni

Seduta contrastata; apertura in rialzo, chiusura cedente - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 10	—
» cont.	104 —	—
[illegible] 3½	100 65	—
» cont.	[illegible]	—
Ricostruz. 3½	88 70	+ 0 10
» cont.	88 60	+ 0 10
Ricostruz. 5%	95 70	—
» cont.	96 60	—
Bit. Fond. 5%	96 30	—
Fr. R. 5% '61	96 30	—
» 54	96 30	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '69	100 —	—
» » '70	100 —	—
» » '71	100 05	—
» » '72	99 90	—
» » '74	100 —	—
» » '75	99 90	—
B.T.S. 5% '66	99 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	96 70	—
» » '68 I	96 50	—
» » '68 II	96 50	—
» Ed. 5%	96 50	+ 0 10
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 5%	100 10	—
» cent. 6%	98 80	—
» ('56) 6%	99 60	—
» '57 6,5%	99 50	+ 0 30
» ('58) 5%	99 225	—
» ('59) 6%	99 80	+ 0 30
» '59 5½%	93 45	—
» '60 5½%	93 50	—
» '61 5½%	93 —	—
» '63 5½%	92 925	—
» ('66) 6%	98 85	+ 0 20
» '65/83 6%	97 60	—
» Stato 5%	100 —	—
» Elettr. 5½%	109 75	—
» » 5½% ospl.	94 55	—
» Stato 5½	96 80	—
Edison (II) 4½	99 25	—
Edison (IV) 5%	99 20	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '59	95 20	—
» » '60	95 20	—
» » '61	94 —	—
» » 5% '68	90 —	—
» » 5% '61	89 60	—
» » 5% '65 I	97 80	—
» » 6% '65 II	96 35	—
» » 6% '66 I	96 30	+ 0 05
» » 6% '66 II	96 25	+ 0 10
F.S. Agr. 5% I	90 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6% '64 I	96 90	— 0 15
» » » 6% '64 II	96 775	— 0 125
» » » 6% '65 I	96 80	— 0 20
» » » 6% '65 II	96 80	—
» » » 6% '66 IV	96 80	—
Gr. Bonif. 5%	89 90	+ 0 15
» » 5½%	93 —	+ 0 10
» » 6%	97 —	+ 0 10
» » » 5% '54	96 80	—
» » » 5% '55	97 60	—
CCIAA ss. 6 6%	97 —	—
» » » '66 8%	96 70	— 0 30
» » » » 5% '66	96 175	—
» » » 5% 1° 6%	96 50	—
» » » 5% 2° 6%	96 70	—
Enel Petrolio 6%	99 —	—
» » 6% '57	98 90	—
» » 6% '58	99 —	—
» » 5% '58	97 60	—
» Sud 6%	98 —	+ 0 20
Ital Sud 5½%	93 10	—
» » 5½ '61	92 70	—
» » 5½ '61 4°	92 25	—
» » 5½ '62 5°	92 30	—
I.P. 5½ '62 5°	92 70	+ 0 20
» 5½ '63 7°	92 90	+ 0 20
» 5½ '63 8°	92 60	—
» Gen. 5½%	92 50	+ 0 10
Esi '64 6%	100 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» CR.FF. 5%	95 —	—
Migliaran. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Ediv. 5%	91 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 10	— 0 05
» CR.FF. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 70	— 0 20
Cr.I.Sar. 82 5½	92 50	—
» » » 83 5½%	93 —	—
» » » 84 6%	96 40	—
» » » 85 6%	95 95	—
» » » 65 6% II	95 90	—
C.F.R. Rep. 5%	93 60	—
Ipielcasa 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	93 40	—
» 5½ 62 4°	92 15	—
» 5½ 62 5°	91 85	—
» 5½ 62 8°	91 80	—
» 5½ 63 3°	91 80	—
» 5½ 63 8°	91 80	—
» 6% 64 10°	96 70	—
» 6% 65 11°	96 70	+ 0 15
» 6% 66 12°	96 40	— 0 20
Cassa RFL 5%	95 —	+ 0 10
» O.P. 5%	95 —	—
Ediso ven. 6%	96 50	— 0 05
» » 5½	92 95	—
» Edison% '51	99 80	—
» » 5%'55	99 30	—
» » 5%'56	96 60	—
» Cotoni 5%	98 50	—
» SI. Mezz. 5%	97 10	—
» Oy.S.M. » IV	97 —	—
» » » » V	97 —	—
» Esp. 5%	96 40	—
IMI XII 6%	100 —	— 0 20
» XVIII 6%	98 90	—
» XIX 5%	99 80	—
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	93 80	+ 0 10
» XXII 5%	91 30	—
» XXIII 5%	90 25	—
» XXIV 5½	10	+ 0 05
» spec. '54	99 575	— 0
» Cr. Op. 5½	96 65	—
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 5%	98 —	+ 0
» AEM 5%	92 60	—
» AMB 5½	92 70	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 5% '48	99 40	— 0 20
Fiat 6% '56	100 25	+ 0 25
Fiat 6% '57	99 80	+ 0 10
Fiat 5½% '58	93 25	+ 0 05
SIV 5½%	92 35	—
Pirelli 5% '49	100 50	—
» 5½ '62	92 30	—
Oliv. '48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	104 50	—
Dis. '55-75 7%	104 90	—
» '58 7%	90	—
» '59 6½%	100 60	+ 0 10
» '62 5½ 1°	91 65	+ 0 05
Oliv. '62 5½ 2°	91 70	+ 0 05
Ceat. El. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	105 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	103 50	—
Ercmit 7%	104	—
» 5% '59	97	—
» 5½ '60	91 50	—
Viberti 7% '58	101 75	—
» 7% '59	102 50	—
» 7% 59 I	101	—
» 7% 59 II	101	—
Cpsi-Gem. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	106	—
SADE 5%	98 50	—
Fornara 7%	103	—
» 7% '58	103	—
Ang.-Fros 6%	97	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '52	90 10	—
Cotonif. 5%	100	—
» 5% '58	97 40	—
» 5½% '60	92	—
» 5½% '61	92 10	—
» 5½% '62	91 90	— 0 30
Meridionali 6%	99	—
Viscosa 5%	99 90	—
» 5% '57	96 80	—
» 6% '58	96 50	—
Stipel 6%	99 50	—
Time 8%	99	—
Telve 6%	99	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Ediso 6%	99 75	—
SIP 6%	99	— 0 70
Pirelli 5½%	100	—
Mediobanca 7%	102	—
Fergat 8%	107 10	+ 0 10
C. Pozzi 5,75 58	84 75	+ 0 25
» 5,50 62	85 50	—
Rumianca 5½	91 90	+ 0 10
» 5,50 67	90 90	+ 0 10
Lancia 5½%'60	89 30	—
» 5½%'62	89	—
Liquigas 6% '58	93 70	—
Ceva-Ser. 5½	92 50	—
IBM Italia 5½	92	—
It. Gas 5½ '61	92 30	+ 0 10
Tr.G.S.Ser. 5½	91 25	—
Autostrade 5½	92	—
» 6% '65	97 625	—
Motta 6%	96 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 10	— 0 20
Ac. P. 5½%	101	—
Imm. Roma 5%	221 50	+ 2
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7220	—
Ass. Tor. priv.	5580	+ 5
Ass. Generali	105500	+ 150
Fiam. Finanz.	1060	—
STET	2855	+ 19
Invest	3370	—
Finsider	784	+ 1
Mediobanca	78500	+ 150
La Centrale	9320	+ 30
Meridi. Finanz.	2332	—
Ferr. Meridi.	2348	+ 26
Ferr. Medit.	2625	—
N.A.I.	7600	—
Tecnis-Nord	37	—
SIP	2628	— 2
METALMECCANICI		
FIAT	2823	+ 21
FIAT priv.	214	+ 2
Kubota	668	+ 11
Macc. Agricole	1650	—
Linotipia	1003	— 6
Westinghouse	940	—
Fornara	400	—
Safilme	1475	—
Olivetti	3380	+ 10
Olivetti priv.	3380	+ 1
Terni	364 50	— 3 50
S. Marzio	660 50	—
M. Marelli	1100	—
TESSILI		
Gerosa	9040	+
Viscosa	4386	+ 9
Viscosa priv.	3140	+ 5
Châtillon	5370	+ 29
Filac	415	—
CHIMICI		
Italgas	1424	+ 9
Pirelli	1200	—
Schiapparelli	4990	—
Nitr. Lazio	38250	—
SAFFA	5480	+ 30
ANIC	1546	+ 7
Montecatini	1650	— 3
Montecatini	1863	+ 5
Liquigas	194 25	— 0 75
Pirelli	95 75	—
S.A.R.D.M.	1023	—
Cir	5000	—
MINERARI		
Montecatini	591	—
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	17420	— 70
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	195	+ 15
Fiorio	69	—
Vecchi-Unione	513	+ 6
Eridania	5710	+ 115
	12850	—
EDILIZIE		
Sest Stabili	5330	+ 42
Siles	4050	—
Risan. (Napoli)	5020	—
Imm. Roma	574	+ 7 75
Ligurdiel	2380	—
Forco	173	—
DIVERSI		
	5200	+
Acqua Pelab.	1080	—
C. Acqua Roma	626	—
Cartiera Ital.	1620	+ 20
Cartiera Burgo	16800	+ 500
Fornaci Riun.	11500	+ 400
Eurofi	4175	—
Pirelli	3989	+ 19
Ceram. Pozzi	223	+ 5 50
Rinascente	377 50	—
Rinascente pr.	295 25	—
Ind. Stura	1680	—

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha chiuso con sensibili ribassi

La media Dow Jones è scesa da 780,95 a 772,66, con la perdita di oltre 21 punti in due giorni - L'indice si avvicina ai minimi dell'anno

New York, 29 settembre.

Forti perdite oggi a Wall Street, per la seconda giornata consecutiva. La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 780,95 a 772,66, portandosi vicino al più basso livello dell'anno, toccato il 29 agosto (767,03), che è anche il più basso dal 2 gennaio '64. La perdita, tra ieri e oggi, sale così a oltre 21 punti.

Secondo gli esperti di Wall Street, uno dei fattori dominanti sul mercato è la forte concorrenza delle obbligazioni che assicurano maggior rendimento.

Medie Down Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 772,66 (780,95); Ferroviari 184,19 (196,08); Obbligazioni interne 80,36 (80,58).

Az. scambiate n. 6.110.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 33 1/8 (33); Tel and Tel 51 3/8 (51 1/4); Bethlehem Steel 29 1/4 (29); Dupont 155 1/2 (153 1/4); Ford Motor 41 3/8 (41 3/4); General Electric 84 3/8 (84 5/8); General Motors 74 1/2 (73 1/2); I.B.M. 313 1/4 (319); Kennecott Copper 31 5/8 (32 5/8); Standard Oil of N.J. 62 (62); U.S. Steel 37 1/8 (37 1/2); Woolworth 20 5/8 (21 1/8).

Londra: da 392,1 a 390,2

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 58 (58); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montecatini 243/4 (243/4).

Parigi: da 91,6 a 90,8

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,50 (26,35); Finsider 6 (n. q.); Pirelli 30 (30); Snia Viscosa 34,50 (34,50); Fiat 22,90 (22,90); Fiat priv. 17 (17,30); Montecatini 14,46 (14,25).

Francoforte: 99,83 (100,52)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 16,20 (16,20); Fiat 17,90 (17,75); Fiat priv. 14 (14); Finsider 4,70 (4,75); Montecatini 11,80 (11,75); Olivetti priv 21,65 (21,75).

Zurigo: 174,9 175,4

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 71,50 (72); Rumianca 11,70 (11,60); Italcementi 109,50 (109); Snia Viscosa 31,20 (31,10); Bastogi 16,60 (16,55); Condotte Acqua 4,40 (4,40); Fiat 20,10 (20,05).

Nuovo incremento di quasi 140 miliardi in agosto

Le riserve valutarie italiane salite a 3122 miliardi di lire

La cifra (pari a 5 miliardi di dollari) era mai stata raggiunta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Le riserve ufficiali nette della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi hanno registrato in agosto un altro forte incremento (+139,4 miliardi), dopo quello ancora più cospicuo di luglio (+147,2 miliardi). Al 31 agosto l'ammontare complessivo delle nostre riserve valutarie risultava pari a 3122,4 miliardi, cifra mai raggiunta anche negli anni del «miracolo» ed equivalente a circa 5 miliardi di dollari.

Anche la posizione verso l'estero delle aziende di credito continua ad essere attiva, anzi a migliorare: a fine luglio, ultimo dato disponibile, il saldo sfiorava i 61 miliardi, con un aumento di 18 miliardi rispetto al mese precedente.

ba.

Più debole il franco nel cambio col dollaro

Parigi, 29 settembre.

Il franco francese, nonostante l'eccezionale aumento delle riserve di oro e di valuta pregiata della Tesoreria, ha toccato oggi in Borsa una delle quotazioni più basse dalla svalutazione del '58.

Ieri, alla Borsa di Parigi, il franco aveva chiuso a 4,93 per dollaro. Oggi la chiusura è stata a 4,94. Nel dicembre 1958 la parità del franco era stata stabilita a 4,937 per dollaro.

Le ragioni della debolezza del franco non sono chiare. Un banchiere francese ha detto che il movimento è collegato alla generale scarsezza di liquidità del mercato internazionale.

Ottimisti gli industriali sulla congiuntura in Italia

La maggioranza delle aziende prevede l'aumento delle ordinazioni e la stabilità dei prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

(nr. ba.) Le attese degli industriali italiani per i prossimi mesi sono improntate a crescente ottimismo. Lo si desume dalla consueta inchiesta Isco-Mondo Economico, i cui risultati sono stati resi pubblici oggi.

La maggioranza delle aziende intervistate fra la fine di luglio e i primi di agosto scontа per novembre-dicembre un aumento sia degli ordinativi che della produzione. Quanto ai prezzi, il 78 per cento prevede stabilità, il 14 per cento rincari e il 10 per cento ribassi.

Più significativi, ai fini della valutazione del «clima psicologico» degli imprenditori, sono i giudizi sull'andamento dell'economia negli ultimi dell'anno: il 72 per cento lo prevede stazionario, il 21 per cento favorevole e solo il 7 per cento sfavorevole.

Sentenza di un tribunale inglese

"Il blocco dei salari ha valore solo se imposto da una legge,,

Una ditta condannata a fare l'aumento che aveva promesso a un dipendente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 settembre.

Il magistrato di un Tribunale provinciale ha oggi deciso che il [illegible] dei salari» ordinato dal governo non ha valore di legge, e ha quindi ordinato a una ditta di versare a un suo capo-reparto un aumento già promesso. La sentenza era prevista ma non per questo è meno importante. Se un altro Tribunale respingerà nei prossimi giorni l'appello subito presentato dall'azienda, il governo dovrà probabilmente far ricorso ai poteri eccezionali per imporre d'autorità il «congelamento» delle retribuzioni e dei prezzi.

La vertenza oggi all'esame del giudice Stuart Granville-Smith, a Edmonton, nel pressi di Londra, era apparentemente semplice e di «ordinaria amministrazione». Il capo-reparto Leonard Allen chiedeva che i suoi datori di lavoro, la [illegible] «Thorn Electrical Industries», gli pagassero un aumento promesso verbalmente il 12 luglio. Ma pochi giorni più tardi, il 20 luglio, il primo ministro Wilson proclamava il «blocco dei salari». Oltre a una pausa nelle future retribuzioni, Wilson chiedeva pure la sospensione dei miglioramenti salariali già concessi, anche se per iscritto. Tutte le società, e quasi, obbedivano al suo appello. E così Leonard Allen — e come lui migliaia di altre [illegible] — non ricevevano l'sperato aumento.

Oggi, dunque, Allen «ha chiesto giustizia». Il suo avvocato ha detto: «*Nessuno di noi vuole mettere in dubbio l'utilità dell'iniziativa governativa, ma non si può ammettere che un contratto sia annullato, o paralizzato, da una nuova linea politica. Il governo ammette che questa bloccа è per ora volontario: pertanto, chi desideri non rispettarlo è padrone di esigere quanto gli spetta*».

Il magistrato riconosceva la validità di tale tesi, e ordinava alla «Thorn Electrical Industries» di pagare ad Allen il dovuto, con tutti gli arretrati: totale di 21 sterline. Il giudice spiegava: «*Io non posso decidere che secondo il diritto; e secondo il diritto questo accordo dev'essere rispettato. Leggo i giornali — non sempre, di tanto in tanto — e sono al corrente del blocco salariale. Ma la politica del governo non mi riguarda. Non posso imporre ciò cui il governo stesso non ha dato autorità di legge*».

ci.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

nella esecuzione n. 37-65 contro Fall. Garbolino ed altri

Il giorno 25-10-1966 alle ore 11,15 avanti al dr. Giovanni Fenoglio si procederà alla vendita con incanto in sei lotti dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito.

LOTTO 1) - In Collegno, piazza Repubblica 8, piano 3°, alloggio due camere e servizi. **Prezzo base L. 4.200.000.**

LOTTO 2) - In Torino via Vado 32, piano 1° alloggio di camera, tinello e cucinino, ingresso e servizi. **Prezzo base L. 3.200.000.**

LOTTO 3) - In Torino via Valperga Caluso 33, piano 3°, alloggio di camera, tinello, cucinino e servizi. **Prezzo base L. 3.200.000.**

LOTTO 4) - In Torino via Pinelli 1, alloggio di due camere, cucina, bagno e servizi, gravato per 1/4 di usufrutto. **Prezzo base L. 2.400.000.**

LOTTO 5) - In Collegno, via Minghetto 45, alloggio di una camera, cucina e servizi. **Prezzo base L. 1.650.000.**

LOTTO 6) - In Alpignano, regione Ronchi, terreno di are 17.83 con entrostanti costruite 6 campate greggie di bassi fabbricati. **Prezzo base L. 898.500.**

Aumenti minimi per i lotti 1-2-3-4 L. 150.000, per i lotti 5 e 6 L. 100.000.

Deposito cauzione e spese il 22 % dei singoli prezzi base. Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o rag. Arbemio Tommaso.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

Nella esecuzione contro Velluva Pierina n. 164-64

Il giorno 19 ottobre 1966 alle ore 10 avanti al Presidente dr. Angelo Romagnoli si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della esecutata:

In Torino via Saccarelli 37, alloggio al 2° piano di tre stanze, cucina e servizi, e relativa cantina.

Prezzo base lire 7.200.000; aumenti minimi L. 50.000; deposito cauzione e spese L. 1.584.000; versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

Le quotazioni a Milano

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	78-520	Sifa	1160
Gim		Sifi *	2859
Centrale *	9250	Italgas	5245
Invest	3270	Generali *	105.390
Bastogi *		Ras *	40.900
Sviluppo	2156	Incremia	9310
Finmare	424,75	Assicur.	73.110
Finsider *	780,70	Ass. Fir.	7485
Rinas	4030	Ass. Tor. pr.	5580
Safap	81	Ass. Mil.	29.250
Sme *	2330	Ass. Mil. pr.	22.200
Generalmob	1001	Fond. Vita	23.450
Pirelli C.	4540		
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1250	Ausiliare	2503
Mittel	2750	Sip *	2632
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.300	Lanerossi *	5270
Val Ticino	12.50	Tibiam	450
Ellepi *	525	Fisac	404,50
Ce Angeli *		Cascami *	5500
Cucirini *	710	Bemberg	808
Linificio		Châtillon *	5330
Rosetti	16.510	Snia Visc. *	4572
Rotondi	25.200	Viscosa pr.	3118
Tessi	2620	Pacchetti	502
Unione M.	29.700	Eccitti	
Gavardo	2165	Manz. pr.	2170
EDILIZIE E METALLURGICI			
Italsider *		Siulo	
Magona	1134	Breda-Is.	1070
Metallur. *	6049	Falck	4070
Ansaldo *	17.450	Falck pr	3930
Nuovo Pig. *	1855	Trafilerie	740
Montecatini	596	Ilva-Vista	670
Dalmine *	1473	Terni Soc. *	363
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2819	Westingh.	960
Fiat priv.	2214	Olivetti	3377
Safilme	685	Olivetti pr.	
Fr. Tosi	1070		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cisi *	2935	Magneti	1085
Emiliana	2161	Tecnom. *	1496
Orobia	2519	Alta Ven.	1795
Marelli *	659		
ALIMENTARI			
	5845	Certosa	5120
Eridania *	3698	Motta *	12.629
Es. Metini	2145	R. Zucch.	190
CHIMICI			
Anic *	1536,50	Montecatini *	1650
Saffa *	5470	Saram	1015
Italgas *	1424,50	C. Erba	10.010
Liquigas	194,25	Erba priv.	6655
Nap. Gas	800	Brioschi	160
Pirelli	96		204
Lardarello		Lariana	
Mira L. *	38.110	Lariana pr.	
Montecatini	1515	Cogs	
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Acdes	2270	Milano C.	25.000
Immobilig.		Siles	5916
Sogs	1750	Sist. Ferr.	778
Dual Stab.	3318	Risan. Nap.	6080
Gen. Imm. *	572		
DIVERSI			
Edison *	2866	Snaidero	102,50
Linoleum		Pirelli R.	3984
Ganna *	16.600	T. Acqui	5400
Ginori	553	Rinasc. *	376
Liga	4240	Rinasc. pr.	298
Italcem. *	15.390	Mondad. pr.	5126
Cementir	4869	C. Acqua	618
Ces. Pozzi	222	De Ferrari	1145
Pozzi pr.	279,50	Ses	4202
Eternit	4175	Sges	1756
Rejna A.	935	Donzelli	4750

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco fanno l'indice generale azionario

La seduta di ieri, a Torino, è stata poco attiva e notevolmente contrastata. Il denaro iniziale, affluito sugli immobiliari, alimentari, mercuriferi e Pirelli, si è esaurito rapidamente, lasciando l'iniziativa alle vendite. In chiusura, l'interessamento per Fiat e Burgo ha provocato una nuova lieve ripresa delle quotazioni. Titoli di Stato invariati; migliori le obbligazioni.

Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 c. n.; obbligazioni per lire 25.300.000 c. n.; azioni n. 120.000.*

Milano, 29 settembre.

In apertura di riunione, l'interessamento degli operatori consolida il miglioramento dei titoli a vasto mercato, sotto la guida dei saccariferi. Esauritosi il denaro, i realizzi hanno avuto la prevalenza, riducendo i vantaggi iniziali. Il listino raccoglie i minimi della giornata, con lievi progressi rispetto alla chiusura di ieri. L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» sale da 75,27 a 75,44, con un rialzo dello 0,2%. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 1994 milioni di lire, di cui 983 milioni 500 mila lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 587 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.498.225.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 621,50-623,50; franco svizzero 143,50-146; franco francese 128-128; marco oro 154-157.

Oro fino 703-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio 6200-6500; nuovo conio 6150-6450; marengo svizzero 6250-6550; marengo italiano 5750-5950.

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	22/9	28/9	TITOLI	22/9	28/9
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	20.000	19.900	C. G. E.	11.850	12.050
Ital. Vita	2.100	2.100	C. G. S.	4.080	4.080
Reale Grandine	824	824	Rejna Zanard.	1.350	1.660
S. A. A.	350.500		Cant. Tirreno	19.000	18.900
BANCHE			Acc. Vanzetti	115	115
America Ital.	2.400	2.410	Ferro Mal. Carb.	950	980
Comm. Ital.	18.450	18.500	Metalf. Broggi	1.300	1.300
Comm. Industria	8.500	8.500	Meiva	80	85
Naz. Agric.	6.500	6.910	**TESSILI**		
Pop. di Milano	7.225	7.225	Cot. Cederna	2.150	2.120
Pop. di Novara	10.875	10.875	Cot. Olcellati	23.800	23.800
Prov. Lombarda	5.170	5.170	Cot. Soldato	895	920
Unione	6.560	6.585	Fratte & C.	3.450	3.650
Venezie	11.000	11.000	Bergamasco	2695	2.695
Ambrosiano	9.650	9.650	Manif. Cuorgnè	2.900	3.000
Roma	15.050	15.800	**TRASPORTI**		
Cred. Comm.	950	975	Aut. Torino-Milano	19.650	19.750
Credito Italiano	1.720	1.690	Salmo Marghi	19.050	19.050
Ist. Comm. Lariano	78.000	78.500	Cart. ged Mittel	605	605
CARTIERE			**DIVERSI**		
Milano	55	55	Sacio priv.	745	760
Verona	27.000	27.000	Burgo Italia	1.280	1.285
Ermoli	12.000	12.000	Fog. Milan	9.050	9.050
CHIMICI			Zucch. Langhir.	10.050	10.050
Bertarelli & C.	6.000	5.950	Ingegnoli P. P.	2.000	2.000
Max Meyer	12.350	12.350	Cotc. Veneta	5.100	5.150
Coop Farmaceut.	731	730	Arti Grafiche	12.000	12.000
Zambeletti	7.520	7.520			
Resta & C.	3.350	3.350			

La ripresa economica a Torino confermata dai dati di agosto

Nell'industria e nel commercio la battuta d'arresto per le ferie è stata meno accentuata del solito - Il costo della vita è sceso, rispetto a luglio, dello 0,25 per cento, i prezzi all'ingrosso sono saliti dello 0,40 per cento

Secondo la relazione della Camera di Commercio l'economia torinese, nell'agosto, ha registrato la consueta battuta di arresto determinata dalle ferie. Tuttavia, nel suo insieme, la pausa delle ferie è stata pronunciata di quanto si ebbe ad osservare nel 1965 e soprattutto nel

Sui *mercati all'ingrosso*, infatti, si è concluso volume di scambi che, pur segnando una flessione rispetto di luglio, è risultato più elevato dell'agosto 1965.

Dal lato dei *prezzi all'ingrosso*, il rallentamento negli scambi ha impedito che la tendenza al declino da diversi mesi in atto si rovesciasse. Il livello medio dei prezzi stessi, nella provincia di Torino, si è difatti incrementato nell'agosto dello 0,40% circa. Questo andamento non si è tuttavia esteso ai *prezzi al minuto*. Per i ribassi degli ortofrutticoli, l'indice del costo della vita della città di Torino ha registrato, per la prima volta nell'anno, una diminuzione che è stata pari allo 0,25%.

Sui *mercati al dettaglio*, anche per l'anticipato ritorno della popolazione a causa del maltempo, il ristagno è apparso un po' meno pronunciato di quanto si ebbe a riscontrare nelle due ultime annate.

Discreta è pure risultata la affluenza delle ordinazioni da oltre confine, mentre la domanda interna ha subito lieve rinlegamento. Così l'industria torinese, pur presentando il consueto quadro proprio del periodo delle ferie, ha serbato un'impostazione di fondo che si può definire sostanzialmente positiva. L'edilizia, tuttavia, ha ancora manifestato segni abbastanza accentuati di appesantimento.

Il gruppo Total aumenta la produzione e le vendite

Il gruppo internazionale «Total», nel corso primo semestre ha continuato il suo sviluppo. Le quantità di petrolio greggio, di cui il gruppo ha disposto in questo periodo, sono state di 19.758.000 tonnellate, con un aumento del 16,5% sul primo semestre dell'anno 1965.

In particolare, aumentate in modo notevole le risorse del giacimento di Abu Dhabi nel Golfo Persico (+53,9%).

Le vendite hanno segnato, nell'insieme dei paesi dove opera la «Total», un progresso del 13%.

L'industria laniera è in forte ripresa

L'Italia in testa ai maggiori paesi nell'incremento

Milano, 29 settembre.

Nel primo semestre di quest'anno la situazione dell'industria laniera in generale ha segnato una netta ripresa. Lo riferisce il bollettino del segretariato internazionale della lana. In tale periodo, il consumo di lana greggia nei sette maggiori paesi trasformatori è salito dell'11 per cento nei confronti del 1° semestre dello scorso anno. Gli incrementi più significativi si sono avuti in Italia (15 per cento) e in Francia (13 per cento).

Notevole è stata l'attività delle fabbriche in tutti gli stadi della lavorazione industriale. La produzione di tessuti, ad esempio, ha registrato un notevole incremento in quasi tutti i Paesi, eccezion fatta per l'Australia e il Regno Unito, una la flessione del 12 e del 4 per cento, rispettivamente, è stata ampiamente compensata dai notevoli incrementi dell'Italia (40 per cento) e della Francia (15 per cento).

Di riflesso, gli stocks di pettinato, alla fine di giugno, erano inferiori dell'8 per cento nei confronti dell'anno precedente alla stessa data. (Ansa)

OGGI SI INAUGURA
IL 3° SALONE INTERNAZIONALE
MACCHINE ATTREZZATURE UFFICIO

AUTOMAZIONE E RAZIONALITA'
NEL LAVORO D'UFFICIO

L'UNICA RASSEGNA ITALIANA NEL SETTORE DELLE APPARECCHIATURE, DEGLI ACCESSORI, DELL'ARREDAMENTO PER UN UFFICIO MODERNO E FUNZIONALE

RIUNIONI - CONFERENZE - CONVEGNI DIBATTITI

MILANO 30 SETTEMBRE 8 OTTOBRE
QUART. FIERA PAD. 14
INGRESSO VIA GATTAMELATA

La scelta fra Genova e Trieste

Oggi il dibattito al Senato per la sede dell'Italcantieri

Il sottosegretario Caron (a nome del governo) risponderà alle interpellanze - Il Comitato per la Programmazione sarebbe orientato ad assegnare a Trieste il nuovo organismo - Genova, per protesta, annuncia uno sciopero generale entro il 5 ottobre Il Consiglio comunale ha sospeso i lavori in segno di «definitivo ammonimento»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Il dissidio Genova-Trieste per l'assegnazione della sede dell'«Italcantieri» — la progettata società unificata dei cantieri Iri, in relazione alla concentrazione dell'attività cantieristica — sarà discusso domattina al Senato dove sono state presentate da vari gruppi interpellanze e interrogazioni.

Per il governo risponderà il sottosegretario al Bilancio sen. Caron il quale ha appunto sottoposto al «Cipe» (Comitato interministeriale per la Programmazione Economica) una relazione sulla delicata questione.

Il «Cipe» si è riunito già due volte; nell'incontro di ieri si sarebbe delineato un orientamento di massima favorevole all'assegnazione della sede dell'«Italcantieri» a Trieste anziché a Genova che aveva previsto l'Iri in un primo momento. Tuttavia una decisione finale non c'è ancora.

Il «Cipe» tornerà a riunirsi nella prossima settimana. Ogni deliberazione dovrà poi essere ratificata dal Consiglio dei ministri. In tal senso (e cioè rinviando la risposta definitiva) si esprimerebbe domani in Senato il rappresentante del governo.

Le organizzazioni sindacali, protestando per non essere state consultate dal «Cipe» in merito al piano di riforma cantieristica, hanno proclamato stasera uno sciopero nazionale di un minimo di tre ore, nel settore navalmeccanico a partecipazione statale, per martedì 4 ottobre. Le segreterie nazionali della Fiom, della Fim e della Uilm, nel dare l'annuncio dell'agitazione, hanno stabilito che le modalità di attuazione dello sciopero saranno decise dalle organizzazioni sindacali provinciali.

La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — perché «ancora una volta gli organi decisionali hanno ignorato, nonostante i ripetuti solleciti rivolti in tal senso dalle organizzazioni sindacali, la richiesta di essere preventivamente consultate prima dell'approvazione del piano cantieristico».

Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — «non possono che riconfermare il giudizio negativo già da tempo espresso circa le linee del piano della "Fincantieri", che sembrerebbero ora avallate dal "Cipe", in quanto non assicura una stabile prospettiva di sviluppo al settore cantieristico e apre gravi problemi sociali ed economici in zone importanti del paese». f. d. l.

Al Comune e alla Provincia

Dimissioni di protesta delle giunte a Genova?

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 settembre.

La notizia di fonte romana che il «Cipe» (Comitato per la programmazione) sarebbe orientato ad assegnare a Trieste la sede dell'«Italcantieri» ha provocato vivaci proteste a Genova. Oggi nel tardo pomeriggio, le segreterie locali della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero generale provinciale e una pubblica manifestazione da effettuarsi entro mercoledì 5 ottobre «*in relazione alle continue notizie giudicate negative che provengono dagli organi di governo*». I commercianti genovesi attueranno una protesta collettiva tenendo spente tutte le luci e le insegne luminose dei negozi per l'intera giornata di lunedì 3 ottobre. Stasera, il Consiglio comunale riunito a Palazzo Tursi ha sospeso i lavori in segno «*di definitivo ammonimento e di severa attesa*».

Il sindaco, Pedullà, e il presidente della Amministrazione provinciale, Cattanei, convocati stamane a Roma dai presidente del Consiglio, stanno tentando di evitare che Genova venga sacrificata a Trieste. Per tutta la giornata le riunioni dei comitati esecutivi dei partiti del centro-sinistra si sono ripetute: si profila l'apertura di una crisi comunale, che legittima serie preoccupazioni.

L'«Italcantieri» è il nuovo organismo dell'Iri che fonderà in un unico ente i maggiori cantieri italiani (dall'Ansaldo di Genova al «C.R.D.A.» di Monfalcone) per fronteggiare la concorrenza e garantire la occupazione. Nei cinque anni previsti dal piano di sviluppo dovrà produrre due milioni e mezzo di tonnellate di naviglio, fra rinnovo della flotta e nuove navi. I termini della questione sono noti: Genova e Trieste rivendicano la sede centrale del nuovo organismo, che occuperà 1200 impiegati. In un primo tempo l'Iri aveva scelto Genova quale sede del vertice del nuovo organismo (la città ligure doveva però cedere a Trieste, in vista della progettata chiusura del cantiere «San Marco», il reparto Diesel dell'«Ansaldo Meccanico»). In un secondo tempo era stato deciso di sacrificare Genova, promettendo a Trieste la direzione dell'«Italcantieri» e lasciando alla città ligure la produzione di turbine e, in futuro, quella di motori nucleari. In un terzo tempo, a causa delle reazioni genovesi e triestine, i due piani erano stati annullati e ogni decisione rimessa al «Cipe» e quindi al governo.

Il Consiglio provinciale aveva già espresso, a grande maggioranza, la ferma protesta contro «*lo sconcertante e tardivo ripensamento dell'Iri*», riservandosi di proporre «*gravi responsabili decisioni qualora le legittime attese dei genovesi non dovessero trovare soddisfacente e puntuale accoglimento*». Questa presa di posizione era stata recentemente condivisa dal Consiglio comunale, il quale, all'unanimità, aveva approvato un ordine del giorno che invitava «*sindaco e Giunta ad assumere tutte le necessarie e opportune decisioni e iniziative a difesa dei legittimi e irrinunciabili interessi della città, con la sospensione di qualsiasi provvedimento pregiudizievole per il potenziamento economico e industriale di Genova e per il mantenimento del livello di occupazione*». f. d.

Ursula è tornata in patria

La Andress si trova da alcuni giorni a Berna, dove intende stabilirsi e aprire una «boutique». L'attrice svizzera è stata fotografata a una mostra di arte antica (Tel.)

L'inchiesta della magistratura sul turpe episodio di Novara

Interrogati in carcere negano ogni accusa la madre di Elisabetta, il fidanzato e sua sorella

Soltanto uno dei «clienti», l'ex vice-sindaco di Casaleggio, ha confermato che la minorenne gli era stata presentata da Giampiera Bertuletti - Ora il fidanzato ritratta anche di aver abusato della ragazzina - Non ancora trovato un istituto che voglia ricoverare la «Lolita» - Lettere anonime forse dettate da risentimenti personali, odio o spirito di vendetta

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 settembre.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice, assistito dal segretario Lo Vecchio, ha trascorso gran parte della giornata in carcere, a interrogare gli ultimi quattro arrestati per il «caso» della Lolita novarese. Si tratta, come è noto, di Teodora Nuzzo, di 45 anni, la madre di Elisabetta Orlando, la tredicenne dello scandalo, del fidanzato di questa, Francesco Bertuletti, di 25 anni, di sua sorella Giampiera, di 27 anni, e di uno degli uomini che avrebbero abusato della minorenne, l'impiegato Primo Bazzini, di 47 anni, ex vicesindaco di Casaleggio.

Il magistrato ha lasciato il Castello Visconteo, adibito a carcere, a sera inoltrata, e avvicinato dai giornalisti che stazionavano in piazza Martiri si è trincerato dietro il riserbo istruttorio con un sorriso bonario. «Cosa volete che vi dica — ha detto il dott. De Felice —, lo sapete bene che non posso assolutamente parlare». Alla domanda se avesse concluso gli interrogatori, il Procuratore si è mantenuto nel vago, lasciando intendere che, se non domani, essendo impegnato quale Pubblico Ministero nell'udienza del tribunale penale, nei prossimi giorni proseguirà l'interrogatorio.

Secondo le nostre informazioni, il magistrato tra le 16 e le 21 avrebbe interrogato tutti quanti gli rimanevano da sentire. Ha incominciato con la Bertuletti, già interrogata per due ore ieri l'altro, e ha finito con il Bazzini. Soltanto quest'ultimo avrebbe confermato quanto verbalizzato in questura: la conosciuta dapprima la Giampiera Bertuletti, poi, un giorno dell'aprile scorso, l'ex cameriera separata dal marito gli ha fatto conoscere Elisabetta, fidanzato di suo fratello. Una posizione chiara, questa dei Bazzini, e anche lineare.

Chi, invece, ostinatamente respinge ogni addebito è proprio la Bertuletti. Malgrado la precisa contestazione, la donna nega recisamente, e non vi è dubbio che si renderà necessario un confronto con il suo accusatore. «Questo non è vero — dice la donna —, quest'altro è falso». E aggiunge, a proposito dell'addebito di essere stata a conoscenza della turpe attività di Elisabetta e di averlo detto al fratello, essere pura una calunnia.

Su questa linea difensiva, cioè di negare tutto, pure le cose più evidenti, si sono mantenuti anche la madre e il fidanzato della minorenne. Teodora Nuzzo sarebbe scoppiata in lacrime, giurando, in preda a vivissima agitazione, di essere essa stessa vittima di questa vicenda. Quanto a Francesco Bertuletti, che fino a poche ore prima dell'arresto andava dicendo che avrebbe «riparato» con il matrimonio all'offesa recata alla fidanzata, anche lui oggi nega di averla abusato di lei.

Per ora, quindi, rivelazioni non ce ne sono state, ma certamente verranno. Proprio dal carcere sono attesi gli sviluppi di questa vicenda. Il resto sono notizie di contorno, un corollario di quanto già era noto. Il fidanzato di Elisabetta, proprio qualche tempo prima del suo arresto, pur disponendo soltanto del modestissimo salario di operaio, si era comperato una utilitaria, sia pure di seconda mano, usufruendo di un prestito. Chi glielo ha concesso? Quanto ai due indiziati (il maresciallo dei carabinieri e il commerciante di caffè) dei quali si era parlato nei giorni scorsi, la loro posizione deve essere ancora vagliata e potrebbero essere interrogati con mandato di comparizione. Diversi legali sono mobilitati, e uno di essi ha già presentato istanza di libertà provvisoria per il Castoldi. Il collegio di difesa è costituito in via provvisoria dagli avvocati Di Tieri, Cassietti, Cardinali, Rho, Torgano e Borgna.

Neppure i funzionari della Squadra mobile, ed in particolare l'assistente di polizia signorina Galastri, hanno trovato un istituto femminile disposto ad ospitare Elisabetta Orlando e la sorellina Maria Pia, di 9 anni. I ricoveri per giovani esistenti in città sono per lo più enti benefici che si occupano di orfani, e alle due sorelle manca questa qualifica. Altri istituti sono a pagamento, o riservati alle giovani studentesse e impiegate che, residenti in provincia, rimangono in città dal lunedì al sabato. Si tratta, ovviamente, di difficoltà facilmente superabili con un po' di buona volontà, e forse per Maria Pia verrà trovata domani una soluzione. Quanto a Elisabetta, si è pensato all'Istituto provinciale medico-pedagogico.

In città si è nuovamente diffusa la psicosi che lo scandalo possa allargarsi: ne sono un chiaro sintomo le decine di lettere che continuano a pervenire in questura. Sono anonime, è vero, ma si fanno nomi, si indicano particolari sconcertanti. Anche se si sapeva che tutti gli «amici» di Elisabetta sono in carcere, a seguire queste strane accuse si sarebbe da far finire in prigione dozzine di persone, alcuno delle quali anche altolocate. La polizia ufficialmente, e almeno per il momento, non intenderebbe prendere in considerazione nessuna di queste rivelazioni che potrebbero rivelarsi non solo infondate, ma dettate da risentimenti personali, odio o vendetta. p. b.

Folgorato mentre ripara l'antenna della televisione

A Carmagnola - Aveva 19 anni - Gestiva una giostra al luna park - Ha toccato l'asta sulla roulotte, appoggiando i piedi al suolo bagnato

Angelo Sacco, 19 anni, ucciso dalla corrente elettrica

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 29 settembre.

Un giovane di diciannove anni è rimasto folgorato mentre riparava l'antenna della televisione sulla roulotte. Si chiamava Angelo Sacco e era il padre Giacomo, la madre Speranza Cena e la sorella, Rosanna, di 13 anni, gestiva una giostra al luna park di Carmagnola.

La famiglia, che ha residenza a Genova in via Bignone 25, si era accampata con la giostra e una roulotte che serve d'abitazione, nella piazzetta della Concordia di Borgo Salsasio di Carmagnola, dove si trovano già altre attrazioni venute per la festa della borgata. La giornata piovosa non permetteva di lavorare e questa sera, verso le 17,30, la famiglia si è riunita nell'interno della roulotte a guardare la televisione.

Ad un certo punto il video è stato disturbato e ha perduta la chiarezza. Il giovane Angelo è uscito all'aperto per orientare meglio l'antenna applicata all'esterno del cartocinzone. Ma, appena toccata l'asta metallica, a causa del suolo bagnato su cui poggiava i piedi, ha ricevuto una violenta scarica elettrica e si è accasciato al suolo.

Sono accorsi i genitori e si è tentato di rianimare il giovane praticandogli la respirazione a bocca a bocca. Ma tutto è stato vano: trasportato all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola il medico di turno non ha potuto far altro che constatarne la morte.

a. f.

Tornato a Rapallo nega il presunto vincitore dei 150 milioni di Merano

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 29 settembre.

(a. b.) Giacomo Pagano, il sessantenne garagista rapallese — indicato come il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano — è tornato oggi pomeriggio in aereo da Londra dove aveva visitato i suoi due figli nel loro ristorante di Piccadilly.

Il Pagano, appena è sceso all'aeroporto di Genova, ha smentito nel modo più categorico di essere il possessore del fortunato biglietto e si è lamentato per la pubblicità sorta attorno a lui da quattro giorni a questa parte.

Il Pagano, che non sa spiegarsi come possa essere nato l'equivoco, ha riabbracciato la moglie Adele, il figlio Gianni e la nuora, che erano andati a riceverlo, ed ha proseguito in auto per Rapallo.

Prende sempre più consistenza la voce secondo cui i vincitori sarebbero il comm. Italo Perosio insieme col gestore del bar Nazionale di Rapallo, Giovanni Besagno. I due interessati, tuttavia, negano.

Processo al Tribunale dei minorenni contro i due giovani arrestati ad Asti

L'uccisione del possidente di Serravalle - Gli accusati non hanno ancora compiuto i 18 anni - Dovranno rispondere di omicidio e tentata rapina

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 29 settembre.

Alfonso Schillaci, di 17 anni, detto «Foffò», e il suo complice diciottenne Giuseppe Poppa — incriminati ieri sotto la accusa di omicidio aggravato nella persona del possidente Filippo Dezzani, di 72 anni, da Serravalle d'Asti —, saranno interrogati domani dal Procuratore della repubblica dottor Demetrio Pavigliani che aveva spiccato l'ordine di cattura nei loro confronti.

I due giovani devono rispondere di tentata rapina per aver «*in concorso fra di loro compiuto atti idonei diretti in modo non equivocabile ad impossessarsi di beni mobili di Filippo Dezzani, nella abitazione di quest'ultimo, contro il quale lo Schillaci, nell'esecuzione di tale azione, usò violenza al fine di procurare a sé ed agli altri partecipi l'impunità*».

I familiari degli accusati hanno appreso la notizia dell'incriminazione stamane attraverso i giornali. Non hanno potuto fare altro che rivolgersi ad un legale: lo Schillaci sarà assistito dall'avvocato Puccio, ed il Poppa dall'avvocato Ubertone, entrambi del Foro di Asti.

I presunti aggressori del possidente saranno giudicati dal Tribunale dei Minorenni, non avendo ancora compiuto il diciottesimo anno di età. Tuttavia se nel corso dell'istruttoria dovesse essere incriminata qualche persona maggiorenne il processo sarà celebrato davanti alla Corte d'Assise di Asti.

L'incriminazione del Poppa sotto l'accusa di omicidio non era prevista: il giovane, fin dal momento del «fermo», aveva insistito di essersi recato nel casinale del Dezzani soltanto per rubare, e che ad uccidere fu lo Schillaci. Dal canto proprio il diciassettenne si è dichiarato innocente. Il Poppa, però, in uno degli ultimi interrogatori si sarebbe contraddetto e ora risulterebbe che egli ha assistito all'uccisione del possidente

v. m.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 22, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Alassio: temp. 20, cielo coperto con pioggia, mare leggermente mosso, vento assente.

Varazze: temp. 20, cielo coperto con pioggia, mare leggermente mosso, vento assente.

Rapallo: temp. 21, cielo coperto, mare quasi calmo, vento assente.

Rimini: temp. 19, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 21,3, cielo sereno, mare calmo, vento moderato.

Capri: temp. 21,3, cielo coperto, mare calmo, vento debole.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nevicate oltre i 2500 metri. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole da nuvoloso a localmente coperto, con temporanee piogge. Temperatura: *in diminuzione al Nord e al Centro, stazionaria al Sud.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a mossi*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	16	Pescara	15	23
Bolzano	11	23	L'Aquila	18	23
Trento	13	19	Roma	18	23
Verona	15	20	Campob.	14	20
Trieste	16	24	Bari	15	27
Venezia	15	21	Napoli	14	21
Milano	16	19	Potenza	11	19
Genova	17	22	Catania	16	25
Bologna	15	20	Reggio C.	17	27
Firenze	15	21	Messina	19	26
Pisa	16	22	Palermo	19	27
Ancona	18	23	Catania	17	29
Perugia	16	19	Cagliari	19	26

Dai carabinieri di Crescentino

Identificati due ragazzini che ricattavano un negoziante

Crescentino, 29 settembre.

(r.) Due ragazzi che da alcuni mesi ricattavano un negoziante sono stati identificati dai carabinieri. Si tratta di un tredicenne e di un quattordicenne di Crescentino. Essi hanno confessato. Secondo le indagini i ragazzini hanno inviato parecchie lettere al commerciante minacciandolo se non si recava in un luogo convenuto portando con sè capi di vestiario.

Sua

analcoolico

CRODINO

l'aperitivo biondo

piace per il suo gusto nuovo e raffinato

piace per il suo colore biondo

piace per il suo delicato profumo

Crodo va in tutto il mondo

AN. TERME di CRODO 1695 SOC.

UFFICIO COMMERCIALE PER TORINO E PIEMONTE:
TORINO - LARGO RE UMBERTO 104 - TELEFONO 599.589

mobili moderni ed in stile; sofà, poltrone e mobili tutto, tinelli e mobili moderni

NON ACQUISTATE!!!

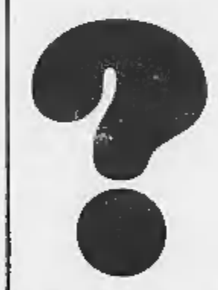
senza aver prima visitato l'esposizione permanente della

FABBRICA POLTRONE REGINA

(LA POLTRONA SUL TETTO)

CAVALCAVIA CORSO FRANCIA - FRAZIONE REGINA MARGHERITA - COLLEGNO - TELEFONO 794.975

ORARIO DALLE ORE 8 ALLE 20 Vendita diretta della produzione al consumatore



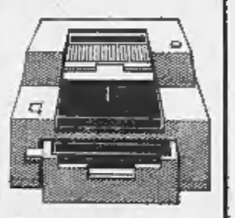
Vi servono copie?

Dovete scendere due piani di scale e poi mettervi in coda.

È il sistema della copiatura centralizzata.

O potete far ricopiare l'originale a macchina. Ma vi ci vorranno almeno 10 minuti.

È il sistema della copiatura dattilografica.



Oppure potete rimanere alla vostra scrivania e aggirare tutti quei fastidi, spese, perdite di tempo, servendovi di un fotoriproduttore Kodak da tavolo.

È il sistema della copiatura Kodak Verifax.

A un costo minimo, in un tempo minimo, copie singole e multiple, asciutte, permanenti, da qualsiasi originale.

A partire dal Verifax Signet, di minimo ingombro e di grande versatilità (L. 120.000) potete scegliere fra un'ampia gamma di fotoriproduttori Kodak per ogni vostra esigenza. Per informazioni, interpellateci, o invitateci questo tagliando.

☐ Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sui riproduttori da ufficio Kodak.

☐ Desideriamo ricevere, senza impegno, la visita di un vostro incaricato.

DITTA.....

ALL'ATTENZIONE DI.....

VIA.....

CITTÀ E PROVINCIA.....

Kodak Ufficio Vendite di TORINO, Via P. Rivoli 95 - tel. 757.238

ULTIME NOTIZIE

Uno spiraglio di luce per il Vietnam

La Casa Bianca annuncia una nuova offensiva di pace

Johnson riceverà la settimana prossima il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, poi l'inglese Brown ed il francese De Murville - Washington studia «attentamente» le proposte ridotte del capo dei «vietcong» per trattare

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 settembre.

La prossima settimana sarà per Johnson l'occasione di un riesame generale della situazione diplomatica. La Casa Bianca ha annunciato infatti che il Presidente riceverà in giornate successive i Ministri degli Esteri dell'Urss Andrei Gromyko, della Gran Bretagna George Brown e della Francia Maurice Couve de Murville. Questa serie di riunioni può forse preludere ad un rilancio della distensione e alla soluzione dei due più angosciosi problemi che oggi minacciano la pace del mondo, quello del Vietnam e quello della proliferazione atomica? Oppure è destinata ad esaurirsi in uno scambio di vedute fine a se stesso?

E' impossibile dirlo. Appaiono tuttavia in questi giorni alcuni indizi di miglioramento della situazione internazionale. Per quanto riguarda il Vietnam dopo gli appelli per la pace di Papa Paolo e del segretario delle Nazioni Unite Thant, c'è stato quello che non è certamente ancora, ma potrebbe forse diventare, un inizio di dialogo tra le due parti. Hanno cominciato gli americani con un discorso di Goldberg all'Onu in cui proposte di pace si avvicinano a un piano per la fine della guerra presentato tempo fa da Thant.

Gromyko e in genere i rappresentanti dei Paesi comunisti all'Onu le hanno accolte male, tuttavia alcuni giorni dopo il presidente del Fronte di Liberazione nazionale del Sud-Vietnam Nguyen Huu Tho (cioè dell'organismo politico dei guerriglieri comunisti), in un'intervista ritrasmessa da Radio Hanoi ha enunciato di nuovo quelle che erano, per la loro parte, le condizioni di pace. Esse in quest'ultima edizione appaiono formulate in maniera più conciliante che non in passato. Gli americani non hanno finora preso posizione sul significato dell'intervista di Tho. Il portavoce del Dipartimento di Stato si è limitato a dire oggi che «esperti» la stanno studiando attentamente.

Per quanto riguarda il disarmo, si fa notare a Washington, non c'è dubbio che in questi giorni un passo in avanti è stato fatto: gli americani non intendono dare ai tedeschi nessun inserimento preciso in una forza nucleare atlantica. E' questa una delle conclusioni dei due giorni di colloqui tra il cancelliere Erhard e Johnson.

Nicola Caracciolo

Criticato a Parigi il discorso di Couve de Murville all'Onu

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 settembre.

(l. m.) Il discorso del ministro francese degli Esteri Couve de Murville alle Nazioni Unite non ha avuto in Francia, tranne negli ambienti gollisti, un'approvazione incondizionata. Anche sui quotidiani che, di solito, analizzano la politica del governo con preconcetto favorevole, come il *Figaro*, osservano che il rappresentante della Francia non ha parlato con equità: «*Ancora una volta* — scrive il commentatore di politica estera — *nulla è stato chiesto ad Hanoi, e bisogna deplorarlo*».

Si nota tuttavia che, pur ripetendo le tesi espresse già dal generale De Gaulle nel discorso di Pnom-Penh, il ministro Couve de Murville ha tenuto un linguaggio più diplomatico e che ha ammesso l'opportunità di un limitato intervento delle Nazioni Unite, pur senza illudersi che possa essere efficace, mentre fino ad una settimana fa vi era contrario.

Pella ricorda che è indispensabile una precisa contabilità nazionale

Se il governo non conosce tutti i redditi, ha detto, non ha modo di fare una seria politica economica - Dopo il discorso in Campidoglio, l'ex presidente del Consiglio è stato ricevuto da Saragat

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

In Campidoglio l'on. Giuseppe Pella ha tenuto la prolusione al convegno sulla contabilità nazionale, promosso dall'Istituto specializzato di cui lo stesso Pella è presidente dalla fondazione (1957). Erano presenti numerosissimi esponenti politici e studiosi di problemi economici, fra i quali — in prima fila — il presidente del Consiglio, Moro.

Dopo un rapido cenno alla storia della contabilità nazionale nei vari paesi, storia nella quale gli italiani occupano — da Pietro Veri a Corrado Gini — un posto di rilievo, l'oratore ha sostenuto che alla base delle ricerche in questo campo non vi è soltanto un interesse di carattere scientifico, ma vi è anche «*l'ansia di chi vive in una società democratica, l'ansia per chi ha avuto od ha responsabilità di governo di raggiungere i fini essenziali del progresso sociale ed economico; e l'ansia di chi, dovendo operare per raggiungere quei fini, sente il dramma della non completa utilizzabilità degli strumenti conoscitivi che ha a disposizione, primi fra tutti, come i più necessari, quelli dei conti nazionali*».

Pella ha riconosciuto i progressi compiuti dall'Istituto centrale di statistica, che è ora in grado di fornire analisi particolareggiate sulla evoluzione economica del paese a soli tre mesi dalla fine dell'anno e che pochi altri Istituti stranieri sono in grado di fare.

Nonostante questi progressi, «*molte ombre* — ha detto — *permangano su tanti aspetti della contabilità nazionale*».

«*E' difficile comprendere* — ha aggiunto — *come sia possibile pensare a quello che suole chiamarsi "politica di redditi", qualunque sia il contenuto che voglia darsi a questa espressione, senza conoscere tutti gli elementi che possono concorrere a formare i redditi stessi nella loro acquisizione individuale monetaria. Né sembra possa parlarsi di una politica di correzione di squilibri sociali, se non conosciamo le misure di tali squilibri ed i limiti posti dal contesto di essi, sul piano umano dei singoli individui, di singole famiglie o di gruppi omogenei di famiglie*».

Non meno interessante è stato il passo del discorso dedicato all'intervento dello Stato nell'economia. «*E' un fenomeno* — ha osservato — *che riscontriamo in tutti i sistemi economici, anche in quelli considerati come estremamente sensibili all'economia di mercato, come gli Stati Uniti d'America. Stiamo assistendo cioè ad un graduale passaggio delle grandi economie, da sistemi ad economia di mercato a sistemi misti, nei quali accanto ad un robusto settore privato si va costituendo un altrettanto robusto settore pubblico. In Italia, l'azione di programmazione accelererà tale processo, sicché l'influenza del settore pubblico, non soltanto di erogazione, ma di produzione, diverrà sempre più robusta*».

Pella si è chiesto se non sia il caso d'intestare un conto particolare per l'intero settore pubblico.

In serata il Presidente Saragat ha ricevuto al Quirinale l'on. Pella insieme con parecchi eminenti soci dell'Istituto per la contabilità nazionale.

nr. ba.

Colloquio italo-austriaco all'Onu sull'Alto Adige

Secondo un giornale di Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 29 settembre

L'organo ufficiale del partito popolare austriaco «Volksblatt» vicino al cancelliere Klaus, informa che nel corso dell'assemblea generale dell'Onu è stato compiuto un passo austriaco presso la delegazione italiana un tentativo per avviare un colloquio ufficioso sulla questione dell'ancoraggio internazionale dell'accordo sull'Alto Adige.

Da Innsbruck è partito ieri per New York a questo scopo uno degli esperti più quotati del problema sud-tirolese, il dott. Kathrein che ha partecipato a tutte le trattative svoltesi recentemente in Austria, in Svizzera e in Inghilterra per la preparazione di un nuovo incontro italo-austriaco a livello ministeriale. Un tale incontro, come si sa, non potrà avere luogo fino a quando a livello di esperti non sarà trovata una base tale da formare oggetto di «trattative realistiche».

Fino ad ora i delegati austriaci si sono scontrati contro la netta opposizione degli italiani proprio sulla questione dell'ancoraggio internazionale. E nulla autorizza a pensare che la situazione sia cambiata.

b. t.

Cade con le forbici in mano e se le pianta in gola: morto

Un bimbo di sei anni a Trento - La disgrazia mentre giocava col fratellino

Trento, 29 settembre.

Un bambino di sei anni, Claudio Franceschini, è morto in una impressionante disgrazia mentre stava giocando con un fratellino, nella sua abitazione a Trento.

Il piccolo stava ritagliando alcune figurine con le forbici quando al fratello minore è sfuggito di mano un palloncino; per recuperarlo Claudio è salito prima su una sedia, quindi su un tavolo. Mentre tentava di agganciare con le forbici lo spago del palloncino, ha perso l'equilibrio ed è precipitato sul pavimento. Disgraziatamente le punte delle forbici gli si sono conficcate nella gola.

Il padre del piccolo, che è medico, non ha potuto fare purtroppo nulla ed il ragazzino è morto dopo pochi minuti.

Per costruire un oleodotto

Prossimo contratto dell'Eni con la Tanzania e lo Zambia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 settembre.

Il gruppo industriale italiano di Stato Eni sta per vincere un contratto di 20 milioni di sterline per costruire un oleodotto da Dar Es Salaam in Tanzania a Ndola, nella «regione del rame» dello Zambia. Sarebbe questa la più cospicua ordinazione avutasi nell'Africa Centrale, dopo la decisione di deviare i trasporti zambiani lontano dalla Rhodesia.

L'accordo sarà firmato dai governi della Tanzania e dello Zambia e dalla «Snam», una delle società associate dell'Eni. Il governo italiano deve approvare l'intesa. Il contratto sarà garantito da un prestito di quindici anni promesso da un consorzio di banche italiane.

La «Snam» già possiede la raffineria di Dar Es Salaam, quella che fornirà il petrolio. L'accordo frutterebbe vaste ordinazioni per l'industria siderurgica italiana. Il mercato petrolifero zambiano sta espandendosi. Pochi giorni fa, il governo zambiano ha ordinato alla Fiat un notevole numero di autocarri. Altri successi italiani sia in Zambia sia in Tanzania potrebbero essere realizzati nel prossimo futuro.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Famiglia di Asti si scontra in auto Una bimba muore, ferita la sorellina

Presso Parma - Aveva 3 anni - Anche la madre delle piccole ricoverata in ospedale Illeso il padre - La vettura, per cause imprecisate, è piombata contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 29 settembre

Una famiglia residente ad Asti si è scontrata in auto a Fornovo Taro, presso Parma. La vettura sulla quale viaggiava è finita, per cause imprecisate, contro un camion. Nell'urto una bimba di tre anni è deceduta. Si chiamava Stefania Casali ed abitava in via Guttuaria. La sorellina Emma di due anni è rimasta ferita. Anche la madre, Maria Forlini, di 36 anni è stata ricoverata all'ospedale per trauma toracico e fratture. Illeso Alfonso Casali, di 41 anni, che pare fosse al volante della vettura.

L'incidente è avvenuto quasi all'altezza del ponte sul fiume Taro. La vettura astigiana è stata presa in pieno sulla fiancata destra da un autocarro guidato da Pietro Rabaglia di 29 anni. L'urto è stato tremendo e la piccola Stefania che si trovava sul lato destro dell'auto è deceduta sul colpo.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno provveduto a trasportare tutti gli astigiani all'ospedale. In serata le condizioni della piccola Emma e della madre sono migliorate.

Sul luogo della disgrazia si è recata la polizia stradale per gli accertamenti di legge. Il Casali, originario di Varzi, era giunto con la famiglia al suo paese per richiedere alcuni documenti anagrafici. La disgrazia in cui ha perso la vita la sua bimba, è accaduta mezz'ora dopo la partenza per il rientro ad Asti.

m. c.

Appaltati altri due lotti della Torino-Piacenza

Ieri sono stati assegnati altri due lotti di lavori per la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza. Uno, il lotto Solero-Alessandria di chilometri 6,500, è stato assegnato alla ditta A. Guffanti di Milano. L'opera principale in questo tratto sarà il viadotto sulla ferrovia Alessandria-Arona. La gara per il lotto Asti Est-Quarto di quattro chilometri è stata vinta dalla ditta torinese Vialit.

Con questi nuovi appalti lo sviluppo complessivo dei lavori in corso è ormai di 121 chilometri su un totale di 165 dell'intera autostrada.

ULTIME DI CRONACA

Rincasa con la spesa ed è assalita dai ladri: «Faccia al muro e ferma»

I due delinquenti aiutati da un complice avevano messo a soqquadro ogni stanza - Uno la immobilizza per consentire la fuga agli altri

Una donna è stata aggredita sulla porta di casa mentre tornava dalla spesa, spinta faccia al muro e minacciata da un rapinatore. Si chiama Lucia Lucera ved. Colonardi, 53 anni, abita in via Morozzo 27. Il marito, bersagliere, è scomparso in Russia, lasciandola con un figlio di pochi mesi, Giuseppe, che oggi ha 23 anni.

Ieri mattina il giovane, impiegato come ragioniere presso una casa editrice, è andato al lavoro alle otto. La donna è uscita verso le 10,30 per fare la spesa. E' stata fuori venti minuti: quando è tornata, l'uscio era aperto.

Non ha avuto nemmeno il tempo di stupirsi. Un giovane alto, biondo, con pantaloni cachi e maglione beige, le è affacciato e l'ha afferrata per le spalle, tirandola dentro. L'ha pospinta con violenza intimando: «Faccia al muro», l'ha tenuta immobile con le mani sulle braccia e ha aggiunto in tono minaccioso: «Stai zitta

Lucia Lucera, di 53 anni

signora, o peggio per lei». poi rivolto verso l'interno dell'alloggio, ha gridato: «Via, via».

La Lucera racconta: «Dalla camera da letto è apparso un altro giovane, di media statura, con i capelli neri e un completo grigio chiaro». Ha sentito l'aggressore allontanare la presa, la porta sbattere, uno scalpiccio frettoloso per le scale. Quando ha trovato la forza di raggiungere il pianerottolo ha sentito, in strada, il rombo d'un auto.

L'alloggio era a soqquadro, con gli armadi aperti e i cassetti rovesciati. Ma i ladri avevano avuto il tempo di portar via solo un medaglione d'oro, con l'effigie del marito morto in guerra. Il commissariato di S. Paolo avrebbe già identificato i due rapinatori: con un terzo complice, che fa da palo, hanno già svaligiato altri alloggi del quartiere.

Un vigile urbano morsicato da una donna a Porta Nuova

A Porta Nuova, ieri alle 20,15, il vigile urbano Giuseppe Cauda, 21 anni, è stato morsicato a un braccio da una giovane donna fermata per aver attraversato la strada quando il semaforo era sul rosso. La giovane è riuscita ad allontanarsi grazie all'intervento di alcuni individui che hanno assunto un atteggiamento ostile nei confronti del vigile. Uno di costoro ha addirittura colpito con un pugno un altro vigile, Mario Peroglio, accorso in aiuto del collega, ma è stato bloccato e condotto al commissariato. Si chiama Egidio Dietinger, senza fissa dimora. Il vigile addentato e quello preso a pugni sono stati medicati al Maria Adelaide.

60 anni, ucciso da infarto mentre aspetta il pullman

Altro fatto: morto il muratore caduto da un'impalcatura

Alle 9,45 di ieri Francesco Bovio, 60 anni, via Bonino 17, si trovava alla fermata di via Stradella 90 in attesa che passasse un pullman o una camioncetta in servizio sulla linea 19 quando veniva colto da malore; aveva ancora la forza di trascinarsi in un bar vicino per invocare soccorso. Con un'ambulanza della Croce Verde veniva portato all'ostanteria Martini dove i sanitari non potevano far altro che constatare il decesso causato probabilmente da infarto.

— Il muratore Guido Tosi, 54 anni, residente a Testona che venti giorni fa era caduto da un'impalcatura alta 15 metri mentre lavorava nella villa Altissimo a Moriondo, è deceduto ieri al Centro Traumatologico dell'Enali.

Laureato esperto in pubblicità condannato a 5 anni per furto

L'ufficio era pieno di merce rubata - 4 anni ai complici

La seconda sezione del Tribunale (pres. Mancinelli, p.m. Pochettino, canc. Sacco) ha ripreso ieri pomeriggio il processo contro Carlo Bruno e Savino Zappavigna, entrambi di 23 anni; Tranquillo Broglio, 32 anni e il dott. Flaminio Scapolla, 52 anni, titolare di un'agenzia pubblicitaria in via Bava 17. Negli uffici di quest'ultimo la polizia sequestrò, a gennaio, merce di provenienza furtiva.

Secondo l'accusa, il Bruno e lo Zappavigna erano i ladri, il Broglio l'intermediario, e lo Scapolla il ricettatore. Gli imputati, a piede libero, erano difesi dagli avvocati Auberti, Furlan, Longhetto e Zaccone; parte civile l'avv. Parmeggiani. Il Tribunale ha inflitto 4 anni al Bruno, 4 anni e 1 mese allo Zappavigna, 4 anni e 5 mesi al Broglio, 5 anni e 1 mese allo Scapolla.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 settembre 1966

NATI — **Civis Marco**; **Calonna Silvia**; **Borzio Laura**; **Magnetti Daniela**; **Contino Vittorio**; **Grignolio Massimiliano**; **Tetese Maddalena**; **Buccianti Lidia**; **De Pasquale Cristina**; **Martinetto Marco**; **Pannier Suffait Davide**; **Biasizzo Chiara**; **Montuori Marco**; **Butiolo Mauro**; **Deliafonte Roberto**; **Bertaglia Paola**; **Fucci Vincenzo**; **Giana Marco**; **Longo Enzo**; **Failla Giuseppina**; **Liuzzi Nadia**; **Casarelli Stefano**; **Sappino Maria Grazia**; **Sirianni Giuseppe**; **Mauceri Alessandro**; **Firedda Renata**; **Scaglione Eleonora**; **Fiselli Orsola**; **Parola Anna**; **Somma Carmela**; **Gaglio Laura**; **Cleri Maria**; **Banchio Gianni**; **Poppa Antonio**; **Poppa Valter**; **Ferrecchia Pasquale**; **Geonaro Paolo**; **Vavalà Raffaele**; **Zappadu Nicola**; **Albertin Ivana**; **Licari Daniele**; **Nicolia Stefania**; **Finotti Massimo**; **De Filippo Roberta**; **Raspa Luigi**; **Stellato Tiziana**; **Canavero Franco**; **Savi Roberto**; **Martinise Nicola**; **Gallo Emanuela**.

MORTI — **Graziano Fabrizio**, di mesi 4, nato a Torino, abitante in via Palestrina 41; **Serra Teresa** ved. Bellino, a. 84, Torino, pensionata, v. Spalato 85; **Franco Antonio**, a. 76, San Damiano, pensionato, v. G. Dina 38; **Ferrero Pierina** ved. Franco, a. 84, Ozzano Monf., casalinga, v. Gorizia 187; **Taniza Secondo**, a. 66, Torino, pensionato, v. S. Massimo 14.

Deceduti in ospedale: **Roero di Monticelle Leone**, a. 82, Torino, ingegnere; **Cristiani Armida** ved. Neri, a. 83, Campiglia Marittima, casalinga; **Ferrante Maddalena** in Blanquin, a. 40, Paruzzaro, pensionata; **Colombardo Giovanni**, a. 40, Carro Tamaro, magazziniere; **Pivano Adele** ved. Sella, a. 72, Sordevolo, pensionata; **Visitti Maria**, a. 78, Pont S. Martin, casalinga; **Mosca-Rialel Albino**, a. 65, Ronzano, pensionato; **Monga Domenico**, a. 72, Fossano, pensionato; **Durando Carlo**, a. 65, Vitt, pensionato.

Nati 32 - Matrimoni 44 - Morti 14

E' mancato ai Suoi cari
Attilio Castello
Lo piangono: la moglie Angela Giordano, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì ore 16 da via Argentera 4. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1966.

1950 1966
Teresio Ferrari
1965 1966
Aldo Ferrari
I famigliari con immutato rimpianto.
— Torino, 30 settembre 1966.

1958 1966
Ermani Bullano
La moglie Costanza lo ricorda con immutato affetto a coloro che gli vollero bene.
— Torino, 30 settembre 1966.

Dopo breve e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Bondonno
Dolorosamente le annunciano la moglie Italo Rocca, il figlio Piero con la moglie Piera Milanoli e bimbi Carla, Franco e Paola, la sorella Giuseppina ved. Berri, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Amerigo Brusasco per le premurose cure prestateGli. Funerali sabato 1° ottobre, ore 9, partendo da corso Inghilterra 17. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1966.

Giuseppe Milanoli, Riccardo Milanoli e famiglie partecipano al dolore dei familiari per la perdita del Sig.
Carlo Bondonno
— Torino, 29 settembre 1966.

Le famiglie **Ferrarese, Tamagnone, Piccolini** prendono parte al lutto del nipote Piero e Mamma.

In nome della lunga e fraterna amicizia, uniti alla famiglia piangono la irreparabile perdita del carissimo Amico **CARLETTO** le famiglie **Barbero, Bonzano, Bollo, Cavallero, Clipini, Girardo, Meriglio, Miretta, Mühlhauer, Ravetti, Vecchietti.**

Affettuosamente vicini a zia Ilala e Piero: **Rosanna, Germano, Gualtiero Gallo.**

Mariateresa Bongiovanni col marito **Eugenio, Sandro** e Mamma partecipa al dolore della zia Ilala e di Piero per la scomparsa del caro zio **CARLO.**

Partecipano al lutto: **Carinna, Carla, Luciano, Lalla Gelter Anna, Franco Dealessi.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bondonno gli amici di Polpresa, le famiglie: **Balbo, Beraito, Boardo; Achille Brunero; Botello; Carena; Chiantar Versino; Collemaini; De Girardi Strumia; Emilio Donadio; Fuchi; Umberto Guglielmino; Vittorio Guglielmino; Manara; Bernardino Marchi; Marzari; Passigatti; Ravagli; Santacroce; Scaglia; Santandrea; Divina Versino; Zanni.**

Si uniscono al dolore della famiglia Bondonno gli amici: **Clemente Balmas; Bruno Balmas; Ivo Bartacchi Livio Bonamigo; Wanda Battazzi; Piero Canavese; Adriano Capri; Beppe Fortino; Luciano Gallo; Germano Gallo; Pino Giannattasio; Raffaele Iuliani; Graziella Melliga; Luigi Moscato; Severino Novara; Luigi Pugno; Paola Pulisi.**

I **Dipendenti della Ditta Bondonno** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Titolare Signor
Carlo Bondonno
— Torino, 29 settembre 1966.

L'**Associazione Spedizionieri Doganali del Compartimento di Torino** partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Carlo Bondonno
— Torino, 30 settembre 1966.

Il **Consiglio Compartimentale degli Spedizionieri Doganali di Torino** prende viva parte al lutto della Famiglia per la dipartita di
Carlo Bondonno
— Torino, 30 settembre 1966.

Si uniscono al dolore della Famiglia gli Amici e Colleghi:
Carmelo Accolla
Armando Agugnia
Francesco Ardolino
Donato Arese
Giovanni Avena
Clemente Balmas
Vittore Berardinelli
Luigi Bertotti
Antonio Bodo
Romano Caramanna
Giuseppe Chiapusso
Francesco Costa
Giacomo Forno
Franco Lorenzi
Enrico Merlo
Antonio Puchar
Ferruccio Rampone
Bartolomeo, Aldo e Marco Rapetto
Franco Sacchetti
Alberto Simi
Ettore Urbani
Angelo Zambruno
e Soci Compagnia Corsonna Dogana.

Famiglia **Fassio-Corriori** via Fortino partecipano al dolore della famiglia Bondonno.

Cristianamente è mancato ai suoi cari lo
DOTT.SSA
Rina Capello Rondani
Ne danno l'annuncio: il marito avv. Camillo; i figli: **Nino**, dott. Francesco, **Lilli** con il marito rag. **Massimo Chiarelo** con la piccola **Marina**; **Ritina**; la sorella, cognati, nipoti e cugini. I funerali si svolgeranno in Salluzzo domenica 2 ottobre ore 10 partendo dall'abitazione piazza Vineis 7 e proseguiranno per Castelnuovo Calcea.
— Saluzzo, 30 settembre 1966.

I cugini **Garelli, De Nardo e Sousa**, con intensa commozione, sono affettuosamente vicini a Camillo e Famiglia nel ricordo della carissima **RINA.**

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Teresa Marcarino
nata Carpino
La annunciano marito, figli, nuora, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Rosalba Schiavina per le amorevoli cure. Funerali sabato 1° ottobre ore 14,30 via Pallestrina 19.
— Torino, 29 settembre 1966.

La famiglia **Giovanni Venezia** partecipa alla dipartita della cara Estinta.

Gli **Operai** della **Carrozzeria G. Marterina** partecipano al lutto che ha colpito il titolare per la dipartita della **MAMMA.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Coggiola
anni 52
Addolorati lo annunciano: la moglie **Pierina Giunipero** con i figli **Carla** col marito **Silvio Tagliabue, Enrico**, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 16, partendo dall'abitazione dall'Estinto, via Villar 54. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1966.

E' mancata l'anima buona di
Teresa Martra Macello
(Jenny)
Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, fratelli, sorelle, nipoti, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° ottobre alle ore 9 da via Canonico Giuseppe Allamano 40/17. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1966.

E' mancato improvvisamente il
Geom. Mario Mariscotti
Lo annunciano affranti tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo oggi 30 settembre alle ore 14 partendo da via Matteotti (ingresso Cartiere Burgo) in Corsico per la Parrocchiale, indi in cara Salma proseguirà per Torino dove verrà tumulata nel Cimitero Generale.
— Corsico (Milano), 29-9-1966.

Con grande dolore l'ingegnere **Costantino Franco** insieme con la Moglie **Aurora**, annuncia a funerali avvenuti l'improvvisa scomparsa del Padre
Dr. Ing. S. Caspare Franco
— Milano, 29 settembre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Montechian
Lo annunciano la moglie, figlie, genero, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 via Palestrina 19.
— Torino, 29 settembre 1966.

1932 1966
Geom. Piero Monateri
vive sempre nel ricordo dei Suoi cari. S. Messa 1° ottobre ore 10 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 30 settembre 1966.

L'impresa **Geom. P. Monateri**, ricorda nella mesta ricorrenza, con affettuoso rimpianto la figura indimenticabile del suo Fondatore
Geom. Piero Monateri
— Torino, 30 settembre 1966.

1962 1966
Rag. Giovanni Sarzotti
Nel doloroso anniversario i suoi cari lo ricordano con rimpianto ed affetto.
— Torino, 30 settembre 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Rina Costelli
in Bertello
anni 42
La piangono addolorati la mamma, il marito **Tommaso**, l'adorata figlia **Anna Barbara**, sorella, cognati, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pierantonio Milone e alle Suore del Sacro Cuore di Gesù per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta. I funerali avranno luogo sabato alle ore 8,30 da via Benevento 38, indi la cara Salma proseguirà per Castegnole Monferrato nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1966.

La sorella **Franca** con il marito **Giuseppe Ortalda** e bimba **Raffaella** affranti annunciano la scomparsa della carissima **RINA.**

Gli **Suoceri, i Cognati** e il **Nipotino** commossi prendono viva parte al dolore del marito Tommaso e della figlia Barbara.

Zii e cugini **Arietta** prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara **RINA.**

La famiglia **Boggio-Battistoni** prende viva parte al dolore dell'amico Tommaso e della cara Barbara.

La Famiglia **Boella** prende parte al dolore.

Si associano al dolore le Famiglie:
Luigi Crosetto
Miesa e Cuberli
Fratelli Francone
Mario Guerroni
Luigi Garbero.

Lorentina e Lorenzo Crosetto prendono parte al lutto della famiglia Bertello.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata
Caterina Massobrio
ved. Cabaccia
Profondamente addolorati ne danno il tristissimo annuncio il figlio **Giovanni**, la Nuora Dott.ssa **Stefania** e il nipotino **Carlo** unitamente ai fratelli **Giuseppe**, Sen. **Bruno, Carla** e alle sorelle **Lucia** e **Paolina**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 settembre alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 settembre 1966.

Gli **Amici dell'Unione Padri di famiglia dell'Oratorio Salesiano S. Paolo**, partecipano al grande dolore del Sen. Massobrio per la perdita della sorella **CATERINA.**
— Torino, 29 settembre 1966.

Il **Gruppo parlamentare, i Gruppi consiliari alla Provincia e al Comune, il Comitato circoscrizionale**, le **Presidenze** e la **Segreteria** unitamente al **Direttivo provinciale** e **cittadino** del **Partito Liberale Italiano** e della **Gioventù Liberale Italiana** di Torino prendono viva parte al lutto del Senatore Bruno Massobrio per la scomparsa della sorella
Caterina Massobrio
ved. Cabaccia
— Torino, 30 settembre 1966.

Il **Gruppo Liberale del Senato** partecipa vivamente al dolore del collega Senatore Bruno Massobrio per la perdita della sorella
Caterina Massobrio
ved. Cabaccia
— Torino, 30 settembre 1966.

La sera del 29 corrente cristianamente come visse ha chiuso la sua vita terrena
Cesare Badino
di anni 63
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Testa**, i figli **Gianfranco, Laura** col fidanzato **Michele Busiello**, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° ottobre alle ore 14,45 partendo dalla sua abitazione via Alba 9 ed alle ore 15 dal deposito di via Ottavio Morano per la parrocchia San Pietro. Non fiori ma opere di beneficenza.
— Savigliano, 29 settembre 1966.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, il **Direttore** ed il **Personale** della **Cassa di Risparmio di Savigliano** partecipano la dipartita del signor
Cesare Badino
Amministratore dell'Istituto
— Savigliano, 29 settembre 1966.

L'**Amministrazione**, i **Sanitari**, la **Reverenda Suora** ed il **Personale** tutto del Patronato cunese, si uniscono al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del
Dott. Comm. Nino Rebuffo
— Cuneo, 29 settembre 1966.

I **Primari, gli Aiuti** e gli **Assistenti** dell'ospedale S. Croce partecipano al dolore della famiglia Rebuffo per la immatura dipartita del caro collega **NINO.**
— Cuneo, 29 settembre 1966.

Aurelio e Valerio Verra con i familiari, piangono la dipartita del carissimo amico
Dott. Nino Rebuffo
— Cuneo, 29 settembre 1966.

Si associano al dolore della famiglia per la improvvisa morte del
Dott. Nino Rebuffo
I colleghi ed amici:
Claudio Angeleri
Ugo Leandro Barberis
Donato Bassignana
Alfio Benso
Sergio Bessi
Giuseppe Bessone
Beppe Bianco
Paolo Bossi
Vittoriano Chiapperi
Marco Curto
Nadia Lamsatik
Guido Martino
Giovanni Pellettio
Adriano Pisano
Renzo Ravelli
Luciano Rosa
Mario Rossi
Nevio Revis
Giuseppe Rutti.
— Cuneo, 29 settembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Quattrocolo
Addolorati lo annunciano: la moglie **Giulia Minchiante**, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato alle 14,30 da via Saorgio 74. La cara Salma verrà trasferita a Poirino.
— Torino, 29 settembre 1966.

Cristianamente è mancata
Maria Imberti n. Nocco
ex giornalaia
Addolorati lo annunciano il marito **Carlo**, il figlio **Sergio**, mamma, fratello e famiglia. I funerali sabato 1° ottobre ore 15 da via Cuneo 8.
— Nichelino, 29 settembre 1966.

E' improvvisamente alla ore 3 del 27 settembre a Sala Biellese
Domenica Bessone
ved. Morino-Ros
I suoi cari la piangono e ringraziano chi prende parte al loro dolore.
— Sala Biellese, 30 settembre 1966.

Ieri nella sua abitazione in Milano via S. Eusebio 24, il nostro amatissimo
Mario Guerra
si è spento serenamente. La Moglie, i figli, i fratelli e tutti i parenti danno il doloroso annuncio.
— Milano-Novara, 29-9-1966.

I Titolari della Ditta Ostano Vigo Voglio e Milanello, con le Maestranze, partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro
Gioacchino Pecoraro
— Torino, 28 settembre 1966.

Nel primo anniversario della morte del
Cav. Edoardo Centa
I suoi cari lo ricordano con profondo rimpianto. Ss. Messe, Torino, Parrocchia Gesù Nazareno, 1° ottobre, ore 10; Bionzo di Castiglione d'Asti, 2 ottobre, ore 11.
— Torino, 30 settembre 1966.

E' più che mai vivo nel ricordo e nel rimpianto dei Suoi cari il
Dottor Dario Morelli
S. Messe 1° ottobre ore 11 Madonna Orti e 4 ottobre S. Cristina a Torino.
— Torino, 29 settembre 1966.

Dopo tanto soffrire ha cessato di vivere
Maria Alina Giuppone
Lo annunciano angosciati la coniuge **Cesira Castagneri** ved. **Giuppone**, il nipote **Gianni**, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento riconoscente al Dott. Franco Sanero per le assidue ed umane cure prestate alla cara congiunta. I funerali sabato 1° ottobre ore 9 partendo da via Amerigo Vespucci 1, la cara Salma proseguirà per Agnona Borgosesia ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 29 settembre 1966.

Le famiglie **Croce, Sartorio** (Torino), **Rattisa** e **Sartorio** (Roma), **Bepsutis, Farino, Kuhn, Valrel** (Bian). **Panosetti** (Basilea), sono vicini ad Assunta e Gianni per la perdita della cara cugina **ALINA.**

Enrico De Filippi e famiglia partecipano al dolore di Assunta e Gianni per la scomparsa della cara **ALINA.**

Piangono l'amica carissima:
Claudia Emanuele Sartorio
Cesare Valentina Sartorio
Tino Getty Sartorio
Elsa Migliore Sartorio
Bruna Celesia
Famiglie **Casella Quartara**
Famiglie **Ballani Lingua**
Wanda Cumani Grandis
Vera Vecchietti Grandis.

Margherita Ferraris, Mario Delfino Gambetta e Mamma (Sanremo) piangono addolorate la cara amica
Alina Giuppone
e prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 29 settembre 1966.

Ida Papandrea partecipa al dolore dei Signori Giuppone per la morte della signorina **ALINA.**

Improvvisamente è mancato
Dott. Giovanni Margara
La piangono: la moglie; mamma, sorella e famiglia; zii, nipoti. I funerali oggi ore 13,30 da corso Regio Parco 2.
— Torino, 30 settembre 1966.

Lo piangono gli amici fraterni:
Ugo Laura Ballonelli
Maria Lucetto Gay
Famiglia Scotti
Ines Valenzano.
— Torino, 30 settembre 1966.

Il Dott. **Giuseppe Decco** e Famiglia si uniscono al dolore della Signora Anna per la scomparsa del carissimo fraterno amico e prezioso collaboratore
Rag. Giovanni Margara
— Torino, 30 settembre 1966.

Lo studio del Dott

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 14)

A. REFERENZIATO, ammobiliato, vedendo vuoto, affittasi 1-4 [illegible] servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.

A 20.000 affittasi alloggio due camere tinello, [illegible] servizi, Strada Lanzi. Telef. 877-080, 553-471.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Meccase, Arsenale 23. Telef. 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14, tel. 538-539. O516

ADATTO calzature autoaccessori negozio angolare mq. 180 affitto corso Montegrappa 57, Corglat, via Bernezzo 26, A91504

AFFITTANSI alloggetti zona Sassi. Telefonare 546-738.

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinetta, via Vaglia 59. Telefonare 949-575 ore pasti.

AFFITTASI alloggio signorile, salone, quattro camere più due di servizio, cucina, tre bagni, doppi ingressi e ascensori. Telefon. 793-202.

AFFITTASI camera cucina, camera tinello pianterreno, due camere cucina cortile, due soffitte con terrazzo una singola soleggiatissima. Cardinal Maurizio 14 (Lionzo).

AFFITTASI camera relativi servizi, uso esclusivo ufficio. Via Valeggio 22.

AFFITTASI corso Francia alloggio 3 camere tinello servizi con o senza seminterrato mq. 50. Telefonare 467-119. A91444

AFFITTASI in villa tre camere cucina doppi servizi garage visibili Casale 247 Lazzarini. 1001

AFFITTASI locale mq. 350 S. Paolo, luminoso industria semilavorazione. Telefonare 369-417. O498

AFFITTASI grandioso negozio adatto qualsiasi genere via Buenos Aires 78. Telefonare 537-420.

AFFITTASI locale mq. 60 uso negozio ambulatorio magazzino via Mazzè quasi angolo corso Toscana. Telefonare 723-029. 2001

AFFITTASI Madonna Campagna alloggio 5 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 295-100.

AFFITTASI Miralfieri alloggio signorile tre camere salone cucina doppi servizi garage 70.000. Tel. 487-055.

AFFITTASI negozi e magazzini in zona centrale da adibire anche ad uso uffici. Telef. 545-469.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi. Referenze. Principessa Clotilde 9, 2° piano. A93498

AFFITTASI 3-3 camere servizi zona Laumann (corso Francia). Telefonare 783-939. O652

AFFITTO GRANDIOSO ALLOGGIO PIANO NOBILE, PIAZZA SOLFERINO 3 ADATTO UFFICI RAPPRESENTATIVI. A91663

ALLOGGETTO nuovo, ex portineria, affittasi coniugi pensionati. Telefonare [illegible]. Varino 510-777.

ALLOGGIO ammobiliato via Acc. Albertina affittasi. Telefonare 558-556 ore pasti. O586

ALLOGGIO centrale, salone, quadricamere, bibagni, cucina, garage affittasi. Immobiliare, Boucheron 9.

AUTORIMESSA [illegible] locali attrezzati uso officina proposta conveniente. Telef. 682-315. 28122

AUTORIMESSA affittasi, altri due locali uso officina laboratorio magazzino, nuova costruzione. Telefonare 365-238. 2001

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature specializzazione accuratezza. Ditta D'Amore, telefono 324-470.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino, Doria. 21488

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 650-360 (Ditta Serra). 07

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefon. 854-931 (Ditta Casella). 619

AUTOTRASLOCHI assicurati con garanzia massimo serietà. Ditta Chiavetta, tel. 638-492. 2001

AUTOTRASLOCHI Daisale lavori accurati personale specializzato garanzia. Tel. 681-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI: furgoni imbottiti, operai specializzati, lavori garantiti e assicurati. Grillo, telefoni 235-669, 273-617. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI servizio accurato garanzie concorrenza serietà (ditta Mezzera). Telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 676-361 Quarenta.

BARRIERA Milano capolinea tram affittonsi due camere tinello signorili. Telefonare 652-460.

BORGARO Torinese affittasi locale mq 130 uso magazzino o negozio. Telefonare 572-080. O403

CASELLE Torinese nuova costruzioni affittansi spaziosi signorili alloggi due camere tinello salone doppi servizi e camera tinello servizi. Tel. 296-280

CENTRALE affittasi camera ammobiliata indipendente, uso cucina. Telefonare 584-306, 488-984.

CROCETTA S. Paolo camera tinello servizi 6° piano 20.000. Telefonare 546-439. O432

DUE camere servizi moderni affittasi Rivalta Orbassano vicinanze stabilimenti 904-031. 1001

GRANDIOSO [illegible] fronte strada zona Lingotto uffici magazzini laboratorio 1000 metri affittasi. Telefonare 694-475. O243

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori, riscaldamento, acqua, luce, forza. Telefonare 469-075. [illegible]

LOCALE luminoso uso laboratorio magazzino mq. 100 affittasi zona Francia. Telef. ore ufficio 760-953.

LOCALI 600-1200 metri uso laboratorio magazzino industria affittansi. Autorimessa Duchessa Jolanda 13.

MAGAZZINO centrale affittasi mq. 330. Telefonare 471-177. O359

MAGAZZINO interrato con ufficio rialzato zona Statuto, affittasi. Telefonare 584-306. 2001

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-959.

NEGOZIO con retro corso Racconigi, affittasi mq. 45. Tel. 389-417.

NEGOZIO due vetrine zona piazza Bengasi affittasi uso esercizio. Telefonare 393-382 ore pasti.

NEGOZIO Piazza Bengasi con magazzino e camera indipendenti. Telefono 666-650. A88893

NUOVO stabile su corso Regina parallelo Porta Palazzo affittasi locale luminoso mq 450. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino».

PINO, affittasi ammobiliato tre camere servizi fermo centrale. Telefonare 861-314. 1001

PRECOLLINARE 5 vani doppi servizi [illegible]. Telefonare 753-362.

RIVOLI affittonsi alloggi tre camere servizi panoramicissimi; negozi adatti pastificio alimentari ecc. Telefonare 546-188. A90618

UFFICIO studio affittasi appartamento 6 vani servizi via Mazzini 58, telefono 587-104. A90995

22.500 affitto tranquillo alloggio 3 camere servizi [illegible] a Oriente. Telefonare 984-357. 1001

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare alloggi-cabine, accesso diretto spiaggia, vendonsi Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo-Sara, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefonare 70-191.

VILLINI, camera, tinello, servizi, giardino, riscaldamento, 3.300.000. Gialdombardo, Lusigliano (Albenga).

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. SEM - Scuola Estetica Moderna piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533 la scuola per eccellenza che insegna veramente una professione specializzata, istruitevi per un redditizio lavoro ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure consulenza medica.

ACCONCIATORI ed tecnici Oreal Frolli specializzata scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consortile. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22, corsi diurni, serali, lingue, contabilità aziendale, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, computometria, calcolatori, contabilità meccanizzata, segreteria azienda. Inizio ottobre.

ALL'ISTITUTO Vagnone corsi di qualifica per segretarie stenodattilografe, operatrici macchine da calcolo, paghe contributi, corrispondenti commerciali lingue estere. Ricuperò anni licenza media inferiore. Rette minime. Via Vagnone 7, tel. 488-994 O659

AMMINISTRATORI stabili, segretari albergo, consulenti pubbliche relazioni: preparismo parlamento. Esami interni. Istituto internazionale Bordoni, Nizza 27 A90343

BERLITZ Schools aperte le iscrizioni ai nuovi corsi estivi diurni e serali di lingue, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale italiana. Lezioni private. Ufficio traduzioni Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970 O437

CONVITTO Galileo perfilato. Media, ragioneria, corsi liceo scientifico. Sede legale esami. Possibilità recupero anni Assistenza sede familiare. Laveno (Lago Maggiore), tel. 61-808.

CORSI gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografie ed operatori macchine contabili Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488-994, O613

EDIDOCL (Istituto Internazionale), Nizza 27, corsi stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe. Specializzazioni nuove. A90335

LINGUE: 100 borse di studio. Professori stranieri insegnano le loro madrelingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Perfezionamento a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244.

OFFRESI locale redditizio impiego frequentando Scuola Artem Estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lina Ripamo, corso Matteotti 31, telefono 518-686

REVLON scuola estetica manicure pedicure diplomi internazionali acconciature certificato consortile. Santa Teresa 3, telefono 542-369.

100 borse di studio nei corsi di avviamento agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE elementare prepara privatamente prime classi bambini età prescolastica o bisognosi particolari cure. Telef. mattino 589-650.

INSEGNANTE pianoforte impartisce lezioni. Telefonare ore pasti 792-024.

TRADUZIONI tecnico commerciali inglese francese. Telef. 544-841 ore ufficio A91359

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI confortevole camera ammobiliata Stadio Comunale. Telefonare 511-925 (mattino), Ferraris.

AFFITTASI studente-impiegato camera ammobiliata vicinanze piazza Bengasi. Telef. 660-960. A89504

BELLISSIMA ammobiliata [illegible] letti affittasi stabili volendo cucina. Telefonare 535-389. A93932

AFFITTO ammobiliata signorine [illegible] tutti confort. Telefonare 698-433.

MUNICIPIO [illegible] 22.000 volendo 3 letti uso cucina. Telefonare 579-901. 1001

PIED-A-TERRE libero affittasi subito. Telefonare 586-320. A93721

UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata ad un letto con pensione vicinanze Politecnico. Scrivere: Publimon casella 171 M. Biella

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSICURAZIONI, mediatà, laureato già dipendente importante compagnia impiegherebbesi amministrando agenzia con portafoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3027 — Torino».

ATTIVO trentenne impiegato amministrativo commerciale assistenza clienti magazzino, palasia, impiegherebbesi, primarie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]6 — Torino».

COMMERCIALISTA presenza medietà offresi ditte importanti affari, [illegible] stenza amministrativa commerciale et varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino».

COMMESSA 23enne offresi pratica escluso generi alimentari. Telefonare 296-903. A93539

COMPUTISTA commerciale 20enne conoscenza dattilografia stenografia computometria Divisumma libera subito offresi seria ditta od ufficio commerciale. Telefonare mattino 856-962

DECENNALE ESPERIENZA CONFEZIONE GRANDE NEGOZIO TESSUTI E CONFEZIONI, [illegible]CITA CONOSCENZA [illegible] SISTEMI ACQUISTI E VENDITA, CERCO ADEGUATO IMPIEGO OFFRENDO MASSIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3032 — TORINO». A93716

DIGIOTTENNE pratica lavori ufficio capace trattare col pubblico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino». 2001

DICIANNOVENNE militesente magazziniere possibilmente libero ore 18,30 offresi subito. Telefonare 570-071.

DIEIANNOVENNE primo impiego conoscenza francese inglese occuperebbesi miti pretese. Telef. 543-302.

DICIASSETTENNE offresi primo impiego stenografie, dattilografia, calcolo meccanico. Telefonare 632-856.

DICIASSETTENNE steno-dattilografia paghe contributi cerca serio impiego. Telefonare 855-379. A93732

DICIOTTENNE serio volenteroso 1° istituto tecnico superiore occuperebbesi subito aiuto magazzino ufficio mansioni fiducia. Telefonare 775-480.

DICIOTTENNE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Tel. 721-526.

DICIOTTENNE 2° impiego stenodattilografia computometrista lavoro ufficio offresi. Telefonare 394-222.

DIPLOMATO geometra cerca impiego, disposto trasferirsi. Tel. 584-705.

DIRETTORE industria elettromeccanica, esperto organizzazione aziendale, responsabilità. Tel. 360-948 mattino.

DISEGNATORE apprendista 17enne militesente terza istituto periti offresi. Telefonare 516-808.

DISEGNATORE tecnico progettista, ottima decennale esperienza stampi, attrezzature, metodi lavorazione lamiera, dinamico, referenziato, appassionato propria specializzazione, offresi seria industria, possibilità futuro carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9292 — Torino».

ESPERTO controllo avanzamento lavori programmazione interna esterna amministrazione prodotto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3018 — Torino». A93643

GEOMETRA 25enne esperienza quadriennale compravendite immobiliare offresi anche altro ramo. Telefonare 854-408 pomeriggio.

GEOMETRA 27enne veramente esperto direzione cantiere, costruzioni civili, contabilità, preventivi, progetti, libero 1° gennaio '67, esamineresi proposte sistemazione. Tel. 329-713.

GIOVANE 18enne stenodattilografo patentato offresi lavori ufficio commissa. Telefonare 667-722.

GIOVANE linotipista diplomato impiegherebbesi. Telefonare 298-[illegible].

GIOVANE 17enne libera subito stenodattilografo offresi. Tel. 668-386.

IMPIEGATA pratica occuperebbesi presso industria. Telefonare 536-878.

IMPIEGATO specializzato gestione Stella e distribuzione offresi miglio[illegible]35. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3018 — Torino».

IMPIEGATO tecnico 28enne presenza cultura offresi mansioni fiducia, segretario aziata. Telefonare 725-657.

LAUREATO scienze politiche 26enne esperienza relazioni personale conoscenza tedesco esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3029 — Torino».

PERITO chimico industriale neodiplomato offresi importante industria. Telefonare 730-183.

PERITO chimico militesente II impiego offresi anche viaggi saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 307 — Torino». 2001

PERITO [illegible] neodiplomato militesente offresi. Telefonare 63-647.

PERITO elettronico industriale militesente 24enne 2° impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 281-614. A93771

PERITO industriale in energia nucleare, 23enne, militesente, 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9349 — Torino».

PERITO industriale meccanico militesente offresi 1° impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino».

PERITO industriale meccanico 22enne 1° impiego militesente offresi preferibilmente ramo tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino». A93725

PERITO meccanico 28enne patentato primo impiego offresi lavoro adeguato. Telefonare 683-590. A93850

RAGAZZA 16enne licenza media offresi lavori ufficio 1° impiego. Telefonare 552-470. A93641

RAGAZZO 18enne diplomato computista commerciale 2° impiego offresi. Telefonare 406-592. A93860

RAGIONIERA 20enne 1° impiego buona conoscenza inglese offresi. Telefonare 873-783. A93110

RAGIONIERA 21enne computometer Audit dattilografia paghe contributi 2° impiego presenza serietà offresi. Telefonare 387-529. A93916

RAGIONIERE ventiquattrenne militesente pratica contabilità lavori e macchine ufficio, auto propria, offresi. Telefonare mattino 794-540.

RAGIONIERE 25enne patentato offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2680 — Torino».

RAGIONIERE 26enne scapolo libero cerca onesta sistemazione. Telefonare 501-309. A93707

REFERENZIATA praticissima impiegherebbesi commessa cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino». A93625

SEDICENNE cerca primo impiego stenodattilo computometer. Tel. 776-250

SIGNORA presenza, praticissima lavori ufficio, veloce dattilografa, fotturista, esperienza decennale, referenziare offresi. Telefon. 591-795.

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio offresi anche centralinista. Telefonare 366-258. A93455

SIGNORINA quadrimestrale esperienza ufficio personale, fatturazioni occuperebbesi. Tel. 342-989 ore pasti.

SIGNORINA trentenne offresi segretaria mansioni telefono studio medico o dentistico. Telef. 392-043 ore pasti. A93874

SIGNORINA 23enne pratica contabilità, operatrice Audit, conoscenza paghe contributi impiegherebbesi come aiuto contabile, operatrice Audit o amministrazione piccola azienda. Telefonare 253-002.

STENODATTILOGRAFA 16enne 2° impiego pratica lavori ufficio ottime referenze offresi. Telefon. 759-512.

STUDENTE universitario, ragioniere, caricellonista, libero ore pomeridiane impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 273-692. A93145

STUDENTESSA medicina offresi assistenza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2671 — Torino».

TECNICO radio tv 43enne offresi a ditta seria. Telefonare 896-237.

TECNICO ventitreenne riscaldamento condizionamento offresi impiego. Telefonare 339-491. A93706

TECNICO 26enne presenza, ottime doti organizzative, esperienza ufficio acquisti, programmi vendite, offresi seria ditta. Telefonare 725-657.

TRENTACINQUENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, fatturazione occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 516-091 ore pasti.

VENTENNE dattilografa computometrista offresi. Telefonare 211-271.

VENTICINQUENNE II ragioneria offresi magazziniere, mansioni fiducia. Tel. [illegible]. A92267

VENTIDUENNE lunga pratica ufficio fatturista referenziata libera subito offresi. Telefonare 855-343.

VENTIDUENNE patente B scuola superiore commesso fatturino dinamico offresi. Telefonare 276-263.

VENTINOVENNE 4° magistrale occuperebbesi, anche magazziniere. Telefonare 893-809. A93830

VENTIQUATTRENNE diplomato disegnatore meccanico occuperebbesi presso seria ditta in un ufficio tecnico o produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino».

VENTISEIENNE presenza [illegible] studi offresi adeguatamente subito. Telefonare 875-913 mattino.

VENTISETTENNE studi universitari offresi impiego. Telefon. 579-735.

VENTITREENNE militesente studi superiori conoscenza perfetta francese patentato cerca impiego. Telefonare 775-692. A93772

VENTITREENNE pratica ufficio offresi mezza giornata. Tel. 258-921.

VENTUNENNE diplomato militesente dattilografia conoscenza inglese impiegherebbesi subito. Tel. 544-839.

VENTUNENNE inglese offresi istitutrice alla pari. Tel. [illegible]-528.

VOLENTEROSA 17enne segretarie d'azienda conoscenza francese inglese offresi mezza giornata. Tel. 723-961.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AB elemento 25-45enne libero a turno o pomeriggio primarie Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

ASSUMIAMO [illegible] 18-25 anni, media cultura, 2000 giornaliere più provvigione. Rivolgersi Bocce, piazza Europa 7, Cuneo.

CERCASI [illegible] 22-40enne attivo dinamico, capacità. Presentarsi Autodestefani, corso Grosseto 55.

CERCASI [illegible]dattilografa secondo impiego massimo 18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 — Torino».

COLLEGIO Riviera cerca urgente assistente disciplinare pratica bella presenza non inferiore [illegible] anni referenze morali e religiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino».

CONTABILE concetto con buona esperienza contabilità generale zona spedizioni cerca importante [illegible] indispensabile specificare [illegible] precedentemente svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».

DISEGNATORE progettista prima categoria capo ufficio [illegible] industrie cerca. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 90 — Torino». 24245

DITTA ingrosso cerca commessa. Telefonare 582-435. A93880

EDITRICE d'arte cerca redattrici, mansioni giornalistiche in Torino Piemonte, età venti quarenta, ottima presenza, auto propria. Tel. 510-785

ENTE stato assume elementi liberi o parzialmente occupati maggiorenni, residenti a Torino, per lavoro organizzato, ottimo guadagno. Presentarsi giovedì 29 ore 16-18 via Avogadro 6, 1° piano. O330

IMPORTANTE Società [illegible] giovane distinto, libero impegni militari, cultura media, fornito ottime doti morali, presenza, attivo, da avviarsi carriera organizzativa e assicurativa. Si prega allegare curriculum vitae e referenze. Si garantisce massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 654 — Torino». O279

IMPORTANTE Società nazionale cerca signorina provetta steno-dattilografa, pratica corrispondenza commerciale e lavori vari d'ufficio. Scrivere dettagliando curriculum a «Pubblicità Stampa 9016 — Torino». A89722

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale assume per propria filiale in Torino giovane ragioniere. Manoscrivere dettagliando curriculum e referenze: «Pubblicità Stampa 9348 — Torino». A93818

INDUSTRIA metallurgica cerca per laboratorio chimico giovani analisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9066 — Torino». A90519

INDUSTRIA Nord Italia [illegible] perito meccanico per manutenzione macchinari e impianti chimici. Specificare curriculum, pretese, referenze. Età max 35. Pubblimon Casella 286/D Novara. 26013

INDUSTRIA Nord Italia cerca periti industriali esperti disegno meccanico e impianti chimici industriali. Specificare curriculum, referenze, pretese. Età max 35. Pubblimon Casella [illegible] Novara. 26013

INDUSTRIA Nord Italia cerca perito chimico e tessile per reparti produzione fibre fabbricate. Specificare curriculum, pretese, referenze. Età max 35. Pubblimon Casella 285/D Novara.

INSEGNANTE paghe contributi corsi serali cercasi da scuola preparazione impieghi. Precisare età studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino». O443

ISTITUTRICE conoscenza lingua francese cerco solo pomeriggio per bambino 10 e 7 anni. Telefon. 786-242.

MEDIA industria Grugliasco assume impiegata stenodattilo non primo impiego. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 87 — Torino».

PERITO meccanico esperienza decennale, incarichi responsabilità media industria metalmeccanica cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 89 — Torino». 24245

PICCOLA industria 15 operai attrezzature e stampi cerca capo esperto nel genere. Dettagliato curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino». 2001

PRIMARIA Casa Spedizioni assume giovane militesente per traffici marittimi, possibilmente già pratico ramo. Massima riservatezza. Dipendenti informati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2514 — Torino».

SCUOLA preparazione impieghi cerca consulente autorizzato/a per insegnamento corsi serali paghe, contributi. Precisare studi, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino». O443

SEGRETARIA perfetto inglese francese tedesco stenodattilo capace lavoro indipendente cerca ditta esportatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3037 — Torino».

STUDIO tecnico cerca giovane stenodattilo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9156 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. RADIOVIDEO riparatore offresi. Telefonare ore pasti 686-066.

ALESATORE 1 cat. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]35 — Torino».

APPRENDISTA pettinatrice offresi subito. Tel. 886-575.

AUTISTA autotrani offresi. Telefonare 539-312. A93651

AUTISTA B 21enne militesente, belvedere propria, pratico città, offresi pomeriggio. Telefonare 214-175.

AUTISTA con camion offresi ditta privata [illegible] trasporti uva. Telefonare 241-622. A91710

AUTISTA con macchina offresi ditta o privato. Telefonare 238-169.

AUTISTA pratico città offresi ditta con auto furgone proprio trasporto merci varie. Telefonare 727-358.

AUTISTA referenziato con 615 propria offresi a seria ditta. Telefonare 538-861 dalle 9 alle 12.

AUTISTA torinese patente B praticissimo città dintorni offresi. Telefonare 338-801. A93697

AUTISTA torinese 34enne patente D-E, lunga esperienza volenteroso pratico Torino e provincia: libero subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9361 — Torino».

BARISTA finito offresi, libero subito. Telefonare 734-918.

CAMERIERE referenziato lingua francese occuperebbesi anche banchiere notturno. Verrar, Marconi 33.

CINQUANTADUENNE ottima referenze pratico magazzino disposto accettare anche altro lavoro. Telefonare ore serali 793-761 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2644 — Torino».

CINQUANTENNE piemontese referenziato patente C praticissimo garagista e guardiano notturno offresi anche per qualsiasi lavoro fiducia. Libero subito. Telefonare 592-368.

CINQUANTENNE pratico dinamico cerca pulizie scale. Telefon. 234-397.

COMANDANTE vigili urbani 58enne pensionato cerca portineria. Telefonare 773-542. 1001

COMMESSA sarta, abilissima prova e riparazioni in genere offresi negozio abbigliamento. Telefonare ore pasti 569-126. A94051

CONIUGI pensionati cercano portineria, mill pratiche. Tel. 485-695 ore pasti. A93780

CUOCO offresi II istituti [illegible] ristoranti piemontese 54enne. Telefonare 81-741 dalle 9-15.

DICIASSETTENNE volenterose offresi commesso fatturino. Telefonare ore pasti 731-838. A93662

DECORATORE tappezziere lunga esperienza lavori cottimo offresi presso ditta. Telefonare 238-955.

DICIOTTENNE offresi fattorino dattilografo. Telefonare 593-597 ore 9-13, 14-17. A93644

FATTORINO autista pat. C offresi pratico città dintorni eventualmente auto propria. Tel. 327-031.

FRESATORE 1° offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9342 — Torino».

GIARDINIERE diplomato e ore oppure fisso solo, offresi. Scrivere: Curcio Gaetano, via Cotenti n. 3.

GIOVANE lavorante sarto occuperebbesi subito presso confezioni. Telefonare 562-375. A93931

GIOVANE aperalo volenteroso addetto macchine, pratico presse, trapano, tornio revolver, lavori officine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9350 — Torino».

GIOVANE tuttofare offresi ore 9-16,30. Telefonare 552-470.

GIOVANE volenteroso pratico magazzino officina meccanica offrirebbesi presso ditta seria referenze. Inutile telefonare se non occupazione immediata. Tel. 772-886.

GRUISTA offresi subito ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino».

INFERMIERA diplomata libera impegni offresi [illegible], preferibilmente bambini, anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9339 — Torino».

INFERMIERA diplomata referenziata [illegible]. Telefonare 599-754.

INSTALLATORE radio tv, antennista, automezzo proprio, offresi a Ditta. Tel. 377-923.

OFFRESI coppia domestici giardiniere e [illegible] signora tuttofare referenziati. Telefonare 531-114.

OFFRESI [illegible] bambino, conferirebbe, mio domicilio. Tel. 211-271.

OFFRESI magazziniere o fattorino pratico e ditta. Telefon. 734-918.

OFFRESI [illegible] giornata [illegible] auto [illegible] 850 familiare praticissima città preferibilmente vicinanze Settimo Torinese. Tel. 561-515.

OFFRESI [illegible] mattina e pomeriggio. Telefon. 584-234 ore 10-15

(Continua a pag. 18)

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

metti Esso Extra

...Sì, perché Esso Extra è così puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele.
Sentite come risponde il motore a Esso Extra... **più brillante nelle accelerazioni**
più brillante nelle partenze
più brillante ad ogni sollecitazione
...e quanti chilometri in più con un litro!

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso

GRATIS UN TV 23"

TELEWORLD prodotto e garantito da una grande industria italiana e distribuito in esclusiva da:

TELEMARKET Via De Sanctis n. 61 telefono n. 79.80.96 **GIORDANO A.** Corso Toscana n. 4 telefono n. 29.64.49

Potrete avere subito e GRATIS a casa vostra un televisore 23" **TELEWORLD**, autoprotetto, completo di stabilizzazione di corrente, di carrello, antenna b per I e II canale, lampada in ceramica, versando L. 105.000 che verranno considerate come vostro acconto quando deciderete di acquistare un perfetto televisore a colori **TELEWORLD.**

ASSISTENZA E GARANZIA TOTALE 3 ANNI
VASTO ASSORTIMENTO TELEVISORI
VENDITE RATEALI - VISITATECI SENZA IMPEGNO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE operaio meccanico generico pratico auto 8 anni esperienza. Telefonare 630-963. A93708

OPERATORE galvanico ventisettenne esperienza decennale cromature decorative offresi sevia ditta scopo miglioramento. Telef. 271-397.

OPERATORE presso idrauliche meccaniche lavorazione lamiera offresi basi. Telefonare 523-909.

PENSIONATO ex tipografo compositore a mano cerca lavoro anche a [illegible]. Telefonare 795-375.

PITTORE offresi [illegible] Ditta cartelloni pubblicitari. Tel. 538-931.

QUARANTADUENNE offresi come fattorino pratico città consegno patente B anche mezza giornata. Telefonare 489-395. A93694

SALDATORE elettrico brevetto Riva prima classe esperto costruzione scambiatori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino».

SIGNORA mezza età, assisterebbe ovunque persona sola, distinta, desiderosa compagnia. Specificare condizioni. Scrivere: Pubbilman, Caselle 11/D, Vercelli. 26263

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro possibilmente [illegible]. Telefonare 735-864. A93817

SIGNORA offresi 3 o 4 ore al giorno possibilmente mattina presso famiglie. Telefonare 80-444.

SIGNORA 50enne ex commerciante offresi 3 ore giornaliere custodia bimbo-a poliomielitico o altro lavoro [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino».

STAMPISTA 2ª categoria diplomato disegno offresi. Telefonare 485-098.

TIPOGRAFO specializzato serigrafia pratico [illegible] Lusso tiraborse ec cuperebbesi. Telefonare 271-260 pomeriggio. A94075

TORINESE 30enne pensionato patente C lunga esperienza guida offresi autista accompagnatore mansioni fiducia lunghi viaggi, passaporto. Telefonare 672-359. 2001

TORNITORE 1° offresi a ore. Telefonare 676-539. A93808

TRENTENNE referenziato offresi come guardia notturna anche presso autorimesse. Tel. ore pasti 310-181.

TRENTENNE referenziato piemontese pratico città provincia, offresi come autista presso privato o ditta. Telefonare 310-181. A93700

VENTICINQUENNE trattoriste licenza avviamento disposto trasferirsi estero cerca occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Torino». 1001

VENTINOVENNE autista [illegible] cultura offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 893-809.

VENTIQUATTRENNE benzinaio offresi libero subito. Telef. 854-351.

VENTISEIENNE [illegible] offresi seria ditta fattorino mansioni fiducia pratico città referenziato. Telefonare 758-702 dalle 14 alle 18.

VENTISETTENNE bella presenza media cultura ottimo conduttore automezzi avendo effettuato i più disparati lavori dal commerciante al direttore di sale a molti altri accetterebbe qualunque incarico od occupazione purchè ben retribuita, disposto trasferirsi ovunque anche all'estero. Telefonare 693-498. A93737

VENTOTTENNE volenteroso offresi addetto macchine. Telefon. 684-969.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. ABBISOGNEREBBE abile tuttofare lieve trattamento familiare. Telefonare 634-816. A93753

A.A. CERCASI tuttofare lieve referenziata. Ottime condizioni. Telefonare 673-539. [illegible]

A.A. DOMESTICA fissa giornata commercianti 3 persone cercasi. Telef. 80-504. [illegible] Bressy, corso Giovanni Lanza 80. 26270

A 2000 giornalieri più provvigione facile propaganda cercansi [illegible] femminili. Telefonare 541-813.

ABBISOGNASI abili volonterosi operai (esclusi) e apprendisti. Presentarsi: Trivellato, via Canova 19, ore 18-19. A93794

ABILISSIME svelte cucitrici a mano [illegible] per lavori confezione. Inutile presentarsi se non provette. Lenci, via Cassini 7. A93908

ACCONCIATURE cerca apprendisti ragazzi ragazze 15-17 anni, ottima presenza. Tel. 542-369. A90899

ACCONCIATURE [illegible] o aiutante e apprendista. Tel. 682-371.

**ADDETTO PRESSE PERFETTO CONOSCITORE ATTREZZATURE STAMPAGGIO LAMIERA LUNGA DOCUMENTATA PRATICA ORGANIZZATIVA CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A93721

AGGIUSTATORE STAMPISTA STAMPI MULTIPLI 1° E 2ª CATEGORIA CERCANSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2406 — TORINO».

**ALESATORI 1° E 2ª CATEGORIA, GRANDE AZIENDA CERCA PER STABILIMENTO IN TORINO. [illegible] CARE PRECEDENTI LAVORATIVI REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2657 — TORINO». A92692

AMBOSESSI cercansi facile lavoro, guadagno immediato. San Anselmo 26/F. Telefonare 857-394.

APPRENDISTE abili taglio, cucito, confezioni canotti cercansi. Garma, Aosta 3, Torino. A92879

APPRENDISTE cerca tagliatrici. Presentarsi via Aurelio Saffi 8.

APPRENDISTE cercansi. Telefonare 677-672. A90619

APPRENDISTE facile lavoro montaggio cerca Everpen, Strada 5. Mauro 52, telefono 240-075.

APPRENDISTI anche 1ª esperienza impianti elettrici cercansi. Telefonare 786-075. 1001

ARTIGIANO [illegible] aggiustatore stampista. Corso Belgio 118.

ASSUMO signorina fissa, governante casa presso persona sola. Scrivere: Verlucca, via Perrone 8, Torino.

ASSUMONSI aggiustatore e fresatore attrezzisti. Telefonare 256-747.

AUTISTA esperto e robusto cercasi da molino. Telefonare 647-053.

AUTORIMESSA cerca ragazzo di anni 15-16. Via Brandizzo 47.

AZIENDA meccanica assume aggiustatore qualificato, tornitori e fresatori apprendisti pratici attrezzatura. Telefonare 256-747.

AZIENDA meccanica piemontese cerca preferibilmente pensionato espertissimo progettazione e costruzione stampi ed attrezzature cui affidare direzione reparto manutenzione. Scrivere Casella Postale 83, Casale Monferrato. 2001

AZIENDA trasporti cerca autista pratico prese consegne città. Presentarsi ore ufficio via Modena 29, Torino.

BAR cerca apprendista stipendio ottimo, tutte le feste riposo. Telefonare [illegible]. A93776

BARISTA, aiutante, apprendista cercansi [illegible] via Cibrario 47.

BUSTAIA esperta cercasi buona retribuzione. Tel. 545-448.

CAMERIERA tuttofare cerca famiglia signorile con aiuto fisso, oppure 11-21, [illegible] Crocetta. Tel. 595-567.

CAMERIERA tuttofare ore 8-18 cercasi per sons Gran Madre. Telefonare 874-663. [illegible]

CAMICERIA Emmegilli cerca abilissima taglistrici macchiniste stiratrici ed apprendiste. Presentarsi via Masseri 232 (corso Grosseto) Torino, telefonando 213-535.

CARROZZERIA cerca provetto verniciatore spruzzatore. Presentarsi via Pio VII 160. A92858

CERCANSI apprendista cammessa per panificio v. Massari 100, tel. 251-187

CERCANSI apprendisti tornitori rettificatori 15-17 anni. Presentarsi via Reinerore 81-83 Torino.

CERCANSI autisti 3ª patte. Telefonare 95-139 S. Germano Verc[illegible] (Vercelli). A84911

CERCANSI operai falegnami. Telefonare [illegible] 263. A93839

CERCANSI saldatori e serramentisti in ferro veramente capaci. Telefonare 753-004. [illegible]

CERCANSI falegnami veramente abili. Presentarsi via Vanchiglia 42.

CERCASI abile lavorante pettinatrice disposta trasferirsi. Tel. 561-715.

CERCASI abili stiratrici lavoro leggero e lavoranti confezioni donna. Via Buniva 6. A91116

CERCASI apprendista anni 15-17 referenziato. Telefonare 772-085, negozio caselinghi. 1001

CERCASI apprendista e aiutante [illegible]ia. Telefonare 511-166. 2001

CERCASI apprendista panetteria 15-17enne. Telefonare 350-033.

CERCASI commessa maglieria biancheria 15-18 anni. Telef. 677-072.

CERCASI custodi villa Pino Torinese marito giardiniere moglie disposto mezza giornata aiuto tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino». A91432

CERCASI domestica fissa buono stipendio massima serietà. Telefonare 726-300, 310-072. 1001

CERCASI donna tuttofare fissa referenziata oppure coppia, ottimo stipendio. Telefonare 511-426.

CERCASI donna tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 682-565.

CERCASI gastronomico provetto. Presentarsi salumeria c.so Giambone 12.

CERCASI giovane [illegible] attico frutta verdura. Via Borgaro 75.

CERCASI giovane saldatore elettrico ossigeno. Telef. 793-241, 720-144 ore ufficio. 2001

CERCASI guardiano notturno autorimessa, pensionato. Presentarsi autostazione corso Tortona 33. 1001

CERCASI operaio 20-25 anni pratica stampaggio fiori plastica. Presentarsi via Emilio Bruno 20. 1001

CERCASI operaio specializzato riparazione revisione manutenzione pompe vari tipi industria chimica. Rivolgersi subito Rumianca, Pieve Vergonte. 28120

CERCASI personale femminile barista ed cameriere per prossima apertura birreria Wurher, via Lagrange 42. Presentarsi personalmente mercoledì in mattinata. 26188

CERCASI portapane. Telef. 753-083.

CERCASI ragazze 15-17enni facili lavori abrasivi. Telef. 252-933 Lima.

CERCASI riparatore condizionatori avia frigoriferista. Telef. 238-122.

CERCASI tuttofare fissa per famiglia tre persone. Telefonare 630-094.

CERCASI tuttofare [illegible] ore pomeriggio Crocetta. Tel. 586-209. 2001

COMMERCIANTE [illegible] massimo 35enne tuttofare fissa pratica telefono. Telef. 553-803.

CONIUGI anche pensionati cercansi per portineria piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 165 — Torino». 2001

CONIUGI [illegible] tuttofare giornata a fissa referenziata buon stipendio. Telefonare 651-073 ore pasti.

CONIUGI soli cercano domestica fissa media età, referenziata. Telefonare 896-492, oppure rivolgersi custode piazza Chiavas 7.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 583-998.

CUOCA cercasi dicembre, Pasqua, pensione ristorante Villa Daniela, telefono 85-196, Saure d'Oulx.

CUOCA intera giornata assume famiglia con domestico e cameriera. Telefonare 688-664. A93937

DITTA confezioni assume operaio pratico macchina motore. Via Reggio 27.

ELETTRICISTA ed aiutante impianti civili cercasi. Tel. 287-984 ore pasti.

FABBRICANTE guanti in tessuto Mercato Comune ricerca modellisti di guanti classici e fantasia. Discrezione assicurata. Scrivere: Mlr n. 171 982, 11 boulevard des Italiens, Parigi 2. 25956

FALEGNAMI provetti cercansi attribuzione ottima. Presentarsi Venaria, via Nugro 15.

FARMACIA esperto stampi lamiera cercasi. Ottime condizioni. Romec, telefono 871-101.

GUARDAROBIERA abilissima stiro 3 giornate settimanali cercasi. Telefonare 652-101.

IMPORTANTE azienda serramenti alluminio cerca squadre operai per posa in opera. Telefonare 890-232.

IMPORTANTE azienda serramenti alluminio cerca operai per posa in opera. Telefonare 890-232.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE: FRESATORI, PANTOGRAFISTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, RADIALISTI, OTTIMA RETRIBUZIONE, GARANZIA LAVORO. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 2665 — TORINO».

IMPORTANTE officina macchine speciali Torino città assume avviatore 1ª categoria attivo ottima retribuzione mensa. Striverà: «Pubblicità Stampa 2672 — Torino».

LABORATORIO confezioni bambini cerca apprendiste 15-16enni e lavoranti domiciliо. Telefon. 351-548.

LAVORANTI sarte cercansi per riparazioni esterne. Presentarsi New Style, via Viotti angolo via Bertola.

MAGLIERISTE per rettilinee assu[illegible]. Telefonare [illegible].

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, macchiniste assumonsi controllo spese trasporto. My Baby, G. Cesare 377. Tel. 261-365 261-385

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste 12/14 interne esterna rimagliatrici piatto, paga massima. Tel. 287-084.

MAGLIFICIO cerca abilissima macchinista rimagliatrici confezioniste. Paga massima. Telefonare 287-084.

MAGLIFICIO cerca stiratrice a mano e presse. Telefonare 485-247.

MEDICA assume personale femminile stipendio fisso. Telefonare 683-189 Lombroso 20. A93883

MEZZA [illegible] cercasi per compagnia persone [illegible], piccoli lavori casalinghi. Telefonare 511-883. 1001

MOBILIFICIO cerca proventi operai per consegne. Presentarsi Pinallo, stabile Rivoli-Avigliana km 18. 1001

OFFICINA meccanica cerca operaio addette macchine. Rivolgersi Tea, via Saluzzo 9. A92595

OFFICINA meccanica precisione cerca apprendisti aggiustatori. OMV, via Sansovino 257/18. 2001

OFFICINA stampi cerca trasatori verificatori capaci buona retribuzione. Telefonare 335-657. A90957

OFFICINA rona Laumann cerca apprendisti tornitori licenza avviamento. Telefonare 785-386. 2001

OPERAI E APPRENDISTI LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO CERCA IMPORTANTE DITTA. TELEFONARE 290-267. A88649

PASTICCIERE finito ed aiutante cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino». 2001

PETTINATRICE abilissima cerca scuola acconciatura, referenze, presenza. Tel. 547-332. 0630

PICCOLA industria materie plastiche cerca giovani operaie addette presse. Presentarsi [illegible] Pianceri 12.

RISTORANTE centrale assume personale femminile bella presenza. Telefonare 683-908. A93846

SARTE lavoranti abili confezionista per signora accettansi subito. Presentarsi custode via del Milite 2.

SIGNORA con bambina cerca cameriera fissa abile. Telefonare 743-878.

SERIA ditta stampi gomma cerca esperto aggiustatore buone qualità capo officina e abilissimo tornitore. Telef. 297-049. A90833

SALVATORE londeris alluminio e lattoniere 15enne certosi, Soc. Leo, via Pianezza 1, Torino, tel. 290-559.

SIGNORA sola cerca lieve tuttofare referenziatissima. Telefonare ore ufficio 580-056. A92612

SILMA arredamenti per ufficio assume per nuova sede Nichelino operai specializzati lamieristi tracciatori, montatori, piegatori. Ottimo trattamento. Paga adeguata. Tel. 368-950. Presentarsi corso Orbassano 402/10.

YESSUTI ingrosso cerca [illegible] commesso pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino».

TUTTOFARE anche 1° servizio fisso cercasi. Telefonare 652-101.

TUTTOFARE cerca signorina giovane referenziata e [illegible]. Presentarsi pomeriggio Artioli, via Moretta 2.

VETRERIA assume molatore argentatore. Telefonare 725-076. 2001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ABILE REFERENZIATO AGENTE MEZZO PROPRIO PER VENDITA-CONSEGNA PRODOTTO DOLCIARIO CERCASI. PROVVIGIONE 7% CONTRIBUTO SPESE CENTOMILA. TELEFONARE 81-042. A93885

AFFIDIAMO rappresentanza primarie marche esclusiva estera utensileria strumenti misura, accessori per meccanica; interessati presentarsi Binu, Fiera Milano, padiglione 1 Stand 1319 Set Meccanotecnica dal 2 al 9 ottobre. A84827

ALTISSIMO reddito assicurato collaborando alla vendita con premiato Oleificio Oneglese anche se parzialmente liberi o pensionati tutte località, alta media Italia. Rettagliare a Casella Postale 609, Imperia Oneglia.

CERCANSI rappresentanti referenziati introdotti dettaglianti cartoline vendita prodotto esclusivo alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova». 26031

DISPONENDO locali, automezzi, carrello elevatore, ufficio, vasta esposizione, accetterei deposito, rappresentanze, altra combinazione da sola importante ditta. Offerte dettagliate a: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino». A90130

FABBRICA seghe circolari per metalli cerca rappresentanti introdotti fabbri e carpenteria. Prodotto da abbinare. Casella 318 T SIP, Milano.

(IMPORTANTE Società produttrice detergenti industriali cerca agenti ben introdotti e referenziati industrie enologiche, bibite, acque gassate ecc. per la regione del Piemonte. I propri collaboratori sono informati del presente annuncio. Casella 312 T SIP, Milano. 26050

INDUSTRIA termosaldatura importanza nazionale [illegible] propagandisti per Torino ed provincia Piemonte [illegible] posizionamento proprio organizzazione. Requisiti richiesti: buona introduzione classe medica, preferibilmente studi universitari. Offresi provvigione ed compenso fisso spese. Si prega inviare propria fotografia non restituibile, domanda manoscritta, referenze a: Casella 316 T SIP, Milano.

MACCHINE utensili usate marche internazionali rappresentanti regionali cercansi. Casella 318 T SIP, Milano.

MAGLIFICIO [illegible] cerca rappresentante Piemonte. Scrivere referenziando. Aurora, via Pirrardi 7, Bologna.

MOQUETTES importante [illegible] produttrice [illegible] et tufted, assa per zone libere Italia agenti introdottissimi clientela edilizia, enti, banche, uffici grandi complessi, scuole, architetti, ecc. Scrivere referenziare introduzione, esperienze, curriculum: «Pubblicità Stampa 2503 — Torino». A81274

ORGANIZZAZIONE recupero crediti cerca produttore ottima provvigioni. Scrivere referenziando: Giulio, via Digione 6, Pavia.

SERIA azienda drapperia vendita diretta consumatore, vasta clientela, cerca rappresentante anche non esperto nel ramo, disposto recarsi in Sicilia, forte provvigione. Scrivere: Publiman, casella 130 M, Biella.

SERIO solvibile introdottissimo industrie Emilia, Romagna, Marche con organizzazione e magazzino cerca rappresentanze con [illegible] prodotti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 70 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SMARRITO cucciolo marron sotto gusto 24 Superga, mancia ricompensa. Telefonare 891-321.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 882-110, 652-876, 682-182. Q410

A.A. DETECTIVE «Trotter», contratti, infedeltà, [illegible] riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private premaritimoniali accertamenti. Patteneti, tel. 876-109, Accademia Alberina 1.

AIRIT. investigazioni ovunque. Infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Via Umberto 84. Telefono 589-510 Z3814

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-545, 534-874; indagini premaritimoniali, private, commerciali, concorsi. 0569

DENVER SA'. (INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI, INDAGINI IN FEDELTA' PROVE DOCUMENTATE PESCHIERA 221. TELEF. 337-705, 388-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, incassi. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORFOL. Garibaldi 5. Telefonare 512-205. Indagini, accertamenti, investigazioni premaritimoniali, private, infedeltà. Italia, estero.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telefonare 511-356.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

**A.A.A.